XXXVII
B
30

BIBLIOTECA NAZ.
Vittorio Emanuele III
XXXVII
B
30
NAPOLI

GRAMATICK
ODER UNTERRICHT DER
TEUTSCH-
UND
WELSCHEN
SPRACH.

XXXVII
B
30

GRAMATICK
ODER UNTERRICHT DER
TEUTSCH.
UND
WELSCHEN
SPRACH.

ERŒFFNET
Und in dieſer dritten hervorgebung
gemehret
DURCH MATTHIAS KIRCHMAIR,
SPRACHMEISTER.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III
NAPOLI

TRIEND, 1722.
Druckts Joh. Paron Hochfürſtl. Bitchöffl.
privilegierter Hof-Buchdrucker.
Cum Lic. Sup.

GRAMATICA
DELLA LINGUA
TODESCA
E D
ITALIANA.

COMPOSTA
DA
MATTIA CHIRCHMAIR
Maestro di Lingue,

E dal medesimo nella seconda Eidzione aumentata,
E nella terza con somma diligenza ricorretta.

IN TRENTO, 1722.

Per Giovanni Parone Stampat. Vescov.
Con Licenza de' Superiori.

DER BUCHDRUCKER AN DER TEUTSCH- UND WELSCHEN SPRACH LIEBHABER.

ALdieweilen die Exemplar der andern herauſsgebung dieſer GRAMATICK völlig aufgekaufft, und derley nicht nur von In, ſondern auch Ausländiſchen ſeynd verlanget worden, hab ich vor dienſtlich erachtet, ſolche umbdrucken zu laſſen; wie dann hierzu die einWilligung des Urhebers angeſucht, die er mir nicht nur zugeſagt, ſondern hat ſelbſten einen zuſatz der Reglen, ſoWol der Geſpräch und Geſchichtē, als auch eine, zu der Teutſchen Sprach hoch nothwendige, Redenſarth verfertiget. Ich bin meiner ſeits nicht obhin geweſen dieſe dritte Edition möglichſt zu verbeſſern, Wie es aus dem Papier, des bequemblichen Formats, denen deutlichern Buchſtaben, und der correction erhellet; indeme nebeſt dem Author jemand anderer aus eigner neigung mir zu gefallen mit ſonderlicher aufmercklambkeit beygeſtanden. Hoffe derohalben, es werde dieſe GRAMATICK von darumben umb ſo viel angenehmer ſeyn, und dieſe meine entſchlieſſung gutgeheiſſen werden, welche kein anderes ablehen hat, als ſo Wol denen einhaimiſch- als ausländiſchen Liebhaberen der Teutſch- und Welſchen Sprach erkennen zu geben, Was für eine Inclination ich gegen ſolche trage. Lebet Wol.

LO

LO STAMPATORE AGLI STUDIOSI DELLA LINGUA TODESCA, ED ITALIANA.

Essendo state del tutto vendute le copie della seconda Edizione della presente GRAMATICA, *ed avutane richiesta non solo da questi del Paese; ma da stranieri ancora, stimai bene per il comodo di lor Signori farla ristampare; e perciò ricercatone il consenso dell' Autore, non solamente me'l permise, ma volle di più egli medesimo farvi qualche aggiunta, sì di Regole, di Dialeghi, e d'Istoriette, come ancora d'un Germanismo a questa lingua necessarissimo. Ed io non hò mancato per la parte mia d'accudire a migliorarla della prima, e seconda alla terza Edizione in quanto hò potuto, come potranno osservare dalla carta, dalla forma del Libro più comoda, e dal carattere più distinto, siccome anco alla correzione; avendovi, oltre il medesimo Autore, altra Persona per proprio genio, e per farmi favore, assistito con particolar attenzione. Onde spero, che tutte queste cose la renderanno più gradita, e che sarà approvata questa mia risoluzione, la quale non ebbe altro oggetto, che di far conoscere agli Amatori della Lingua Todesca, ed Italiana, tanto Nazionali, che Forastieri, quanto io sia per quella inclinato. Vivete felici.*

RE-

REGISTER

Der Titul, und Materien, ſo in dieſem Buch begriffen.

Von der ausſprach der buchſtaben. 1
Von den Articklen. 6
Von den Wörtern des männlichen geſchlechts. 8
Von formierung der Wörter des weiblichen geſchlechts von dem männlichen. 8
Von den nominibus des weiblichen geſchlechts. 10
Von den nominibus des neutri. 10
Von aufgang des nomen Subſtantivi. 11
Von dem articulo indefinito. 25
Von declinierung des nomen. 28
Von formierung des pluralis. 29
Von den drey gradis, oder ſtaffen des adjectivi. 33
Von den zahlen. 38
Von den Pronominibus. 39
Von dem Wörtlein *Ne*. 34
Von auxiliar, oder beyhelffenden verbis. 55
Von der conjugation der Verborum ins gemein. 71
Von formierung der zeiten, nnd regelrichtigen Verbis. 76
Von formierung des Verbi paſſivi. 80
Von denen Verbis neutris. 87
Von den Verbis reciprocis. 88
Von den unregelrichtigen Verbis. 91

Von

Von der præpoſition, oder vorſetzwörtlein. 104
Von denen Vorſetzwöttlein bey den Verbis. 106
Von den adverbiis, oder zuwörtern, ſo bedeuten, eine viele 117
Eine beſchaffenheit. 118
Ein orth 118
Eine zeit. 119
Eine beſchlieſſung. 122
Eine bejahung, oder bekräfftigung. 123
Eine ablagung. 123
Von formierung der Red. 123
Nahmenbuch. 134
Geſpräch. 173
Geſchichten. 224
Teutſche Redenſarth. 238

TAVOLA

De' Titoli, e delle Materie, che ſono in queſto Libro contenute.

DElla Pronunzia delle Lettere. car. 1
Degli Articoli, Caſi, e Generi. 6
De' nomi del Genere Maſculino. 8
Della formazione del nome Feminino dal Maſculino. 8
De' nomi del Genere Feminino. 10
De' nomi del Genere Neutro. 10
Della terminazione de' nomi Suſtantivi. 11
Dell' Articolo indefinito. 25
Della Declinazione de' Nomi. 28
Della formazione del Plurale. 29

De'

De' trè gradi de' Nomi Adjettivi. 33
De' Numeri. 38
De' Pronomi. 39
Della Particola Ne. 54
De' Verbi Ausiliari. 55
Della conjugazione de' Verbi in generale. 71
Della formazione de' Tempi de' Verbi Regolari. 76
Della formazione de' Verbi Passivi. 80
De' Verbi Neutri. 87
De' Verbi Reciprochi. 88
De' Verbi Irregolari. 91
De' Verbi Impersonali. 104
Delle Prepositioni. 106
Delle Prepositioni, che s'accompagnano co' Verbi. 111
Degli Avverbi di quantità. 117
Di qualità. 118
Di luogo. 118
Di tempo. 119
Di conclusione, affermazione, e negazione. 122
Della formazione della costruzione. 123
Vocabolario. 134
Dialoghi. 179
Istoriette. 224
Germanismo. 238

TA-

TAVOLA
DELLE LETTERE TEDESCHE.

I Tedeſchi ſcrivono come parlano, e parlano come ſcrivono, e le loro Sillabe, e Vocali ritengono ordinariamente quel Suono naturale c'hanno le lettere di cui ſono compoſti, ſenza alterazione, raddoppiamento, ò tralaſciamento alcuno.

Tutta la ſfera della Lingua Tedeſca ſi volge, e raggira attorno l'aſſe di venti ſei lettere, le di cui figure, ſuoni, e nomi ſono i ſeguenti:

a b c d e f g h i j k l m n o p q r ſ
a b c d e f g h i j k l m n o p q r ſ
t u v w x y z.
t u v W x y z.

Majuſcoli, ò Capitali.

A B C D E F G H I K L M N O P
A B C D E F G H I K L M N O P
Q R S T V W X Y Z.
Q R S T V W X Y Z.

Le doppie ſono:

ch ck ff ll ſſ ſt ß tz fi fl.

Le Vocali ſono:

a e i o u.

Le virgolate, ò ſemi vocali ſono:

ä/ ö/ ü.

DEL:

DELLE LETTERE TODESCHE, E LORO PRONUNZIA.

LE Lettere della lingua Todesca sono 24., e si pronunziano nel seguente modo:

A b c d e f g h i k l m n o p q r s t u v w x y z.

A, be, ce, de, e, ef, ghiè, ha, i, ka, el, em, en, o, pe, qu, er, es, te, u, v, we, ix, ypsilon, zett.

Di queste cinque sono vocali, a, e i, o, u. Delle quali V, nel principio della parola congiunta con altra vocale, diventa consonante, e si pronunzia per f, come

Vatter *Padre*,
Vogel *Uccello*,
leggi Fatter, Fogel.

V, parimente dopo qualsivoglia prepositione in una medesima parola fà f, come

Unverschambt *Impudico*,
Zuversicht *Confidenza*.
leggi unferschambt, zuferficht.

U, avanti b, fà i, come

Ubel *Male*,
Uberfehen *Rivedere*,
leggi ibel, iberfehen.

Dalle vocali si formano i diftonghi, che sono dodeci, cioè

Ai, au, ay, ei, eu, ey, ia, ie, œ, ä, ö, ü.

Li primi tre si devono pronunziar in maniera che si distinguano tutte due le vocali, come

A Ai,

Ai, der Waiſe *Il Pupillo.*
Au, das kraut *L'Erba.*
Au, die Frau *La Donna.*
Ay, der May *Maggio.*

Li ſecondi tre, cioè ei, eu, ey, ſi pronunziano tutti, come Ai, ma non tanto aperto come l'Ai Toſcano, v. g.

Die Zeit *Il tempo.*
Die Seul *La colonna.*
Das Heu *Il fieno.*
Zwey *Due.*

Ja, ſi pronunzia come appreſſe i Latini nella parola Jacob, v. g.

Das Jahr *L'Anno.*

Je quando ſi rincontra queſto diftongo in qualſivoglia parola in una ſillaba, deveſi pronunziar per i lunga, & eliderne l'e, v.g.

Die Lieb. *L'Amore.*

OE, queſto diftongo ſi pronunzia per e ſtretto, come

Das Oel *L'Oglio.*

ä, fa e, ma aperta, come appreſſo i Franceſi l'Ai, nelle parole faire, taire &c. v. g.

Die kälte *Il freddo.*

ö, fà anch'eſſo e, ma ſtretto, come

Der König *Il Re.*

ü, ſi Pronunzia per i, come

Die gürtel *La Cintura.*

Avvertaſi, che queſte tre ultime vocali, che qua ſi notano co' puntini, nel carattere Todeſco ſono ſegnate con un picciolo e di ſopra.

Aa, fà a lungo, der Saal *La Sala.*
Ee, fà e lungo, die Seel *L'Anima.*

B, in principio di parola, come anco dopo qualſivoglia prepoſizione in una parola ſ

pro-

pronunzia a guisa d'un p, segua vocal, ò consonante, come

Das Buch	*Il libro.*
das Bett	*Il letto.*
der Bruder	*Il fratello.*

leggi das puch, das pett, der pruder.

B, nel mezo trà due vocali, ò in fine di parola, si pronunzia come appresso gl'Italiani.

Das Leben	*La vita.*
der Schreiber	*lo scrivano.*
die Gab	*il dono.*
das Lob	*la lode.*

C, avanti a, o, u, si pronunzia all' Italiana, come

Der Calender	*L'Almanacco.*
der Comet	*la Cometa.*
die Cucummer	*il Cocomero.*

C, avanti e, i, y, fà z, come

Centner	*Centinaio.*
Cistern	*Cisterna.*
Cypressbaum	*Cipresso.*

leggi zentner, zistern, zypressbaum.

Cha, che, chi, cho, chu, offervano la medesima pronunzia degl'Italiani, come

Die Charwoch	*La Settimana Santa.*
der Cherubin	*il Cherubino.*
der Chor	*il Coro.*
der Churfürst	*l'Elettore.*

C, in mezo, ò in fine di parola accompagnato con l'h, cioè ch, si pronunzia per gorgia, come

Lachen	*Ridere.*
Machen	*Fare.*
Mich	*Me.*
Dich	*Te.*
Loch	*Buco.*

C, non ſi trova mai ſolo in fine delle parole Todeſche, ma è ſempre accompagnato dalle lettere h, overo k, fuorche in certe parole Ebraiche, che mantengono la medeſima pronunzia, come appreſſo gl'Italiani, Iſach, Abacuc.

D, nel principio di parola ſi pronunzia come T, ſegua vocale, ò conſonante: il medeſimo s'oſſerva pure dopo qualſivoglia prepoſizione, come

Der Dachs	*Il Taſſo.*
Drey	*Trè.*
Undanckbar	*Ingrato.*

Si eccettuano da queſta Regola gli Articoli der, il, die, la: li pronomi demoſtrativi, dieſer *queſto*, dieſe *queſta*, dieſes *queſto*, derſelbige, dieſelbige, *quello*, *quella ſteſſa*, &c. con alcuni Nomi, e Verbi, li quali ſi devono pronunziare con D, Italiano, e dalla perizia d'un buon Maeſtro ſe ne potrà abbaſtanza reſtar informato.

D, nel mezo, ò in fine di parola, ſi pronunzia pure come all'Italiana; v. g.

Der laden	*La Bottega.*
Das lied	*la Canzone.*

G, fà ga, ghe, ghi, go, gu, come

Die gans	*L'oca.*
das geld, leggi gheld	*il denaro.*
das gibs, leggi ghibs	*il geſſo.*
das gold	*l'oro.*
die gunſt	*il favore.*

H, nel principio di qualſivoglia parola ſi pronunzia con aſpirazione, come

Das holtz	*Il legno.*
das haar	*il pelo.*

Ma nel mezo appena ſi ſente, come

Gehen

Gehen *Andare.*
Sehen *Vedere.*
leggi geen, ſeen.
K, fà ca, che, chi, co, cu, come
Das kalb *Il Vitello.*
der keller *la cantina.*
die kirch *la Chieſa.*
der koch *il cuoco.*
die kugel *la palla.*
L, M, N, O, P, Q, R, S, T, come appreſſo gl'Italiani.
Ph, fà F, come in latino, Philip, leggi Filip.
Scha, Sche, Schi, Scho, Schu, come Scia, Sce, Sci, Scio, Sciu.
Der ſchaden *Il danno*
der ſchein *lo ſplendore.*
das ſchiff *la nave.*
der ſchlaff *il ſonno.*
der ſchneider *il ſarto.*
die ſchoos *il grembo.*
der ſchreibzeig *il calamaro.*
die ſchuld *il debito.*
das ſchwein *il porco.*
W, ſi pronunzia come V conſonante Italiano nelle parole Vanità, Vero, Vigno, Volontà, &c. come
Das wachs *La cera.*
das Welſchland *l'Italia.*
die wiſſenſchafft *la ſcienza.*
der wolff *il lupo.*
die wunde *la ferita.*
X, come in latino, cioè con una pronunzia gagliarda, come
Alexander *Aleſſandro.*
Alex *Aleſſio.*
Crucifix *Crocifiſſo.*

Die hex *la ſtrega.*

Oſſervirſi, che noi ci ſerviamo in luogo di queſta lettera x, di chs, come

Der ochs *Il bue.*
der dachs *il taſſo.*
wachſen *creſcere.*

Z, come appreſſo gl' Italiani.

Die zeit *Il tempo.*

ma ſi deve avvertire, che trovandoſi queſta lettera in fine d'una parola, ſe le prepone ſempre la lettera t, come

Die hitz *Il calore.*
das netz *la rete.*
der trutz *diſpetto.*

DEGLI ARTICOLI, CASI, GENERI, Nomi Subſantivi, e loro declinazione.

Gli Articoli ſono due, cioè definito, ed indefinito; l'articolo definito è

Der Il.
Die La.
Das Lo.

l'articolo indefinito

Ein Uno.

I Caſi ſono ſei, come appreſſo i Latini, cioè Nominativo, Genitivo, Dativo, Accuſativo, Vocativo, Ablativo.

I Generi ſono trè, Maſculino, Feminino, e Neutro; il maſculino richiede l'articolo

Der Il.

il feminino

Die La.

il neutro,

Das Lo.

come nella declinazione ſeguente ſi vedrà.

Maſcu-

Masculino. Feminino. Neutro.

Numero Singolare.

Nom. *Il padre*,	Der vatter.
la madre,	die mutter.
la casa.	das haus.
Gen. *Del padre*,	Des vatters
della madre,	der mutter
della casa.	des hauses.
Dat. *Al padre*,	Dem vatter
alla madre,	der mutter
alla casa.	dem haus.
Acc. *Il padre*,	Den vatter
la madre,	der mutter
la casa.	das haus.
Voc. *O padre*,	O du vatter
o madre,	o du mutter
o casa.	o du haus.
Abl. *Dal padre*,	Von dem vatter
dalla madre,	von der mutter
dalla casa.	von dem haus.

Numero Plurale.

Nom. *I padri*,	Die vätter
le madri,	die mütter
le case.	die haüser.
Gen. *Dei padri*,	Der vätter
delle madri,	der mütter
delle case.	der haüser.
Dat. *A' padri*,	Den vätteren
alle madri,	den mütteren
alle case.	den haüseren.
Acc. *I padri*,	Die vätter
le madri,	die mütter
le case.	die haüser.
Voc. *O padri*,	O ihr vätter
o madri,	o ihr mütter
o case.	o ihr haüser.

Abl. *Dai padri,*	Von den vätteren
dalle madri,	von den mütteren
dalle caſe.	von den haüſeren.

DELL' ARTICOLO

Der *Il.*

I nomi delli Dei, Uomini, li loro ufficj, ò cariche, i giorni, i meſi, e ſtagioni dell' Anno, ſono tutti del genere maſculino, come

Der Jupiter	*Giove.*
Frantz	*Franceſco.*
Peter	*Pietro.*
Albrecht	*Alberto.*
Georg, Jörg	*Giorgio.*
Paul	*Paolo.*
Antoni	*Antonio.*
Chriſtoph	*Criſtofolo.*
Niclas	*Nicolò.*
Carl	*Carlo.*
Johannes, Hans	*Giovanni.*
Gottfrid.	*Goffredo.*

Nomi degli Uffizj.

Il Governatore,	Der Statthalter.
il Giudice	der Richter.
il Capitano	der Haubtman.

Da queſti ſi formano i nomi delle cariche delle Donne, con aggiungervi la ſillaba *in*

La Governatrice	Die Statthalterin.
la moglie del Giudice	die Richterin
la Capitana.	die Haubtmannin.

La medeſima formazione s'oſſerva ne' nomi Nazionali, come

Der Römer	*Il Romano.*
die Römerin	*la Romana.*
der Florentiner	*il Fiorentino.*
die Florentinerin	*la Fiorentina.*
der Venediger	*il Veniziano.*

die

die Venedigerin	*la Veneziana.*
ein Engeländer	*un' Ingleſe.*
eine Engeländerin	*una Ingleſe.*

Sono eccettuati li due ſeguenti nomi.

Der Teutſche	*Il Todeſco.*
die Teutſche	*la Todeſca.*
der Welſche	*l' Italiano.*
die Welſche	*l' Italiana.*

I Nomi de' Giorni, Meſi, e Stagioni.

Der Sontag	*Domenica.*
der Montag	*Lunedì.*
der Dienſtag	*Martedì.*
der Mittwoch	*Mercordi.*
der Donnerſtag	*Giovedì.*
der Freytag	*Venerdì.*
der Samſtag	*Sabato.*
der Jenner, January	*Gennajo.*
February, Hornung	*Febrajo.*
Mertz	*Marzo.*
April	*Aprile.*
May	*Maggio.*
Juny, Brachmonath	*Giugno.*
July, Heumonath	*Luglio.*
Auguſt, Auguſtmonath	*Agoſto.*
September, Herbſtmonath	*Settembre.*
October, weinmonath	*Ottobre.*
November, Wintermonath	*Novembre.*
December, Chriſtmonath	*Decembre.*
der Frühling	*La Primavera.*
der Sommer	*l' Eſtate.*
der Herbſt	*l' Autunno.*

Der Winter *l'Inverno.*

Dell'Articolo Feminino Die, *La.*

Del genere feminino ſono i nomi delle Donne, e le loro cariche, i nomi ſuſtantivi, che ſi formano d'adjettivi, e terminano in e, overo in eit, e gli ſtrumenti muſicali, come

Anna	*Anna.*
Maria	*Maria.*
die Abtin	*la Badeſſa.*
die Hebamme	*la Levatrice.*
die gröſſe	*la grandezza.*
die güte	*la bontà.*
die dicke	*la groſſezza.*
die tieffe	*la profondità.*
die keuſcheit	*la caſtità.*
die freyheit	*la libertà.*
die geige	*il violino.*
die orgel	*l'organo.*
die zincken	*il cornetto.*
die trompeten	*la tromba.*

Dell'Articolo Neutro Das, *Lo.*

I nomi delle Città, Caſtella, gl'infinitivi de' verbi, i nomi diminutivi, le lettere, ed i metalli, ſono del genere neutro, e ricercano l'articolo Das, *Lo*, come

Das Florentz	*Fiorenza.*
das Meyland	*Milano.*
das Peretola	*Peretola.*

Si trovano però i ſudetti nomi ancora ſenza articolo, e ſi dice

Rohm iſt ein heiliger orth	*Roma è un luogo Santo.*
Florentz iſt ein ſchöne Statt	*Firenze è una bella Città.*
Das ſtudieren hat ihn	*Lo ſtudiare l'hà fatto*

ihn zu einen mann gemacht.	*un' Uomo.*
Das trincken hat ihm ſein leben verkürtzet	*Il bere gli hà accorciata la vita.*
Das gehen hat mir geſchadet	*L'andare mi hà nocciuto.*
Das büchel, oder büchelein	*Il libriccino.*
Das ſeſſele, oder ſeſſelein	*Il ſeggiolino.*

Deveſi ſapere, che tutt'i nomi diminutivi finiſcono in el, le, ò lein, ma per non ſottoporſi a qualche errore ſarà meglio terminarli tutti in lein.

Das hütlein	*Il cappellino.*
das tiſchlein	*il tavolino.*
das fiſchlein	*il peſciolino.*

Avvertaſi, che ſe nella prima ſillaba del nome, dal quale ſi forma il diminutivo, vi ſi trovano le vocali a, o, u, nel diminutivo queſte vocali ſi devono ſegnare con li puntini, e pronunziare come di ſopra, come

Der mann	*L'uomo.*
das männlein	*l'uomaccino.*
der ſohn	*il figliuolo.*
das söhnlein	*il figliuolino.*
der hund	*il cane.*
das hündlein	*il cagnolino.*

Das Be, *la lettere Bi*, das De, das Ge.

DELLE TERMINAZIONI
De' Nomi Todeſchi.

Dalle terminazioni de' nomini ſi doverebbe conoſcer il loro genere, il che nella lingua Todeſca rieſce impoſſibile; poiche oltre la moltiplicità delle terminazioni,

una ſola di eſſe ammette tutti trè i generi, come ne' ſuſſeguenti eſempj ſi vedrà.

Le terminazioni ſono diecinove.

La I. in A.

Queſti ſono quaſi tutti nomi proprj delle donne, come Anna, Barbara, Catterina &c.

La II. in B.

Singulare		*Plurale.*
Der leib	*il corpo*	die leiber, *i*
der ſtaub	*la polvere*	*corpi*
der ſtab	*il baſtone*	die ſtäbe
der raab	*il corvo*	die raaben
der korb	*il paniere*	die körbe
der dieb	*il ladro*	die diebe
der raub	*la preda*	
der hieb	*il fendente*	die hiebe
der kolb	*la mazza*	die kolben
der bub	*il ragazzo*	die buben
die haub	*la cuffia*	die hauben
die raub	*il colombo*	die rauben
das ſieb	*lo ſtaccio*	die ſiebe
die lieb	*l'amore*	
die grub	*la foſſa*	die gruben
das weib	*la moglie*	die weiber
das kalb	*il vitello*	die kälber
das grab	*il ſepolcro*	die gräber
das lamb	*l'agnello*	die lämmer
das laub	*la foglia*	die laüber
das lob	*la lode*	

La III. in C.

In C, terminano alcuni nomi Ebraici, come di ſopra hò detto.

La IV. In D.

Der wald	*il boſco*	die wälder, *i*
der ſold	*il ſalario*	*boſchi*
der eid	*il giuramento*	

der

der neid	*l'invidia*	
der wind	*il vento*	die winde, *i venti*
der ſtand	*lo ſtato*	die ſtände
der grund	*il fondo*	die gründe
der mund	*la bocca*	die münde
der mord	*l'omicidio*	
der herd	*il focolare*	die herde
der ſchild	*lo ſcudo*	die ſchilde
der bund	*la lega*	die bünde
der ſand	*l'arena*	
der abend	*la ſera*	
der hund	*il cane*	die hünde
die ſchuld	*il debito*	die ſchulden
die huld	*il favore*	
die gnad	*la grazia*	die gnaden
die wand	*la parete*	die wände
die ſchand	*la vergogna*	
die hand	*la mano*	die hände
die tugend	*la virtù*	die tugenden
die gegend	*la riviera*	
die jugend	*la gioventù*	
die zierd	*l'ornamento*	die zierden
die begierd	*il deſiderio*	die begierdē
das kleid	*il veſtito*	die kleider
das bad	*il bagno*	die bäder
das wild	*la fiera*	
das rad	*la ruota*	die räder, *le ruote*
das leid	*il diſpiacere*	
das gold	*l'oro*	
das lied	*la canzone*	die lieder
das land	*il paeſe*	die länder
das bild	*l'immagine*	die bilder
das band	*il legame*	die bänder
das kind	*il bambino*	die kinder

das

das pfand	*il pegno*	die pfänder
das end	*la fine*	
das rind	*il manzo*	die rinde
das pfund	*la libra*	
das elend	*la miſeria*	
das geld	*il danaro*	
das feld	*il campo*	die felder
das pferd	*il cavallo*	die pferde
das ſchwerd	*lo ſpadone.*	die ſchwerde.

La V. in E.

Die ſtärcke	*La forza*	
die ſchwäche	*la debolezza*	
die gröſſe	*la grandezza*	
die länge	*la lungbezza*	
die kürtze	*la brevità*	
die weite	*l'ampiezza*	
die breite	*la largbezza*	
die dicke	*la groſſezza*	
die höhe	*l'altezza*	
die tieffe	*la profondità*	
die güte	*la bontà.*	

La VI. in F.

Der brieff	*La lettera*	Die brieffe
der kampf	*la pugna*	die kämpfe
der ſchlaff	*il ſonno*	die ſchläff
der hanff	*la canapa*	
der ſchopf	*il ciuffe*	die ſchöpfe
der ſtrumpf	*la calza*	die ſtrümpfe
der ſchimpf	*l'affronto*	
der reiff	*la brinata*	die reiffe
der aff	*la ſcimia*	die affen
der kauff	*la compra*	die käuff
der lauff	*il corſo, overo canna d'archibuſo,*	die läuffe
das ſchaaf	*la pecora*	die ſchaafe
das ſchiff	*la nave*	die ſchiffe.

das

das ſchaff	*il bigonziolo.*	die ſchäffer

La VII. in G.

Der tag	*Il giorno*	Die täg
der ring	*l'anello*	die ringe
der zwerg	*il nano*	die zwerge
der vertrag	*il contratto*	die verträg
der berg	*il monte*	die berge *i monti*
der ſchlag	*la percoſſa*	die ſchläg
der weeg	*la via*	die weege
der ſprung	*il ſalto*	die ſprüng
der ſieg	*la vittoria*	
der flug	*il volo*	die flüg
der krieg	*la guerra*	
der betrug	*l'inganno*	die betrüg
der teig	*la paſta*	
der pflueg	*l'aratro*	die pflüeg
der balg	*la pelle*	die bälg
der krug	*il boccale*	die krüg
der klang	*il ſuono*	
der gang	*il paſſo*	die gäng
die wohnung	*l'abitazione*	die wohnungen
die beſtättigung	*la confermazione*	die beſtättigungen
die hoffnung	*la ſperanza*	
die endung	*la terminazione*	die endungen
die ſendung	*la miſſione*	die ſendungē
die theurung	*la careſtia.*	
die belohnūg	*la remunerazione*	die belohnungen.
die werbung	*la leva de' ſoldati*	die werbungen
die meidung	*la menzione*	
das ding	*la coſa*	die dinge

das

das geſang	*il canto*	die geſänger
das beding	*la condizione*	die bedinge
das geſchling	*la coratella*	die geſchling
das wehrgeheng	*il pendone*	die wehrgehenge.

La VIII. in CH.

Der ſtrich	*Il tratto di paeſe*	
der ſtich	*una ſtoccata*	
der kelch	*il calice*	
der teppich	*il tappetto*	die teppicher
der floh	*la pulce*	die flöh
der ſchuh	*la ſcarpa*	die ſchuh
der fluch	*la maledizione*	
der geruch	*l'odore*	
der ſpruch	*il detto*	die ſprüch
der bauch	*il ventre*	
der ſtreich	*il colpo*	die ſtreich
der bruch	*la rottura*	die brüch
der teich	*la peſchiera*	die teiche
das dach	*il tetto*	die dächer
das loch	*il bucco*	die löcher
das reich	*il regno*	
das buch	*il libro*	die bücher
das gemach	*la ſtanza*	die gemächer
das pech	*la pece*	
das plech	*la latta*	
das tuch	*il panno*	die tücher
das ſtroh	*la paglia*	
das vich	*il beſtiame*	

La IX. in CK.

Der ſack	*Il ſacco*	Die säck
der ſtrick	*la ſune*	die ſtricke
der geſchmack	*il ſapore*	
der rock	*la caſacca*	die röck
der fleck	*la pezza*	die fleck

der

der bock	*il becco*	die böck
der blick	*l'occhiata*	die blick
der ſtock	*il tronco*	
der zanck	*la lite*	
der ſchalck	*il furbo*	
der danck	*il ringraziamento*	
der ſpeck	*il lardo*	die ſtöck
die banck	*la banca*	die bänck
das glück	*la fortuna*	
das volck	*il popolo*	die völcker
das geſchẽck	*il dono*	die geſchencke
das Werck	*l'opera*	die Wercke
das getranck	*la bevanda*	
das marck	*la midolla*	
das ſtuck	*il pezzo*	die ſtücker

La X. in L.

Der ſaal	*La ſala*	Die ſääle
der ſtall	*la ſtalla*	die ſtäll
der knall	*lo ſcoppio*	
der ſtahl	*l'acciajo*	
der widerhall	*l'eco*	
der ſtraal	*il raggio*	die ſtrahlen
der ſtuhl	*lo ſcabello*	die ſtühl
der ſeſſel	*la ſedia*	
der ſattel	*la ſella*	die sättel
der zoll	*la gabella*	die zöll
der fall	*il caſo*	die fäll
der wall	*il baſtione*	die wäll
die nadel	*l'ago*	
die gabel	*la forcina*	
die ſchüſſel	*il piatto*	
die fackel	*la torcia*	
die ſchauffel	*la pala*	

die

die geiſel	*la fruſta*	
die feil	*la lima*	die feilen
die mandel	*la mandorla*	die mandelen
das maul	*la bocca*	die maüler
das mahl	*il paſto*	die mähler
das thal	*la valle*	die thäler
das fell	*la pelle concia*	die felle
das ziel	*la meta*	
das ſeyl	*la corda*	die ſeyler
das heyl	*la ſalute*	
das oel	*l'oglio*	
das metall	*il metallo*	
der, oder das theil	*la parte*	die theile
der, oder die gemahl	*il, ò la conſorte.*	die gemahlin

La XI. in M.

Der nahm	*Il nome*	Die nahmen
der leim	*la colla*	
der daum	*il pollice*	die däume
der arm	*il braccio*	
der darm	*il budello*	die därm
der grim	*il furore*	
der traum	*il ſogno*	die träum
der ſaum	*l'orlo*	die säum
der wurm	*il verme*	die würm
der athem	*il fiato*	
der ſtam	*la ſtirpe*	die ſtame
der baum	*l'albero*	die bäume
der ſchaum	*la ſchiuma*	
der ſturm	*l'aſſalto*	die ſtürm
der ſchleim	*la ſeccia*	
der beſem	*il muſchio*	
der dam	*l'argine*	die däme
der ſchwam	*il fango*	die ſchwammen

der

der pfriem	*il punterolo*	die pfrieme
die ſchram	*lo ſfregio*	die ſchramen

La XII. in N.

Der mann	*L'uomo*	Die männer
der zahn	*il dente*	die zähne
der ſchwan	*il cigno*	die ſchwanẽ
der harn	*l'orina*	
der brunn	*la fonte*	die brünnen
der ſtein	*il ſaſſo*	die ſteine
der thurn	*la torre*	die thürne
der zwirn	*il reſe*	
der ſtern	*la ſtella*	
der thron	*il trono*	
der hahn	*il gallo*	die hahnen
der ſafftran	*il zaffarano*	
der zaun	*la ſiepe*	die zäune
der dorn	*la ſpina*	die dörner
der ſchein	*lo ſplendore*	
der garten	*l'orto*	die gärten
der karren	*il carro*	die kärren
der kaſten	*il caſſone*	die käſten
der ſtecken	*il baſtone*	
der regen	*la pioggia*	
der Wagen	*la carrozza*	die Wägen
der ſegen	*la benedizione*	
der alaun	*l'alume*	
der magen	*lo ſtomaco*	die mägen
der kragen	*il collare*	die krägen
der degen	*la ſpada*	
die ſtirn	*la fronte*	
die cron	*la corona*	die cronen
die pein	*la pena*	die peinen
das hirn	*il cervello*	
das hun	*il pollaſtro*	die hüner
das korn	*il grano*	
das eiſen	*il ferro*	

das

das horn	*il corno*	die hörner
das bein	*l'oſſo*	die beiner
das geſtirn	*gli aſtri*	

La XIII. in R.

Der Altar	*L'altare*	Die Altär
der ſtier	*il toro*	die ſtier
der herr	*il ſignore*	die herren
der ſchleyr	*il velo*	die ſchleyr
der zucker	*il zucchero*	
der hammer	*il martello*	die hämmer
der leuchter	*il candelliere*	die leuchter
der trachter	*l'imbuto*	die trächter
der bohrer	*il ſucchiello*	
der kummer	*l'afflizione*	
der haber	*l'avena*	
die leber	*il fegato*	
die lehr	*la dottrina*	die lehren
die ſchaar	*la turba*	die ſchaaren
die feder	*la penna*	die federen
die ſchulter	*la ſpalla*	die ſchultern
die kammer	*la camera*	die kämmer
die gefahr	*il pericolo*	die gefahren
die klaffter	*la canna da miſurare*	
die thür	*l'uſcio*	die thüren
die gebühr	*il dovere*	
die uhr	*l'orivolo*	die uhren
die ſchnur	*il cordoncino*	die ſchünr
die figur	*la figura*	die figuren
die creatur	*la creatura*	diecreaturen
die ſpur	*la traccia*	die ſpuren
die hur	*la meritrice*	die huren
das haar	*il cappello*	die haare
das paar	*il paio*	
das waſſer	*l'acqua*	die wäſſer
das bier	*la birra*	

das

das thor	*la porta*	die thör
das rohr	*la canna*	die röhr
das leder	*il cuoio*	
das fenſter	*la fineſtra*	die fenſter
das ſilber	*l'argento*	
das kloſter	*il monaſtero*	die klöſter
das meſſer	*il coltello*	die meſſer
das Wetter	*il tempo*	
das jahr	*l'anno*	die jahre
	La XIV. in S.	
Der gruſs	*Il ſaluto*	Die grüſſe
der verdruſs	*il diſpiacere*	
der haſs	*l'odio*	
der ſpies	*l'aſta*	
der hals	*il collo*	die häls
der fels	*lo ſcoglio*	die felſen
der ſchweis	*il ſudore*	
der fleiſs	*la diligenza*	
der flachs	*il lino*	
die gans	*l'oca*	die gäns
die ſpeis	*il cibo*	die ſpeiſen
die maus	*il topo*	die mäus
die laus	*il pidocchio*	die läus
das glas	*il vetro*	die gläſer
das faſs	*la botte*	die fäſſer
das roſs	*il cavallo*	die röſſer
das eiſs	*il ghiaccio*	
das wammes	*il giubbone*	
das loos	*la ſorte*	
das moos	*la palude*	
das ſcloſs	*il caſtello*	die ſchlöſſer
das gras	*l'erba*	
	La XV. in T.	
Der Gott	*Iddio*	Die Götter
der hut	*il cappello*	die hüte
der bart	*la barba*	die birte

der,

der aſt	*il ramo*	die äſte
der roſt	*la craticola*	die röſt
der ſafft	*il ſugo*	die säfft
der, oder das ort	*il luogo*	die örter
der ſtreit	*la pugna*	
der durſt	*la ſete*	
der roſt	*la rugine*	
der ſchafft	*la caſſa d' archibuſo*	die ſchäfft
die noth	*la neceſſità*	
die flut	*il diluvio*	
die ſtut	*la cavalla*	die ſtuten
die naht	*la cucitura*	die nahten
die haut	*la pelle*	die häute
die armut	*la povertà*	
die krafft	*la virtù*	die kräfften
die demut	*l'umiltà*	
die klufft	*la feſſura*	die klüfft
die nacht	*la notte*	die nächt
die flucht	*la fuga*	
die forcht	*il timore*	
die geſchwulſt	*il tumore*	
die geſtalt	*la ſpecie*	
die angſt	*l'angoſcia*	
die zukunfft	*l'Avvento*	
die arbeit	*il lavoro*	
die ſchlacht	*la battaglia*	die ſchlachtē
die zucht	*la modeſtia*	
die furcht	*il timore*	
die bruſt	*il petto*	die brüſte
die wurſt	*la ſalſiccia*	die würſt
die gedult	*ia pazienza*	
die geburt	*la naſcita*	
die axt	*la ſcure*	die äxt

die

die faulheit	*la pigrizia*	die faulheitē
die künheit	*l'audacia*	die künheitē
die vermeſſenheit	*la temerità*	die vermeſſenheiten
die keuſcheit	*la caſtità*	
die erbarkeit	*l'oneſtà*	
die süſſigkeit	*la dolcezza*	die süſſigkeiten
die ſeeligkeit	*la beatitudine*	die ſeeligkeiten
das brodt	*il pane*	
das blut	*il ſangue*	
das haubt	*il capo*	die häubter
das kraut	*l'erba*	die kräuter
das liecht	*il lume*	die liechter
das ambt	*la carica*	die ämbter
das neſt	*il nido*	die neſter
das bret	*l'aſſe*	die breter
das zelt	*il padiglione*	die zelter
das geleit	*l' accompagnatura*	
das Element	*l'elemento*	die elementē
das Sacramēt	*il Sagramento*	die Sacramēten
das teſtamēt	*il teſtamento*	die teſtamenten
das loſament	*l'alloggiamento*	die loſamenten
das parlamēt	*il parlamento*	die parlamēten
das bancket	*il banchetto.*	

La XVI. in U.

Der huhu	*L'allocco*	
das perù	*il Perù*	
der tau	*la rugiada*	
die frau	*la donna*	die frauen

die

die ſau	*il porco*	die säu
das heu	*il fieno*	
das gebeu.	*la ſabbrica*	die gebeue

La XVII. in X.

Die hex	*La ſtrega*	Die hexen
das eidex	*la lucertola*	die eidexen
das Crucifix	*il Crocifiſſo*	

La XVIII. in Y.

Der brey	*La poppa*	
der May	*Maggio*	
die ketzerey	*l'ereſia*	die ketzereyen
die mahlerey	*la pittura*	die mahlereyen
die gleiſsnerey	*l'ipocriſia*	die gleiſsnereyen
die hurerey	*il puttaneſimo*	die hurereyē
die ſchacherey	*l'uſura*	die ſchachereyen
die ſchreiberey	*la ſcrittura*	die ſchreibereyen
die cantzley	*la cancellaria*	die cantzleyen
die copey	*la copia*	die copeyen
die fantaſey	*la fantaſia*	
die prophecey	*la profezia*	die profeceyen
das bley	*il piombo*	
das ey	*l'ovo*	die eyer

La XIX. in Z.

Der ſchatz	*Il teſoro*	Die ſchätze
der platz	*la piazza*	die plätze
der ſpatz	*la paſſera*	die ſpatzen
der nutz	*l'utilità*	
der ſchutz	*la protezione*	
der ſchertz	*lo ſcherzo*	

der

ler krantz	*la ghirlanda*	die kräntze
ler geitz	*l'avarizia*	
ler blitz	*il folgore*	die blitze
ler filtz	*il feltro*	
ler rotz	*il moccio*	
ler trutz	*il diſpetto*	
ler ſchmertz	*il dolore*	die ſchmertzen
ler ſchurtz	*il grembiale*	die ſchürtze
ler dantz	*il ballo*	die däntze
lie hitz	*il calore*	
las hertz	*il cuore*	die hertze
las holtz	*il legno*	die höltzer
las ſaltz	*il ſale*	
las netz	*la rete*	die netze
las ſchmaltz	*il butiro ſalato*	
las hartz	*la reſina*	
las geſatz	*la legge*	die geſätze

Hò voluto aggiungere il Nominativo del numero plurale (come farò parimente nel piccolo Vocabolario, che ſarà annеſſo alla Grammatica) acciò da eſſo il principiante poſſa con ogni facilità formare gli altri caſi di quel numero, come qui appreſſo ſi dirà: e quelli nomi, a' quali non ſi è meſſo il plurale, oſſervano la medeſima terminazione del ſingolare.

Dell' Articolo indeſinito Ein *Uno.*

Singolare Maſculino.

Nom. Ein mann	*Un' uomo*
Gen. Eines manns	*d'un' uomo*
Dat. Einem mann	*ad un' uomo*
Acc. Einen mann	*un' uomo*
Ab. Von einem mañ.	*da un' uomo.*

Singolare Feminino.

Nom. Ein taube	*Una colomba*
Gen. Einer tauben	*d'una colomba*
Dat. Einer tauben	*ad una colomba*
Acc. Ein taube	*una colomba*
Abl. Von einer taubē	*da una colomba.*
Nom. Ein weib	*Una donna*
Gen. Eines weibs	*d'una donna*
Dat. Einem weib	*ad una donna*
Acc. Ein weib.	*una donna*
Abl. Von einem weib	*da una donna.*

Plurale per tutt' i generi.

Alcuni uomini, colombe, donne.

Nom. Etliche Männer, Tauben, Weiber
Gen. Etlicher Männer, Tauben, weiber
Dat. Etlichen Männern, Tauben, weibern
Acc. Etliche Männer, Tauben, weiber
Abl. Von etlichen Männern, Tauben, Weibern.

L'articolo indefinito ein, diventa alle volte adjettivo aſſoluto, come

	Maſculino.	*Feminino.*	*Neutro.*
Nom.	Einer *un*	Eine *una*	Eines *un*
Gen.	Eines	Einer	Eines
Dat.	Einem	Einer	Einem
Acc.	Einen	Eine	Eines
Ab.	Von einem	Von einer	Von einem.

L'articolo indefinito avanti l'adjettivo ſi declina come

Nomin. Ein groſſer mann	*Un grand' uomo.*
Gen. Eines groſſen manns	
Dat. Einem groſſen mann	

Acc.

Acc. Einen groſſen mann
Ab. Von einem groſſen mann.
Nom. Eine groſſe frau — *Una gran donna*
Gen. Einer groſſen frauen
Dat. Einer groſſen frauen
Acc. Eine groſſe frau
Abl. Von einer groſſen frauen
Nomin. Ein groſſes haus — *Una gran caſa*
Gen. Eines groſſen hauſes
Dat. Einem groſſen haus
Acc. Ein groſſes haus
Abl. Von einem groſſen haus.

Plurale per tutt'i generi.

Nom. Etliche groſſe Männer, Frauen, Häuſer,
Genit. Etlicher groſſen Männer, Frauen, Häuſer,
Dat. Etlichen groſſen Männern, Frauen, Häuſern,
Accuſ. Etliche groſſe Männer, Frauen, Häuſer,
Abl. Von etlichen groſſen Männern, Frauen, Häuſern,

La lingua Todeſca hà due declinazioni, la prima comprende i nomi Maſcolini, e Neutri, de' quali molti nel Nominativo hanno differente terminazioni, come di ſopra ſi è veduto.

La ſeconda contiene i nomi Feminini, e gli Adjettivi, come

Die lade	*La caſſa.*
Der, die, das gute.	*Il buono, la buona, lo buono.*

Eſempio della prima Declinazione del nome Maſculino.

Singolare.

Nom. Der meiſter	*Il maeſtro.*
Gen. des meiſters	*del maeſtro.*
Dat. dem meiſter	*al maeſtro.*
Acc. den meiſter	*il maeſtro.*
Voc. o du meiſter	*o maeſtro.*
Abl. von dem meiſter.	*dal maeſtro.*

Plurale.

Nom. Die meiſter	*I maeſtri.*
Gen. der meiſter	*de i maeſtri.*
Dat. den meiſtern	*a i maeſtri.*
Acc. die meiſter	*i maeſtri.*
Voc. o ihr meiſter	*o maeſtri.*
Abl. von den meiſtern.	*da i maeſtri.*

Eſempio del nome Neutro.

Singolare.

Nom. Das land	*Il paeſe.*
Gen. des lands	*del paeſe.*
Dat. dem land	*al paeſe.*

Acc.

Acc. das land	*il paeſe.*
Voc. o du land	*o paeſe.*
Abl. von dem land	*dal paeſe.*

Plurale.

Nom. Die länder	*I paeſi.*
Gen. der länder	*de i paeſi.*
Dat. den ländern	*a i paeſi.*
Acc. die länder	*i paeſi.*
Voc. o ihr länder	*o paeſi.*
Abl. von den ländern	*da i paeſi.*

Quaſi tutt'i nomi Maſcolini, e Neutri, pochiſſimi eccettuati, pigliano nel Genitivo del numero ſingolare la lettera s, ò es, e gli altri caſi ſono ſimili al Nominativo.

Il numero plurale ſi forma dal ſingolare; in alcuni nomi Maſculini s'oſſerva la medeſima terminazione del ſingolare, come

Der Engel	*L'Angelo.*
die Engel.	
der meiſter	
die meiſter.	

In altri vi s'aggiunge la vocale e, mutandoſi ſpeſſe volte l'a in ä, l'o in ö, l'u in ü, come

Der ſtab	*Il baſtone.*
die ſtäbe	*i baſtoni.*
der rock	*la giubba.*
die röcke	*le giubbe.*
der ſprung	*il ſalto.*
die ſprünge	*i ſalti.*

I nomi, che terminano in conſonante duplice pigliano nel plurale la ſillaba er, come

Der Mann	*L'uomo,*	Die Männer.
der Gott	*Iddio,*	die Götter.
der Geiſt	*lo ſpirito,*	die Geiſter.

I nomi Neutri, che finiſcono in f, g, k, l, n, r, us, pigliano nel plurale un e, come

Das ſchaaf	*la pecora*	die ſchaafe
das beding	*la condizione*,	die beding
das geſchẽck	*il dono*,	die geſchẽke
das ſpiel	*il giuoco*	die ſpiele
das ſchwein	*il porco*,	die ſchweine
das thier	*l'animale*,	die thiere
die zeugnuſs	*il teſtimonio*,	diezeugnuſſẽ

I nomi diminutivi hanno la medeſima terminazione nel ſingolare, e plurale.

I nomi compoſti dal mann fanno il plurale in leuthe, come

DerEdelmañ	*Il gentiluomo*	die edeleuthe
der Schiffmann	*il barcarolo*	die ſchiffleuthe
der Kauffmann	*il mercante*	die kauffleuthe
der Haubtmann	*il capitano*	die haubtleuthe

Tutt' i nomi nel Dativo, ed Ablavito del plurale devono finirſi in en, come:

den männeren	*agli uomini*,
den händen	*alle mani*,
den ſchaafen	*alle pecore*.

e quelli, che terminano in en nel Nominativo del plurale, oſſervano la medeſima terminazione in tutt' i caſi di quel numero.

Eſempio della ſeconda Declinazione d'un nome feminino.

Singolare.

Nom. die lade	*La caſſa*
Gen. der laden	
Dat. der laden	
Acc. die lade	
Voc. o du lade	
Abl. von der laden.	

Plu-

Plurale.

Nom. Die läden *Le caſſe.*
Gen. der läden
Dat. den läden
Acc. die läden
Voc. o ihr läden
Abl. von den läden.

Declinazione d'un nome adiettivo.

Singolare.

Nom. Der, die, das gute, *Il buono, la buona, lo buono.*
Gen. des, der, des guten,
Dat. dem, der, dem guten,
Acc. den guten, die, das gute,
Voc. o du guter, gute, gutes,
Abl. von dem, der, dem guten.

Plurale.

Nom. Die gute *I buoni, le buone, li buoni.*
Gen. des guten
Dat. den guten
Acc. die guten
Voc. o ihr gute
Abl. von den guten.

Tutt' i nomi feminini, che terminano in una, ò più conſonanti hanno tutt' i caſi del ſingolare ſimili, e nel plurale ricevono la vocale e, come

Die hand	*La mano,*	Die hände
die Statt	*la Città,*	die Stätte
die ſtund	*l'ora,*	die ſtunden

Li ſeguenti nomi pigliano nel Genitivo del ſingolare la ſillaba en, e nel Nominativo del plurale en, come

Der Herr	*Il Signore*,	Genet. Des Herren.
der knab	*il ragazzo*,	Nom. pl. die knaben.
der hirſch	*il cervio*,	die hirſchen
der löb	*il leone*,	die löben
der beer	*l'orſo*,	die beeren
der ochs	*il bove*,	die ochſen
der dachs	*il taſſo*,	die dachſen
der haas	*la lepre*,	die haaſen
der aff	*la ſcimia*,	die affen
der heuſchreck	*la cicala*,	die heuſchrecken.

Queſti nomi ſono declinati nell' appreſſo modo.

Singolare.

Nom. Der herr	*Il Signore.*
Gen. des herrn	
Dat. dem herrn	
Acc. den herrn	
Voc. o du herr	
Abl. von dem herrn.	

Plurale.

Nom. Die herren	*Li Signori.*
Gen. der, oder deren herren	
Dat. den, oder denen herren	
Acc. die herren	
Voc. o ihr herren	
Abl. von denen herren.	

DEGLI ADJETTIVI,
e loro trè gradi di comparazione.

Hanno i nomi adjettivi trè gradi; il primo chiamasi positivo, il secondo comparativo, ed il terzo superlativo.

I nomi positivi sono per esempio questi

Klein	*Piccolo.*
Groſs	*Grande.*
Schändlich	*Brutto.*
Schön	*Bello.*
Arm	*Povero.*
Reich	*Ricco.*
Starck	*Gagliardo.*
Schwach	*Debole.*
Verſtändig	*Savio.*
Hoch	*Alto.*
Nider	*Baſſo.*
Lang	*Lungo.*
Kurtz	*Corto.*
Süſs	*Dolce.*
Bitter	*Amaro.*
Hell	*Chiaro.*
Dunckel	*Oſcuro.*
Traurig	*Melanconico.*
Luſtig	*Allegro.*
Neu	*Nuovo.*
Alt	*Vecchio.*
Glückſelig	*Felice.*
Unglückſelig	*Infelice.*
Kalt	*Freddo.*
Warm	*Caldo.*
Marb	*Tenero.*
Hart	*Duro.*
Leicht	*Facile.*
Schwer	*Difficile.*

Weis	*Bianco.*
Schwartz	*Nero.*
Gelb	*Giallo.*
Roth	*Rosso.*
Grün	*Verde.*

Questi adjettivi si adattano a tutti trè i generi col posporli al sostantivo, come

Dieser man ist klein	*Quest' uomo è piccolo.*
Diese frau ist klein	*Questa donna è piccola.*
Dieses haus ist klein	*Questa casa è piccola.*

Ma quando si hanno a porre avanti il sustantivo coll'articolo definito der, die, das, *il, la, lo,* si deve lor aggiungere la vocale e, come

Singolare.

Der grosse pallast	*Il gran palazzo.*
des grossen pallasts	*Del gran palazzo.*
dem grossen pallast	*Al gran palazzo.*
den grossen pallast	*Il gran palazzo.*
o du grosser pallast	*O gran palazzo.*
von dem grossen pallast.	*Dal gran palazzo.*

Plurale.

Die grosse palläst	*I gran palazzi.*
deren, oder der grossen palläst	*De' gran palazzi.*
den grossen pallästen	*Ai gran palazzi.*
die grosse palläst	*I gran palazzi.*
o ihr grosse palläst	*O gran palazzi.*
von den grossen pallästen.	*Dai gran palazzi.*

Singolare.

Die lange kirch	*La lunga Chiesa.*
der langen kirchen	*Della lunga Chiesa.*
der langen kirchen	*Alla lunga Chiesa.*
die lange kirch	*La lunga Chiesa.*

o du lange kirch	*O lunga Chieſa.*
von der langen kirchen.	*Dalla lunga Chieſa.*

Plurale.

Die lange kirchen	*Le lungbe Chieſe.*
der langen kirchen	*Delle lungbe Chieſe.*
den langen kirchen	*Alle lungbe Chieſe.*
die lange kirchen	*Le lungbe Chieſe.*
o ihr lange kirchen	*O lungbe Chieſe.*
von den langen kirchen.	*Dalle lungbe Chieſe.*

Singolare.

Das wilde thier	*Il feroce animale.*
des wilden thiers	*Del feroce animale.*
dem wilden thier	*Al feroce animale.*
das wilde thier	*Il feroce animale.*
o du wildes thier	*O feroce animale.*
von dem wilden thier.	*Dal feroce animale.*

Plurale.

Die wilde thiere	*I feroci animali.*
der wilden thiere	*De' feroci animali.*
den wilden thieren	*A' feroci animali.*
die wilde thiere	*I feroci animali.*
o ihr wilde thiere	*O feroci animali*
von den wilden thieren.	*Da' feroci animali.*

Trovandoſi avanti l'adjettivo l'articolo indefinito, biſogna aggiungere al maſcolino la lettera r, ed al neutro la lettera s, come

Ein reicher mann	*Un' uomo ricco.*
Eine ſchändliche magd	*Una brutta ſerva.*
Ein ſchönes zimmer	*Una bella ſtanza.*

I comparativi ſi formano da' poſitivi con aggiungervi la ſillaba er, come

Kleiner	*più piccolo.*
Gröſſer	*più grande.*
Schändlicher	*più brutto.*

I ſuperlativi ſi ricavano parimente da' poſſitivi con aggiunger ad eſſi queſta particola eſte, ò ſte, kleineſte *Il più piccolo.*
Schändlichſte *il più brutto.*

e ſi devono oſſervare le medeſime ſopradette regole del poſitivo intorno al comparativo, e ſuperlativo, cioè ſe ſi trovano accompagnati dagli articoli, come

Schön	*bello.*
ſchöner	*più bello.*
ſchönſte	*il più bello.*
der ſchöne	*il bello.*
der ſchönere	*più bello.*
der ſchönſte	*il più bello.*
die ſchöne	*la bella.*
die ſchönere	*più bella.*
die ſchönſte	*la più bella.*
das ſchöne	*il bello.*
das ſchönere	*più bello.*
das ſchönſte	*il più bello.*
ein ſchöner	*un bello.*
ein ſchönerer	*un più bello.*
ein ſchönſter	*un belliſſimo.*
ein ſchöne	*una bella.*
ein ſchönere	*una più bella.*
ein ſchönſte	*una belliſſima.*
ein ſchönes	*un bello.*
ein ſchöneres	*un più bello.*
ein ſchönſtes.	*un belliſſimo.*

Si dice ancora gar ſchön *belliſſimo*, der allerſchönſte.

Alcuni adjettivi hanno i loro comparativi, e ſuperlativi irregolari, come.

Gut	*Buono.*
Beſſer	*migliore.*
Beſte	*boniſſimo.*
Viel	*molto.*
Mehr	*più.*
Meiſte	*moltiſſimo.*
Böſs	*cattivo.*
ärger	*peggio.*
ärgſte	*peſſimo.*
Wohl	*bene.*
Beſſer	*meglio.*
Auf das beſte	*beniſſimo.*
übel	*male.*
Schlimmer	*peggio.*
Sehr, oder gar übel ſchlimmſte.	*peſſimamente.*

La conſtruzione de' comparativi è diverſa dall' Italiana; perche noi non ci ſerviamo degli articoli del Genitivo di, ò del, nell' oggetto della comparazione, ma come i Franceſi ci vagliamo della particola als, ò dan, *che*, come

Er iſt reicher als ich.	*Egli è più ricco, che io.*
Ihr ſeyd verſtändiger als ſie.	*Voi ſiete più ſavio, che loro.*
Die Käyſerlichen waren ſtärcker dan die Türcken.	*Li Ceſarei erano più potenti, che i Turchi.*

Nella coſtruzione de' ſuperlativi ci ſerviamo delle particole

Unter	*Tra.*
Aus	*Di.*
Von	*Da.*
Der Groſs Hertzog aus Toſcanen iſt der reichiſte unter	*Il Gran Duca di Toſcana è il più ricco trà tutti li*

ter allen Fürſten in Welſchland.	*Principi dell' Italia.*
Meyland iſt die gröſte aus allen Stätten in Welſchland.	*Milano è la più grande di tutte le Città d'Italia.*
Euer ſchweſter iſt die glückſeligiſte von allen weibern.	*La voſtra ſorella è la più felice di tutte le donne.*

DE' NUMERI.

I numeri ſono di due ſorti, alcuni primitivi, ed altri derivativi; i primitivi ſono

1. eins.	22. zWey und zWantzig, &c.
2. zwey.	30. dreyſſig.
3. drey.	40. vierzig.
4. vier.	50. funffzig.
5. fünff.	60. ſechzig.
6. ſechs.	70. ſibenzig.
7. ſiben.	80. achtzig.
8. acht.	90. neunzig.
9. neun.	100. hundert.
10. zehen.	101. hundert und eins.
11. eylff.	102. hundert und zWey.
12. zWelff.	200. zWey hundert.
13. dreyzehen.	300. drey hundert.
14. vierzehen.	1000. tauſend.
15. funffzehen.	2000. zWey tauſend.
16. ſechzehen.	Ein million, *un milione.*
17. ſibenzehen.	
18. achtzehen.	
19. neunzehen.	
20. zWantzig.	
21. ein und zWãtzig.	

I derivativi ſono:

Der, die, das erſte	*Il primo, la prima, lo primo.*

An-

Anderte	*Secondo.*
Dritte	*Terzo.*
Vierte	*Quarto.*
Fünffte	*Quinto.*
Sechſte	*Seſto.*
Sibende	*Settimo, &c.*

coſi ſi formano gli altri, con aggiungervi fino al numero 20. la particola te, e dal numero 20. ſino al numero 100. la particola ſte.

Zwantzigſte	*Vigeſimo.*
Dreyſigſte	*Trigeſimo.*
Hunderte	*Centeſimo.*
Taufendte	*Milleſimo.*

DE' PRONOMI PRIMITIVI, *Demoſtrativi, Poſſeſſivi, Interrogativi, e Relativi.*

I Pronomi primitivi ſono

Singolare.

Nom. Ich *io.*	Du *tu.*
Gen. meiner *di me.*	deiner *di te.*
Dat. mir *a me.*	dir *a te.*
Acc. mich *me.*	dich *te.*
Voc. o ich *o io.*	o du *o tu.*
Abl. von mir *da me.*	von dir *da te.*

Plurale.

Nom. Wir *noi.*	Ihr *voi.*
Gen. unſer *di noi.*	euer *di voi.*
Dat. uns *a noi.*	euch *a voi.*
Acc. uns *noi.*	euch *voi.*
Voc. o Wir *o noi.*	o ihr *o voi.*
Abl. von uns *da noi.*	von euch *da voi.*

Singolare.

Nom. Er	*Egli,*
ſie	*lei,*
es	*lo.*

Gen.

Gen. ſeiner	*di lui,*
ihr	*di lei,*
ſein.	*di lui.*
Dat. ihm	*a lui,*
ihr	*a lei,*
ihm.	*a lui.*
Acc. ihn	*lui,*
ſie	*lei,*
es.	*lo.*
Abl. von ihm	*da lui,*
von ihr	*da lei,*
von ihm.	*da lui.*

Plurale.

Nom. Sie	*Loro.*
Gen. ihrer	*di loro.*
Dat. ihnen	*a loro.*
Acc. ſie	*loro.*
Abl. von ihnen	*da loro.*

I Pronomi demonſtrantivi ſono

Singolare.

Nom. Dieſer	*Queſto,*
dieſe	*queſta,*
dieſes	*queſto.*
Gen. dieſes	*di queſto,*
dieſer	*di queſta,*
dieſes.	*di queſto.*
Dat. dieſem	*a queſto,*
dieſer	*a queſta,*
dieſem.	*a queſto.*
Acc. dieſen	*queſto,*
dieſe	*queſta,*
dieſes.	*queſto.*
Abl. von dieſem	*da queſto,*
von dieſer	*da queſta,*
von dieſem.	*da queſto.*

Plurale.

Nom. Dieſe	*Queſti, e queſte.*
Gen. dieſer	*di queſti, e queſte.*
Dat. dieſen	*a queſti, e queſte.*
Acc. dieſe	*queſti, e queſte.*
Abl. von dieſen.	*da queſti, e queſte.*

Singolare.

Nom. Ich ſelber, oder ich ſelbſt	*Io ſteſſo.*
Gen. meiner ſelbſt	*di me ſteſſo.*
Dat. mir ſelbſt	*a me ſteſſo.*
Acc. mich ſelbſt	*me ſteſſo.*
Abl. von mir ſelbſt.	*da me ſteſſo.*

Plurale.

Nom. Wir ſelbſt	*Noi ſteſſi.*
Gen. unſer ſelbſt	*di noi ſteſſi.*
Dat. uns ſelbſt	*a noi ſteſſi.*
Acc. uns ſelbſt	*noi ſteſſi.*
Abl. von uns ſelbſt	*da noi ſteſſi.*
du ſelbſt	*tu ſteſſo.*
er ſelbſt	*egli ſteſſo.*
ſie ſelbſt	*lei ſteſſo.*
es ſelbſt.	*lo ſteſſo.*

Singolare.

Nom. Derſelbige, derſelbe	*Quello ſteſſo.*
dieſelbige, dieſelbe	*quella.*
daſſelbige, daſſelbe	*quello.*
Gen. deſſelbigen, deſſelben	*di quello.*
derſelben	*di quella.*
deſſelbigen, deſſelben	*di quello.*
Dat. Demſelbigen, demſelben	*a quello.*
derſelbigen, derſelben	*a quella.*

dem-

Abl. Von meinem	*dal mio,*
von meiner	*dalla mia,*
von meinem.	*dal mio.*

Plurale.

Nom. Meine	*I miei, e le mie.*
Gen. meiner	*de' miei, e delle mie.*
Dat. meinem	*a' miei, e alle mie.*
Acc. meine	*i miei, e le mie.*
Voc. o meine	*o miei, e o mie.*
Abl. von meinen.	*da' miei, e dalle mie.*

Singolare.

Nom. Dein	*Il tuo,*
deine	*la tua,*
dein.	*il tuo.*
Gen. Deines	*del tuo,*
deiner	*della tua,*
deines.	*del tuo.*
Dat. Deinem	*al tuo,*
deiner	*alla tua,*
deinem.	*al tuo.*
Acc. Deinen	*il tuo,*
deine	*la tua,*
dein.	*il tuo.*
Voc. O dein	*o tuo,*
o deine	*o tua,*
o dein.	*o tuo.*
Abl. Von deinem	*dal tuo,*
von deiner	*dalla tua,*
von deinem.	*dal tuo.*

Plurale.

Nom. Deine	*I tuoi, e le tue.*
Gen. deiner	*de' tuoi, e delle tue.*
Dat. deinen	*a' tuoi, e alle tue.*
Acc. deine	*i tuoi, e le tue.*
Voc. o deine	*o tuoi, e o tue.*
Abl. von deinen.	*dai tuoi, e dalle tue.*

Singolare.

Nom. Sein	*Il ſuo,*
ſeine	*la ſua,*
ſein.	*il ſuo.*
Gen. Seines	*del ſuo,*
ſeiner	*della ſua,*
ſeines.	*del ſuo.*
Dat. Seinem	*al ſuo,*
ſeiner	*alla ſua,*
ſeinem.	*al ſuo.*
Acc. Seinen	*il ſuo,*
ſeine	*la ſua,*
ſein.	*il ſuo.*
Abl. Von ſeinem	*dal ſuo,*
von ſeiner	*dalla ſua,*
von ſeinem.	*dal ſuo.*

Singolare.

Nom. Ihr	*Il ſuo,*
ihre	*la ſua,*
ihr.	*il ſuo.*
Gen. Ihres	*del ſuo,*
ihrer	*della ſua,*
ihres.	*del ſuo.*
Dat. Ihrem	*al ſuo,*
ihrer	*alla ſua,*
ihrem.	*al ſuo.*
Acc. Ihren	*il ſuo,*
ihre	*la ſua,*
ihr.	*il ſuo.*
Abl. Von ihrem	*dal ſuo,*
von ihrem	*dalla ſua,*
von ihrem.	*dal ſuo.*

La differenza di queſti nomi poſſeſſivi ſein, e ihr *ſuo*, ſi è, che parlandoſi di nomi maſcolini, ò neutri, noi ci ſerviamo del pronome ſein *ſuo*, ma trattandoſi di robbe ap-

appartenenti alle donne, e nomi feminini, ci vagliamo del posseſſivo ihr *ſuo*, come

Servitor ſuo Signor mio.	Sein diener mein Herr.
Servitor ſuo Signora mia.	Ihr diener mein Frau.
L'Imperatore bà licenziato tutte le ſue Truppe.	Der Käyſer hat alle ſeine Troppen abgedanckt.
L'Imperatrice bà licenziato i ſuoi Familiari.	Die Käyſerin hat ihre bedienten abgedanckt.
Il voſtro cognato bà perſo tutto il ſuo danaro.	Euer SchWager hat all ſein gelt verlohren.
La voſtra cognata bà perſo tutto il ſuo danaro.	Euer SchWägerin hat all ihr gelt verlohren.

Perche ſe ſi diceſſe: Euer ſchWager hat all *ihr* gelt verlohren; il poſſeſſivo ihr, poſto col maſculino, muterèbbe il ſenſo, e diventerebbe,

Il voſtro cognato bà perſo tutto il di lei danaro;

cioè d'una donna, della quale s'era già parlato; ed il ſimile ſarebbe, ſe il poſſeſſivo ſein, ſi riferiſce al feminino: Euer ſchWägerin hat all ſein gelt verlohren, *la voſtra cognata bà perſo tutto il danaro di lui*; cioè d'un' uomo, del quale s'era trà loro diſcorſo.

Singolare.

Nom. Unſer	*Il noſtro,*
unſere	*la noſtra,*
unſer.	*il noſtro.*

Gen.

Gen. Unſers	*del noſtro,*
unſerer	*della noſtra,*
unſers.	*del noſtro.*
Dat. Unſerem	*al noſtro,*
unſerer	*alla noſtra,*
unſerem.	*al noſtro.*
Acc. Unſeren	*il noſtro,*
unſere	*la noſtra,*
unſer.	*il noſtro.*
Abl. Von unſerem	*dal noſtro,*
von unſerer	*dalla noſtra,*
von unſerem.	*dal noſtro.*

Plurale.

Nom. Unſere	*Li noſtri, e noſtre,*
Gen. unſerer	*dei noſtri, e noſtre,*
Dat. unſeren	*ai noſtri, e noſtre,*
Acc. unſere	*i noſtri, e noſtre,*
Abl. von unſeren.	*dai noſtri, e noſtre.*

Singolare.

Nom. Euer	*Il voſtro,*
euere	*la voſtra,*
euer	*il voſtro.*
Gen. Eueres	*del voſtro,*
euerer	*della voſtra,*
eueres.	*del voſtro,*
Dat. Euerem	*al voſtro,*
euerer	*alla voſtra,*
euerem.	*al voſtro.*
Acc. Eueren	*il voſtro,*
euere	*la voſtra,*
euer.	*il voſtro.*
Abl. Von euerem	*dal voſtro,*
von euerer	*dalla voſtra,*
von euerem.	*dal voſtro.*

Plurale.

Nom. Euere	*I voſtri, e voſtre.*

Gen.

Li ſeguenti nomi pigliano nel Genitivo del ſingolare la ſillaba en, e nel Nominativo del plurale en, come

Der Herr	*Il Signore*,	Genet. Des Herren.
der knab	*il ragazzo*,	Nom. pl. die knaben.
der hirſch	*il cervio*,	die hirſchen
der löb	*il leone*,	die löben
der beer	*l'orſo*,	die beeren
der ochs	*il bove*,	die ochſen
der dachs	*il taſſo*,	die dachſen
der haas	*la lepre*,	die haaſen
der aff	*la ſcimia*,	die affen
der heuſchreck	*la cicala*,	die heuſchrecken.

Queſti nomi ſono declinati nell' appreſſo modo.

Singolare.

Nom. Der herr	*Il Signore*.
Gen. des herrn	
Dat. dem herrn	
Acc. den herrn	
Voc. o du herr	
Abl. von dem herrn.	

Plurale.

Nom. Die herren	*Li Signori*.
Gen. der, oder deren herren	
Dat. den, oder denen herren	
Acc. die herren	
Voc. o ihr herren	
Abl. von denen herren.	

DEGLI ADJETTIVI,
e loro trè gradi di comparazione.

Hanno i nomi adjettivi trè gradi; il primo chiamasi positivo, il secondo comparativo, ed il terzo superlativo.

I nomi positivi sono per esempio questi

Klein	*Piccolo.*
Groſs	*Grande.*
Schändlich	*Brutto.*
Schön	*Bello.*
Arm	*Povero.*
Reich	*Ricco.*
Starck	*Gagliardo.*
Schwach	*Debole.*
Verſtändig	*Savio.*
Hoch	*Alto.*
Nider	*Baſſo.*
Lang	*Lungo.*
Kurtz	*Corto.*
Süſs	*Dolce.*
Bitter	*Amaro.*
Hell	*Chiaro.*
Dunckel	*Oſcuro.*
Traurig	*Melanconico.*
Luſtig	*Allegro.*
Neu	*Nuovo.*
Alt	*Vecchio.*
Glückſelig	*Felice.*
Unglückſelig	*Infelice.*
Kalt	*Freddo.*
Warm	*Caldo.*
Marb	*Tenero.*
Hart	*Duro.*
Leicht	*Facile.*
Schwer	*Difficile.*

Weis	*Bianco.*
Schwartz	*Nero.*
Gelb	*Giallo.*
Roth	*Rosso.*
Grün	*Verde.*

Questi adjettivi si adattano a tutti trè i generi col posporli al sostantivo, come

Dieser man ist klein	*Quest' uomo è piccolo.*
Diese frau ist klein	*Questa donna è piccola.*
Dieses haus ist klein	*Questa casa è piccola.*

Ma quando si hanno a porre avanti il sustantivo coll'articolo definito der, die, das, *il*, *la*, *lo*, si deve lor aggiungere la vocale e, come:

Singolare.

Der grosse pallast	*Il gran palazzo.*
des grossen pallasts	*Del gran palazzo.*
dem grossen pallast	*Al gran palazzo.*
den grossen pallast	*Il gran palazzo.*
o du grosser pallast	*O gran palazzo.*
von dem grossen pallast.	*Dal gran palazzo.*

Plurale.

Die grosse palläst	*I gran palazzi.*
deren, oder der grossen palläst	*De' gran palazzi.*
den grossen pallästen	*Ai gran palazzi.*
die grosse palläst	*I gran palazzi.*
o ihr grosse palläst	*O gran palazzi.*
von den grossen pallästen.	*Dai gran palazzi.*

Singolare.

Die lange kirch	*La lunga Chiesa.*
der langen kirchen	*Della lunga Chiesa.*
der langen kirchen	*Alla lunga Chiesa.*
die lange kirch	*La lunga Chiesa.*

o du lange kirch	*O lunga Chieſa.*
von der langen kirchen.	*Dalla lunga Chieſa.*

Plurale.

Die lange kirchen	*Le lungbe Chieſe.*
der langen kirchen	*Delle lungbe Chieſe.*
den langen kirchen	*Alle lungbe Chieſe.*
die lange kirchen	*Le lungbe Chieſe.*
o ihr lange kirchen	*O lungbe Chieſe.*
von den langen kirchen.	*Dalle lungbe Chieſe.*

Singolare.

Das wilde thier	*Il feroce animale.*
des wilden thiers	*Del feroce animale.*
dem wilden thier	*Al feroce animale.*
das wilde thier	*Il feroce animale.*
o du wildes thier	*O feroce animale.*
von dem wilden thier.	*Dal feroce animale.*

Plurale.

Die wilde thiere	*I feroci animali.*
der wilden thiere	*De' feroci animali.*
den wilden thieren	*A' feroci animali.*
die wilde thiere	*I feroci animali.*
o ihr wilde thiere	*O feroci animali*
von den wilden thieren.	*Da' feroci animali.*

Trovandoſi avanti l'adjettivo l'articolo indefinito, biſogna aggiungere al maſcolino la lettera r, ed al neutro la lettera s, come

Ein reicher mann	*Un' uomo ricco.*
Eine ſchändliche magd	*Una brutta ſerva.*
Ein ſchönes zimmer	*Una bella ſtanza.*

I comparativi ſi formano da' poſitivi con aggiungervi la ſillaba er, come

Kleiner	*più piccolo.*
Gröſſer	*più grande.*
Schändlicher	*più brutto.*

I ſuperlativi ſi ricavano parimente da' poſſitivi con aggiunger ad eſſi queſta particola eſte, ò ſte, kleineſte *Il più piccolo.*
Schändlichſte *il più brutto.*

e ſi devono oſſervare le medeſime ſopradette regole del poſitivo intorno al comparativo, e ſuperlativo, cioè ſe ſi trovano accompagnati dagli articoli, come

Schön	*bello.*
ſchöner	*più bello.*
ſchönſte	*il più bello.*
der ſchöne	*il bello.*
der ſchönere	*più bello.*
der ſchönſte	*il più bello.*
die ſchöne	*la bella.*
die ſchönere	*più bella.*
die ſchönſte	*la più bella.*
das ſchöne	*il bello.*
das ſchönere	*più bello.*
das ſchönſte	*il più bello.*
ein ſchöner	*un bello.*
ein ſchönerer	*un più bello.*
ein ſchönſter	*un belliſſimo.*
ein ſchöne	*una bella.*
ein ſchönere	*una più bella.*
ein ſchönſte	*una belliſſima.*
ein ſchönes	*un bello.*
ein ſchöneres	*un più bello.*
ein ſchönſtes.	*un belliſſimo.*

Si dice ancora gar ſchön *belliſſimo*, der allerſchönſte.

Alcuni adjettivi hanno i loro comparativi, e ſuperlativi irregolari, come.

Gut	*Buono.*
Beſſer	*migliore.*
Beſte	*boniſſimo.*
Viel	*molto.*
Mehr	*più.*
Meiſte	*moltiſſimo.*
Böſs	*cattivo.*
ärger	*peggio.*
ärgſte	*peſſimo.*
Wohl	*bene.*
Beſſer	*meglio.*
Auf das beſte	*beniſſimo.*
übel	*male.*
Schlimmer	*peggio.*
Sehr, oder gar übel ſchlimmſte.	*peſſimamente.*

La conſtruzione de' comparativi è diverſa dall' Italiana; perche noi non ci ſerviamo degli articoli del Genitivo di, ò del, nell' oggetto della comparazione, ma come i Franceſi ci vagliamo della particola als, ò dan, *che*, come

Er iſt reicher als ich.	*Egli è più ricco, che io.*
Ihr ſeyd verſtändiger als ſie.	*Voi ſiete più ſavio, che loro.*
Die Käyſerlichen waren ſtärcker dan die Türcken.	*Li Ceſarei erano più potenti, che i Turchi.*

Nella coſtruzione de' ſuperlativi ci ſerviamo delle particole

Unter	*Tra.*
Aus	*Di.*
Von	*Da.*
Der Groſs Hertzog aus Toſcanen iſt der reichiſte unter	*Il Gran Duca di Toſcana è il più ricco trà tutti li*

ter allen Fürſten in Welſchland.	*Principi dell' Italia.*
Meyland iſt die gröſte aus allen Stätten in Welſchland.	*Milano è la più grande di tutte le Città d'Italia.*
Euer ſchweſter iſt die glückſeligiſte von allen weibern.	*La voſtra ſorella è la più felice di tutte le donne.*

DE' NUMERI.

Die numeri ſono di due ſorti, alcuni primitivi, ed altri derivativi; i primitivi ſono

1. eins.	22. zwey und zwantzig, &c.
2. zwey.	30. dreyſſig.
3. drey.	40. vierzig.
4. vier.	50. funffzig.
5. fünff.	60. ſechzig.
6. ſechs.	70. ſibenzig.
7. ſiben.	80. achtzig.
8. acht.	90. neunzig.
9. neun.	100. hundert.
10. zehen.	101. hundert und eins.
11. eylff.	102. hundert und zwey.
12. zwelff.	200. zwey hundert.
13. dreyzehen.	300. drey hundert.
14. vierzehen.	1000. tauſend.
15. funffzehen.	2000. zwey tauſend.
16. ſechzehen.	Ein million, *un milione.*
17. ſibenzehen.	
18. achtzehen.	
19. neunzehen.	
20. zwantzig.	
21. ein und zwãtzig.	

Die derivativi ſono

Der, die, das erſte	*Il primo, la prima, lo primo.*

An-

Anderte	*Secondo.*
Dritte	*Terzo.*
Vierte	*Quarto.*
Fünffte	*Quinto.*
Sechſte	*Seſto.*
Sibende	*Settimo, &c.*

coſi ſi formano gli altri, con aggiungervi fino al numero 20. la particola te, e dal numero 20. ſino al numero 100. la particola ſte.

Zwantzigſte	*Vigeſimo.*
Dreyſigſte	*Trigeſimo.*
Hunderte	*Centeſimo.*
Taufendte	*Milleſimo.*

DE' PRONOMI PRIMITIVI, *Demoſtrativi, Poſſeſſivi, Interrogativi, e Relativi.*

I Pronomi primitivi ſono

Singolare.

Nom. Ich *io.*	Du *tu.*
Gen. meiner *di me.*	deiner *di te.*
Dat. mir *a me.*	dir *a te.*
Acc. mich *me.*	dich *te.*
Voc. o ich *o io.*	o du *o tu.*
Abl. von mir *da me.*	von dir *da te.*

Plurale.

Nom. Wir *noi.*	Ihr *voi.*
Gen. unſer *di noi.*	euer *di voi.*
Dat. uns *a noi.*	euch *a voi.*
Acc. uns *noi.*	euch *voi.*
Voc. o Wir *o noi.*	o ihr *o voi.*
Abl. von uns *da noi.*	von euch *da voi.*

Singolare.

Nom. Er	*Egli,*
ſie	*lei,*
es	*lo.*

Gen.

Gen. ſeiner	*di lui,*
ihr	*di lei,*
ſein.	*di lui.*
Dat. ihm	*a lui,*
ihr	*a lei,*
ihm.	*a lui.*
Acc. ihn	*lui,*
ſie	*lei,*
es.	*lo.*
Abl. von ihm	*da lui,*
von ihr	*da lei,*
von ihm.	*da lui.*

Plurale.

Nom. Sie	*Loro.*
Gen. ihrer	*di loro.*
Dat. ihnen	*a loro.*
Acc. ſie	*loro.*
Abl. von ihnen	*da loro.*

I Pronomi demonſtrantivi ſono

Singolare.

Nom. Dieſer	*Queſto,*
dieſe	*queſta,*
dieſes	*queſto.*
Gen. dieſes	*di queſto,*
dieſer	*di queſta,*
dieſes.	*di queſto.*
Dat. dieſem	*a queſto,*
dieſer	*a queſta,*
dieſem.	*a queſto.*
Acc. dieſen	*queſto,*
dieſe	*queſta,*
dieſes.	*queſto.*
Abl. von dieſem	*da queſto,*
von dieſer	*da queſta,*
von dieſem.	*da queſto.*

Plurale.

Nom. Dieſe	*Queſti, e queſte.*
Gen. dieſer	*di queſti, e queſte.*
Dat. dieſen	*a queſti, e queſte.*
Acc. dieſe	*queſti, e queſte.*
Abl. von dieſen.	*da queſti, e queſte.*

Singolare.

Nom. Ich ſelber, oder ich ſelbſt	*Io ſteſſo.*
Gen. meiner ſelbſt	*di me ſteſſo.*
Dat. mir ſelbſt	*a me ſteſſo.*
Acc. mich ſelbſt	*me ſteſſo.*
Abl. von mir ſelbſt.	*da me ſteſſo.*

Plurale.

Nom. Wir ſelbſt	*Noi ſteſſi.*
Gen. unſer ſelbſt	*di noi ſteſſi.*
Dat. uns ſelbſt	*a noi ſteſſi.*
Acc. uns ſelbſt	*noi ſteſſi.*
Abl. von uns ſelbſt	*da noi ſteſſi.*
du ſelbſt	*tu ſteſſo.*
er ſelbſt	*egli ſteſſo.*
ſie ſelbſt	*lei ſteſſo.*
es ſelbſt.	*loſteſſo.*

Singolare.

Nom. Derſelbige, derſelbe	*Quello ſteſſo.*
dieſelbige, dieſelbe	*quella.*
daſſelbige, daſſelbe	*quello.*
Gen. deſſelbigen, deſſelben	*di quello.*
derſelben	*di quella.*
deſſelbigen, deſſelben	*di quello.*
Dat. Demſelbigen, demſelben	*a quello.*
derſelbigen, derſelben	*a quella.*

dem-

demſelbigen, demſelben	*a quello.*
Acc. denſelbigen, denſelben	*quello.*
dieſelbige, dieſelbe	*quella.*
daſſelbige, daſſelbe	*quello.*
Abl. von demſelbigen, demſelben	*da quello.*
von derſelbigen, derſelben	*da quella.*
von demſelbigen; demſelben.	*da quello.*

Plurale.

Nom. Dieſelbige, oder dieſelbe	*Quelli, e quelle.*
Gen. derenſelbigen, oder derſelben	*di quelli, e quelle*
Dat. denenſelbigen, oder denenſelben	*a quelli, e quelle.*
Acc. dieſelbige, oder dieſelbe	*quelli, e quelle.*
Abl. von denenſelbigen, oder denenſelben.	*da quelli, e quelle.*

Singolare.

Nom. Jener, oder der jenige	*Quello.*
jene, oder die jenige	*quella.*
jenes, das jenige	*quello.*
Gen. jenes, des jenigen	*di quello.*
jener, der jenigen	*di quella.*
jenes, des jenigen	*di quello.*
Dat. jenem, dem jenigen	*a quello.*
jener, der jenigen	*a quella.*
jenem, dem jenigen	*a quello.*

Acc. jenen, den jenigen	*quello*,
jene, die jenige	*quella*,
jenes, das jenige	*quello*.
Abl. von jenem, demjenigen	*da quello*,
von jener, der jenigen	*da quella*,
von jenem, dem jenigen.	*da quello*.

Plurale.

Nom. Jene, die jenige	*Quelli, e quelle.*
Gen. jener, deren jenigen	*di quelli, e quelle.*
Dat. jenen, denen jenigen	*a quelli, e quelle.*
Acc. jene, die jenige	*quelli, e quelle.*
Abl. von jenen, denenjenigen.	*da quelli, e quelle.*

I pronomi poſſeſſivi ſono

Singolare.

Nom. Mein	*Mio*,
meine	*mia*,
mein.	*mio*.
Gen. Meines	*del mio*,
meiner	*della mia*,
meines	*del mio*.
Dat. Meinem	*al mio*,
meiner	*alla mia*,
meinem.	*al mio*.
Acc. Meinen	*il mio*,
meine	*la mia*,
mein.	*lo mio*.
Voc. O mein	*o mio*,
o meine	*o mia*,
o mein,	*o mio*.

Abl.

Abl. Von meinem	*dal mio,*
von meiner	*dalla mia,*
von meinem.	*dal mio.*

Plurale.

Nom. Meine	*I miei, e le mie.*
Gen. meiner	*de' miei, e delle mie.*
Dat. meinem	*a' miei, e alle mie.*
Acc. meine	*i miei, e le mie.*
Voc. o meine	*o miei, e o mie.*
Abl. von meinen.	*da' miei, e dalle mie.*

Singolare.

Nom. Dein	*Il tuo,*
deine	*la tua,*
dein.	*il tuo.*
Gen. Deines	*del tuo,*
deiner	*della tua,*
deines.	*del tuo.*
Dat. Deinem	*al tuo,*
deiner	*alla tua,*
deinem.	*al tuo.*
Acc. Deinen	*il tuo,*
deine	*la tua,*
dein.	*il tuo.*
Voc. O dein	*o tuo,*
o deine	*o tua,*
o dein.	*o tuo.*
Abl. Von deinem	*dal tuo,*
von deiner	*dalla tua,*
von deinem.	*dal tuo.*

Plurale.

Nom. Deine	*I tuoi, e le tue.*
Gen. deiner	*de' tuoi, e delle tue.*
Dat. deinen	*a' tuoi, e alle tue.*
Acc. deine	*i tuoi, e le tue.*
Voc. o deine	*o tuoi, e o tue.*
Abl. von deinen.	*dai tuoi, e dalle tue.*

Singolare.

Nom. Sein	*Il ſuo,*
ſeine	*la ſua,*
ſein.	*il ſuo.*
Gen. Seines	*del ſuo,*
ſeiner	*della ſua,*
ſeines.	*del ſuo.*
Dat. Seinem	*al ſuo,*
ſeiner	*alla ſua,*
ſeinem.	*al ſuo.*
Acc. Seinen	*il ſuo,*
ſeine	*la ſua,*
ſein.	*il ſuo.*
Abl. Von ſeinem	*dal ſuo,*
von ſeiner	*dalla ſua,*
von ſeinem.	*dal ſuo.*

Singolare.

Nom. Ihr	*Il ſuo,*
ihre	*la ſua,*
ihr.	*il ſuo.*
Gen. Ihres	*del ſuo,*
ihrer	*della ſua,*
ihres.	*del ſuo.*
Dat. Ihrem	*al ſuo,*
ihrer	*alla ſua,*
ihrem.	*al ſuo.*
Acc. Ihren	*il ſuo,*
ihre	*la ſua,*
ihr.	*il ſuo.*
Abl. Von ihrem	*dal ſuo,*
von ihrem	*dalla ſua,*
von ihrem.	*dal ſuo.*

La differenza di queſti nomi poſſeſſivi ſein, e ihr *ſuo*, ſi è, che parlandoſi di nomi maſcolini, ò neutri, noi ci ſervíamo del pronome ſein *ſuo*, ma trattandoſi di robbe

ap-

appartenenti alle donne, e nomi feminini, ci vagliamo del poſſeſſivo ihr *ſuo*, come

Servitor ſuo Signor mio.	Sein diener mein Herr.
Servitor ſuo Signora mia.	Ihr diener mein Frau.
L'Imperatore bà licenziato tutte le ſue Truppe.	Der Käyſer hat alle ſeine Troppen abgedanckt.
L'Imperatrice bà licenziato i ſuoi Familiari.	Die Käyſerin hat ihre bedienten abgedanckt.
Il voſtro cognato bà perſo tutto il ſuo danaro.	Euer SchWager hat all ſein gelt verlohren.
La voſtra cognata bà perſo tutto il ſuo danaro.	Euer SchWägerin hat all ihr gelt verlohren.

Perche ſe ſi diceſſe: Euer ſchWager hat all *ihr* gelt verlohren; il poſſeſſivo ihr, poſto col maſculino, muterèbbe il ſenſo, e diventerebbe,

Il voſtro cognato bà perſo tutto il di lei danaro;

cioè d'una donna, della quale s'era già parlato; ed il ſimile ſarebbe, ſe il poſſeſſivo ſein, ſi riferiſce al feminino: Euer ſchWägerin hat all ſein gelt verlohren, *la voſtra cognata bà perſo tutto il danaro di lui*; cioè d'un' uomo, del quale s'era trà loro diſcorſo.

Singolare.

Nom. Unſer	*Il noſtro,*
unſere	*la noſtra,*
unſer.	*il noſtro.*

Gen.

Gen. Unſers	*del noſtro,*
unſerer	*della noſtra,*
unſers.	*del noſtro.*
Dat. Unſerem	*al noſtro,*
unſerer	*alla noſtra,*
unſerem.	*al noſtro.*
Acc. Unſeren	*il noſtro,*
unſere	*la noſtra,*
unſer.	*il noſtro.*
Abl. Von unſerem	*dal noſtro,*
von unſerer	*dalla noſtra,*
von unſerem.	*dal noſtro.*

Plurale.

Nom. Unſere	*Li noſtri, e noſtre,*
Gen. unſerer	*dei noſtri, e noſtre,*
Dat. unſeren	*ai noſtri, e noſtre,*
Acc. unſere	*i noſtri, e noſtre,*
Abl. von unſeren.	*dai noſtri, e noſtre.*

Singolare.

Nom. Euer	*Il voſtro,*
euere	*la voſtra,*
euer	*il voſtro.*
Gen. Eueres	*del voſtro,*
euerer	*della voſtra,*
eueres.	*del voſtro,*
Dat. Euerem	*al voſtro,*
euerer	*alla voſtra,*
euerem.	*al voſtro.*
Acc. Eueren	*il voſtro,*
euere	*la voſtra,*
euer.	*il voſtro.*
Abl. Von euerem	*dal voſtro,*
von euerer	*dalla voſtra,*
von euerem.	*dal voſtro.*

Plurale.

Nom. Euere	*I voſtri, e voſtre.*

Gen.

Gen. euerer	*dei voſtri, e voſtre,*
Dat. eueren	*ai voſtri, e voſtre,*
Acc. euere	*i voſtri, e voſtre,*
Abl. von eueren.	*dai voſtri, e voſtre.*

Si deve notare, che queſti pronomi poſſeſſivi non ammettono l'articolo, come appreſſo gl'Italiani, che dicono, *il mio capo, il tuo cavallo, il ſuo libro, il noſtro Rè, il voſtro Principe, il lor Paeſe*, in Todeſco queſta coſtruzione ſarebbe difettoſa, dovendoſi ſempre dire

Mein Kopff	*Mio capo.*
Dein Pferd	*Tuo Cavallo.*
Sein Buch	*Suo Libro.*
Unſer König	*Noſtro Rè.*
Euer Fürſt	*Voſtro Principe.*
Ihr Land	*Lor Paeſe.*

Nientedimeno quando queſti pronomi ſono aſſoluti, cioè ſeparati dal ſuſtantivo, ò in luogo del medeſimo, ammettono l'articolo, dicendoſi

Das meine, o meinige	*Il mio.*
die meine, o meinige	*i miei.*
das deine, o deinige	*il tuo.*
die deine, o deinige	*i tuoi.*
das ſeine, o ſeinige	*il ſuo.*
die ſeine, o ſeinige	*i ſuoi.*
das unſere, o unſerige	*il noſtro.*
die unſere, o unſerige	*i noſtri.*
das euere, o euerige	*il voſtro.*
die euere, o euerige	*i voſtri.*
das ihre, o ihrige	*il loro.*

die

lie ihre, o ihrige.	*li loro.*
Come	
Gebt mir euer gelt.	*Datemi il voſtro denaro.*
Hier iſt das meine, oder meinige,	*Ecco il mio.*
Er hat das ſeine verſpielet.	*Egli ſi è giocato il ſuo.*
Sie haben das ihre verlohren.	*Quegli hanno perſo il loro.*
Ihr habt das euere verborgen.	*Voi auete naſcoſto il voſtro.*
Wir haben das unſere aufgeben.	*Noi abbiamo ſpeſo il noſtro.*
Die unſere haben den kürtzeren gezogen.	*I noſtri hanno auuto la peggio.*

Varia ſimilmente un poco in tali pronomi la coſtruzione, quando avviene di dover eſprimere *un mio*, *un tuo*, *un ſuo*, *un noſtro*, *un voſtro*, perche volendoſi parlar bene non ſi deve dire *è un mio amico*, ma come dicono i Franceſi, *è uno de' miei amici.*

Er iſt einer von meinen freunden.	*Egli è uno de' miei amici.*
Ich hab einen von eueren dieneren geſehen.	*Io hò viſto un de' voſtri ſeruitori.*
Ich hab mich mit einem von eueren Soldaten geſchlagen.	*Io mi ſon battuto con un de' voſtri Soldati.*

Altri pronomi chiamanſi relativi, perche ſi riferiſcono alla perſona, di cui avanti ſi parla, e ſono

Ihn, es	*Lo*,
Sie	*La*,
Sie	*Loro*,
So	*Che.*

e queſto pronome *So* vale anco per *quale*, *la quale*, *i quali*, *le quali*,

Welcher	*Il quale*,
Welche	*La quale*,
Welches	*Il quale.*

Come

Hier iſt ein Edelmañ kennet ihr ihn?	*Ecco un Gentiluomo, lo conoſcete voi?*
Es gefallet mir die Teütſche ſprach, ich Wil ſie lernen.	*La lingua Todeſca mi piace, la voglio imparare.*
Dort ſeynd ſchöne handſchuh, wollet ihr ſie kauffen?	*Ecco là de' bei guanti, volete voi comprarli?*
Hier oben ſeynd zwey ſchöne Weiber, ſehet ihr ſie?	*Quì di ſopra ſon due belle donne, le vedete voi?*
Hier iſt der Soldat, ſo uns geſtern verhindert hat.	*Ecco il Soldato, che c'impedì ieri.*
Mein diener hat mir das geld zuruck gebracht, ſo ich euch geſchicket hatte.	*Il mio ſervitore mi hà riportato il denaro, che vi aveva mandato.*
Der ſchnee, ſo geſter gefallen, iſt ſchon gantz zergangen.	*La neve, che cadde ieri, s'è tutta ſtrutta.*
Dieſer iſt derſelbe mann, den wir vor einem jahr geſehen haben.	*Queſt' è quell' uomo, che noi vedemmo un' anno ſà.*

Die-

Dieſe ſeynd dieſelbe Türcken, die wir gefangen haben.	*Queſti ſon quelli Turchi, che noi abbiamo fatti prigioni.*
Hier iſt derſelbe Haubtmann, welcher uns aus der gefahr errettet hat.	*Ecco il Capitano, che ci liberò dal pericolo.*
Hier iſt der Baur, welchem wir befohlen haben.	*Ecco il Contadino, al quale abbiamo comandato.*
Dieſer iſt derſelbe mantel, welchen ich gekaufft habe.	*Queſto è quel ferajolo, che io hò comprato.*
Dieſer iſt derſelbige Herr, von welchen uns das geld iſt geſchicket worden.	*Queſto è quel Signore, dal quale c' è ſtato mandato il denaro.*

La differenza trà il relativo *So*, e *Welcher*, ſi è, che di quello non ci poſſiamo ſervire ſe non nel Nominativo, ed Accuſativo del numero ſingolare, e plurale; ma di queſto, cioè *Welcher*, in tutt'i caſi d'ambi li numeri.

Dort iſt ein ſchiff, ſehet ihr es?	*Ecco là una Nave, là vedete voi?*
Si dice ancora,	
Er hat es geſagt.	*Egli l' hà detto.*
Ich wil es thun.	*Io lo voglio fare.*
Gebt mir es.	*Datemelo.*

Oſſerviſi, che per parlare con più brevità, ſi dice

Er hats geſagt.	*Egli l'hà detto.*
Ich wills thun.	*Io lo voglio fare.*
Gebt mirs.	*Datemelo.*
Gibs ihm.	*Daglielo, &c.*

Altri pronomi ſon chiamati interrogativi; perocche ſono uſati a domandare qualche coſa, come

Singolare.

Nom. Wer?	*Chi?*
Was?	*che?*
Gen. Weſſen?	*di chi?*
Dat. Wem?	*a chi?*
Acc. Wen, Was?	*chi, che?*
Abl. von Wem, von Was?	*da chi, da che?*

Plurale.

Nom.	
Gen.	
Dat. Wen?	*a chi?*
Acc.	
Abl. von Wen?	*da chi?*

Singolare.

Nom. Welcher,	*Chi, quale;*
Welche,	*chi, la quale,*
Welches.	*chi, lo quale.*
Gen. welches,	*di chi, del quale;*
Welcher,	*di chi, della quale,*
Welches.	*di chi.*
Dat. Welchem,	*a chi, al quale,*
Welcher,	*a chi, alla quale,*
Welchem.	*a chi.*
Acc. Welchen,	*chi, quale,*
Welche,	*chi, quale,*
Welches.	*chi.*
Abl. von Welchem,	*da chi, dal quale;*
von Welcher,	*da chi, dalla quale,*
von Welchem.	*da chi.*

Plurale.

Nom. Welche	*Chi, quali.*
Gen. Welcher	*di chi, de' quali.*

Dat.

Dat. welchen	*a chi, a quali.*
Acc. welche	*chi, quali.*
Abl. von welchen	*da chi, da' quali.*

Maſcul.	*Femin.*	*Neut.*
Was für ein,	Was für eine,	Was für ein,
quale,	*quale,*	*quale.*

Queſto pronome ſi declina nel ſingolare come l'articolo indefinito ein, ed è ſempre congiunto a qualche ſuſtantivo, e nel plurale in tutt'i caſi was für, Was vor, Was für einer, Was für eine, was für eines, ed è pronome aſſoluto, come

Was für einer hat das gethan?	*Chi hà fatto queſto?*
wer iſt hier?	*Chi è qua?*
Wem gehört dis buch?	*Di chi è queſto libro?*
welche wollet ihr nehmen?	*Quali volete voi piglia-re?*
wie alt ſeyd ihr?	*Quanti anni auete?*
wie viel uhr iſt es?	*Che ora è?*
was habt ihr für geſchäfft?	*Che negozi auete voi?*
Von wannen kommet ihr?	*Di doue venite voi?*

Altri pronomi ſon detti indefiniti, perche non fanno menzione d'una perſona particolare, come

Ein andersmal.	*Un' altra volta.*
Der eine, und der andere.	*L'uno, e l'altro.*
Eben dieſelbe nacht.	*La medeſima notte.*
Das gantze jahr.	*Tutto l'anno,*
Ich kenne keinen.	*Non conoſco neſſuno.*
Viel glaubē es nicht.	*Molti non lo credono.*
Seye es was es wolle.	*Qualſiſia coſa.*

Manchet halt ſich für verſtändig, ſo ein narr iſt. *Talun ſi crede ſavio, che è pazzo.*

DELLA PARTICOLA Ne.

La particola *Ne* in Italiano è parimente relativa, e ſi ſervono i Todeſchi con voler ſignificare deſſen, deren, darfür, darumb, darvon, darmit, daran, von, aus, von dannen, deſswegen.

Der Herr geb mir mein buch, dann ich hab *deſſen* von nöthen. *V. S. mi renda il mio libro, perche ne bò biſogno.*

Der Hans hat mir meine 10. cronen widerumb gegeben, dann ich *deren* vonnöthen gehabt hab. *Giovanni m' bà reſo li miei 10. ſcudi, perche ne bò avuta biſogne.*

Ich hab einen ſchönen gebratenen cappaun, und will dem Herrn die helffte *darvon* geben. *Io bò un bel cappone arroſto, e ne darò la metà a V. S.*

Ich hab von meinem bruder einen brief empfangen, und werde noch einen anderen *von* ihm empfangen. *Io bò ricevuto una lettera dal mio fratello, e ne ricevero un' altra.*

Heut frühe bin ich in die Kirchen hinein, und gleich Wider *aus* derſel- *Queſta mattina ſon entrato in Chieſa e ſubito ne ſon' uſcito.*

ben

ben heraus gegangen.

Ihr gehet nach Venedig, und ich komme *von dannen*. — *Voi andate a Venezia, ed io ne vengo.*

Ihr redet mir von diſer ſchlacht, und habt mir auch geſtern *von derſelben* geredet. — *Voi mi parlate di queſta battaglia, e me ne parlaſti anco jeri.*

Der Haubtmann hat den degen gezogen, und ſeine Soldaten *darmit* geſchlagen. — *Il Capitano hà ſfoderato la ſpada; e n' hà battuto i ſuoi Soldati.*

Die ſchörgen haben einen Edelmann geſchlagen, und werden *deſswegen* geſtrafft werden. — *Gli sbirri banno baſtonato un Gentiluomo, e ne ſaranno caſtigati.*

Quando gl'Italiani ſi ſervono degli articoli *di, a, da*, trà due verbi, con voler ſignificare il moto locale, ò che vogliono eſplicare il deſiderio, ò biſogno, noi ci vagliamo della particola *zu*, come

Ich komme euch zu beſuchen. — *Vengo a viſitarvi.*

Gehet zu ſehen, was man macht. — *Andate a vedere quello ſi fà.*

Ich hab luſt zu trincken. — *Io hò voglia di bere.*

Ich hab kein papier zu ſchreiben. — *Non hò carta da ſcrivere.*

DE' VERBI AUSILIARI.

Li Verbi auſiliari ſono trè, cioè

Haben — *Avere.*

Seyn	*Eſſere.*
Werden.	*Diventare.*

Il primo ſerve per auſiliare a sè ſteſſo, a' verbi attivi, a qualche neutro, ed a tutt' i verbi reciprochi.

Il ſecondo ſerve a sè ſteſſo, al verbo auſiliare Werden, a molti neutri, ed al paſſivo.

Il terzo ſerve a' Futuri di tutti li Verbi, al primo imperfetto del Conjuntivo, e quaſi a tutt' i tempi del verbo paſſivo.

Die Weis anzuzeigen	*Il modo indicativo.*
Die gegenwärtige zeit.	*Tempo preſente.*
	Singolare.
Ich habe	*Io bò,*
Du haſt	*Tu hai,*
Er hat.	*Egli hà.*
	Plurale.
Wir haben	*Noi abbiamo,*
Ihr habet	*Voi auete,*
Sie haben.	*Eglino hanno.*

Die unvollkommene, oder halb vergangne zeit.

Preterito imperfetto.

Singolare.

Ich hatte	*Io aveuo,*
Du hatteſt	*Tu avevi,*
Er hatte.	*Egli aveua.*
	Plurale.
Wir hatten	*Noi avevamo,*
Ihr hattet	*Voi avevate,*
Sie hatten.	*Eglino avevano.*
Die vergangne zeit.	*Preterito perfetto.*
	Singolare.
Ich habe gehabt	*Io bò avuto,*
Du haſt gehabt	*Tu hai avuto,*
Er hat gehabt.	*Egli hà avuto.*

Plu-

Plurale.

Wir haben gehabt, *Noi abbiamo avuto,*
Ihr habet gehabt *Voi avete avuto,*
Sie haben gehabt. *Eglino hanno avuto.*

La lingua Todeſca non hà Preterito ſemplice.

Mehr als vergangne zeit. *Pluſquam perfetto.*

Singolare.

Ich hatte gehabt *Io avevo avuto,*
Du hatteſt gehabt *Tu avevi avuto,*
Er hatte gehabt. *Egli aveva avuto.*

Plurale.

Wir hatten gehabt *Noi avevamo avuto,*
Ihr hattet gehabt *Voi avevate avuto,*
Sie hatten gehabt. *Eglino avevano avuto.*

Künfftige zeit. *Futuro.*

Singolare.

Ich werde haben *Io averò,*
Du wirſt haben *Tu averai,*
Er wird haben. *Egli averà.*

Plurale.

Wir werden haben *Noi averemo,*
Ihr werdet haben *Voi averete,*
Sie werden haben. *Eglino averanno.*

Die weis zu gebieten, *Il modo Imperativo.*

Singolare.

Habe du *Abbi tu,*
Habe er. *Abbia colui.*

Plurale.

Laſſet uns haben *Abbiamo noi,*
Habet ihr *Avete voi,*
Laſſet ſie haben. *Abbino coloro.*

Futuro.

Singolare.

Du ſolt haben *Averai tu,*

Er ſoll haben.	*Averà colui.*
Plurale.	
Wir ſollen haben	*Averemo noi,*
Ihr ſollet haben	*Averete voi,*
Sie ſollen haben.	*Averanno coloro.*
Die weis zu wünſchē	*Modo Optativo.*
Wolte Gott, daſs,	*Voleſſe Iddio, che.*
Singolare.	
Ich hätte, oder würde haben	*Io aveſſi,*
Du hätteſt, oder würdeſt haben	*Tu aveſſi,*
Er hätte, oder würde haben.	*Egli aveſſe.*
Plurale.	
Wir hätten, oder würden haben	*Noi aveſſimo,*
Ihr hättet, oder würdet haben	*Voi aveſte,*
Sie hätten, oder würden haben.	*Colora aveſſero.*
Pluſquam perfetto.	
Ach das	*O che.*
Singolare.	
Ich hätte gehabt	*Io aveſſi avuto,*
Du hätteſt gehabt	*Tu aveſſi avuto,*
Er hätte gehbt.	*Egli aveſſe avuto.*
Plurale.	
Wir hätten gehabt	*Noi aveſſimo avuto,*
Ihr hättet gehabt	*Voi aveſte avuto,*
Sie hätten gehabt.	*Eglino aveſſero avuto.*
Die weis zu fügen.	*Il modo Conjuntivo.*
Daſs	*Che.*
Wann	*Se, quando.*
Auf daſs, damit	*Acciochè.*
Obwohlen.	*Benche.*

Sin-

Singolare.

Das ich habe	*Che io abbia*,
Du habeſt	*Tu abbi*,
Er habe.	*Egli abbia.*

Plurale.

Wir haben	*Noi abbiamo*,
Ihr habet	*Voi abbiate*,
Sie haben.	*Eglino abbiano.*

Imperfetto I.

Singolare.

Ich würde haben	*Io averei*,
Du würdeſt haben	*Tu avereſti*,
Er würde haben.	*Egli averebbe.*

Plurale.

Wir würden haben	*Noi averemmo*,
Ihr würdet haben	*Voi avereſte*,
Sie würden haben.	*Quegli averebbono.*

Imperfetta II.

Singolare.

Wann ich hätte	*Se io aveſſi*,
Du hätteſt	*Tu aveſſi.*
Er hätte.	*Egli aveſſe.*

Plurale.

Wir hätten	*Noi aveſſimo*,
Ihr hättet	*Voi aveſte*,
Sie hätten.	*Eglino aveſſero.*

Preterito perfetto.

Singolare.

Das ich habe gehabt	*Che io abbia avuto*,
Du habeſt gehabt	*Tu abbi avuto*,
Er habe gehabt.	*Egli abbia avuto.*

Plurale.

Wir haben gehabt	*Noi abbiamo avuto*,
Ihr habet gehabt	*Voi abbiate avuto*,
Sie haben gehabt.	*Eglino abbiano avuto.*

Pluſquam perfetto I.

Singolare.

Ich Würde gehabt haben,	*Io averei avuto,*
Du würdeſt gehabt haben	*Tu avereſti avuto,*
Er Würde gehabt haben.	*Egli averebbe avuto.*

Plurale.

Wir Würden gehabt haben	*Noi averemo avuto,*
Ihr würdet gehabt haben.	*Voi avereſte avuto,*
Sie Würden gehabt haben.	*Quelli averebbero avuto.*

Pluſquam perfetto II.

Singolare.

Wann ich hätte gehabt	*Se io aveſſi avuto,*
Du hätteſt gehabt	*Tu aveſſi avuto,*
Er hätte gehabt.	*Egli aveſſe avuto.*

Plurale.

Wir hätten gehabt	*Noi aveſſimo avuto,*
Ihr hättet gehabt	*Voi aveſte avuto,*
Sie hätten gehabt.	*Eglino aveſſero avuto.*

Futuro.

Singolare.

Wann ich werde gehabt haben	*Quando io averò avuto,*
Du Wirſt gehabt haben	*Tu averai avuto,*
Er Wird gehabt haben.	*Egli averà avuto.*

Plurale.

Wir werden gehabt haben	*Noi avremo avuto,*

Ihr

Ihr werdet gehabt haben	*Voi averete avuto,*
Sie werden gehabt haben.	*Eglino averanno avuto.*
Weis zu endigen	*Infinitivo.*
Haben	*Avere.*
Gehabt haben.	*Aver avuto.*

Participio presente.

Habend	*Avente.*

Supino.

Gehabt	*Avuto.*

Gerundio.

Zu haben	*Di, ò da avere,*
Im haben	*Nell' avere,*
Umb zu haben.	*Per avere.*

La Coniugazione del seconda Verbo ausiliare

Seyn, *Essere.*

Il modo Indicativo, tempo presente.

Singolare.

Ich bin	*Io sono,*
Du bist	*Tu sei,*
Er ist.	*Egli è.*

Plurale.

Wir seynd	*Noi siamo,*
Ihr seyd	*Voi siete,*
Sie seynd.	*Egli sono.*

Imperfetto.

Singolare.

Ich Ware	*Io ero,*
Du wareſt	*Tu eri,*
Er ware.	*Egli era.*

Plurale.

Wir waren	*Noi eramo,*
Ihr warer	*Voi eravate,*
Sie waren.	*Eglino erano.*

Per-

Perfetto.

Singolare.

Ich bin geweſen	*Io ſono ſtato,*
Du biſt geweſen	*Tu ſei ſtato,*
Er iſt geweſen.	*Egli è ſtato.*

Plurale.

Wir ſeynd geweſen	*Noi ſiamo ſtati,*
Ihr ſeyd geweſen	*Voi ſiete ſtati,*
Sie ſeynd geweſen.	*Eglino ſono ſtati.*

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Ich ware geweſen,	*Io ero ſtato,*
Du wareſt geweſen	*Tu eri ſtato,*
Er ware geweſen.	*Egli era ſtato.*

Plurale.

Wir waren geweſen	*Noi eramo ſtati,*
Ihr waret geweſen	*Voi eravate ſtati,*
Sie waren geweſen.	*Eglino erano ſtati.*

Futuro.

Singolare.

Ich werde ſeyn	*Io ſarò,*
Du wirſt ſeyn	*Tu ſarai,*
Er wird ſeyn.	*Egli ſarà,*

Plurale.

Wir werden ſeyn	*Noi ſaremo,*
Ihr werdet ſeyn	*Voi ſarete,*
Sie werden ſeyn.	*Eglino ſaranno.*

Imperativo.

Singolare.

Seye du	*Sii tu,*
Seye der.	*Sia quello.*

Plurale.

Laſt uns ſeyn	*Siamo noi,*
Seyd ihr	*Siate voi,*
Laſſet ſie ſeyn.	*Siano quelli.*

Futuro.

Singolare.

Du ſolt ſeyn	*Sarai tu,*
Er ſoll ſeyn.	*Sarà quello.*

Plurale.

Wir ſollen ſeyn	*Saremo noi,*
Ihr ſollet ſeyn	*Sarete voi,*
Sie ſollen ſeyn.	*Saranno quelli.*

Ottativo.

Wolte Gott daſs, *Voleſſe Iddio, che*

Singolare.

Ich wäre, oder würde ſeyn	*Io fuſſi,*
Du wareſt, oder würdeſt ſeyn	*Tu fuſſi,*
Er ware, oder würde ſeyn.	*Egli fuſſe.*

Plurale.

Wir wären, oder würden ſeyn	*Noi fuſſimo,*
Ihr wäret, oder würdet ſeyn	*Voi fuſte,*
Sie wären, oder würden ſeyn.	*Eglino fuſſero.*

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Ich war geweſen	*Io fuſſi ſtato,*
Du wareſt geweſen	*Tu fuſſi ſtato,*
Er ware geweſen.	*Egli fuſſe ſtato.*

Plurale.

Wir waren geweſen	*Noi fuſſimo ſtati,*
Ihr waret geweſen	*Voi fuſte ſtati,*
Sie waren geweſen.	*Eglino fuſſero ſtati.*

Conjuntivo preſente.

Singolare.

Daſs ich ſeye	*Che io ſia,*
Du ſeyeſt	*Tu ſii,*
Er ſeye.	*Egli ſia.*

Plurale.

Wir ſeyen	*Noi ſiamo,*
Ihr ſeyet	*Voi ſiate,*
Sie ſeyen.	*Quelli, o eglino ſiano.*

Imperfetto I.

Singolare.

Ich würde ſeyn	*Io ſarei,*
Du würdeſt ſeyn	*Tu ſareſti,*
Er würde ſeyn.	*Egli ſarebbe.*

Plurale.

Wir würden ſeyn	*Noi ſaremo,*
Ihr würdet ſeyn	*Voi ſareſte,*
Sie würden ſeyn.	*Eglino ſarebbono.*

Imperfetto II.

Singolare.

Wann ich wäre	*Se io fuſſi,*
Du wäreſt	*Tu fuſſi,*
Er wäre.	*Egli fuſſe.*

Plurale.

Wir wären	*Noi fuſſimo,*
Ihr wäret	*Voi fuſte,*
Sie wären.	*Eglino fuſſero.*

Preterito perfetto.

Singolare.

Daſs ich ſeye geweſen	*Che io ſia ſtato,*
Du ſeyeſt geweſen	*Tu ſii ſtato,*
Er ſeye geweſen.	*Egli ſia ſtato.*

Plurale.

Wir ſeyen geweſen	*Noi ſiamo ſtati,*

Ihr

Ihr ſeyet geweſen *Voi ſiate ſtati.*
Sie ſeyen geweſen. *Eglino ſiano ſtati.*

Pluſquam perfetto I.

Singolare.

Ich würde geweſen ſeyn *Io ſarei ſtato,*
Du würdeſt geweſen ſeyn *Tu ſareſti ſtato,*
Er würde geweſen ſeyn. *Egli ſarebbe ſtato.*

Plurale.

Wir würden geweſen ſeyn *Noi ſaremmo ſtati,*
Ihr würdet geweſen ſeyn *Voi ſareſte ſtati,*
Sie würden geweſen ſeyn. *Eglino ſarebbero ſtati.*

Pluſquam perfetto II.

Singolare.

Wann ich wäre geweſen *Se io fuſſi ſtato,*
Du wäreſt geweſen *Tu fuſſi ſtato,*
Er wäre geweſen. *Egli fuſſe ſtato.*

Plurale.

Wir wären geweſen *Noi fuſſimo ſtati,*
Ihr wäret geweſen *Voi fuſte ſtati,*
Sie wären geweſen. *Eglino fuſſero ſtati.*

Futuro.

Singolare.

Wann ich werde geweſen ſeyn *Quando io ſarò ſtato,*
Du wirſt geweſen ſeyn *Tu ſarai ſtato,*
Er wird geweſen ſeyn. *Egli ſarà ſtato.*

Plu-

Plurale.

Wir werden geweſen ſeyn	*Noi ſaremo ſtati;*
Ihr werdet geweſen ſeyn	*Voi ſarete ſtati,*
Sie werden geweſen ſeyn.	*Eglino ſaranno ſtati*

Infinitivo preſente.

Seyn	*Eſſere.*

Preterito perfetto.

Geweſen ſeyn	*Eſſere ſtato.*

Supino.

Geweſen	*Stato.*

Gerundio.

Im ſeyn	*Nell' eſſere.*
Um zu ſeyn.	*Per eſſere.*

La Coniugazione del terzo Verbo auſiliare.

Werden, *Diventare.*

Il modo Indicativo, tempo preſente.

Singolare.

Ich werde	*Io divento;*
Du wirſt	*Tu diventi;*
Er wird.	*Egli diventa.*

Plurale.

Wir werden	*Noi diventiamo;*
Ihr werdet	*Voi diventate,*
Sie werden.	*Eglino diventano.*

Imperfetto.

Singolare.

Ich warde	*Io diventavo;*
Du wardeſt	*Tu diventavi,*
Er warde.	*Egli diventava.*

Plurale.

Wir warden	*Noi diventavamo,*
Ihr wardet	*Voi diventavate,*
Sie warden,	*Eglino diventavano.*

Pre-

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich bin Worden	*Io ſon diventato,*
Du biſt Worden	*Tu ſei diventato,*
Er iſt worden.	*Egli è diventato.*

Plurale.

Wir ſeynd Worden	*Noi ſiamo diventati,*
Ihr ſeyd worden	*Voi ſiete diventati,*
Sie ſeynd Worden,	*Eglino ſono diventati.*

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Ich Ware Worden	*Io ero diventato,*
Du Wareſt worden	*Tu eri diventato,*
Er Ware Worden.	*Egli era diventato.*

Plurale.

Wir Waren Worden	*Noi eramo diventati,*
Ihr waret Worden	*Voi eravate diventati,*
Sie waren Worden	*Eglino erano diventati.*

Futuro.

Singolare.

Ich Werde werden	*Io diventerò,*
Du Wirſt werden	*Tu diventerai,*
Er wird werden.	*Egli diventerà.*

Plurale.

Wir Werden werden	*Noi diventeremo,*
Ihr werdet Werden	*Voi diventerete,*
Sie Werden werden.	*Eglino diventeranno.*

Imperativo.

Singolare.

werde du	*Diventa tu,*
werde der.	*Diventa quello.*

Plurale.

werden wir, oder laſt uns werden	*Diventiamo noi,*

Werdet ihr	*Diuentate voi*,
Werden ſie, oder laſt ſie Werden.	*Diuentino quelli.*

Coniuntivo.

Singolare.

Daſs ich werde	*Che io diuenti*,
Du werdeſt	*Tu diuenti*,
Er werde.	*Egli diuenti.*

Plurale.

Wir werden	*Noi diuentiamo*,
Ihr werdet	*Voi diuentiate*,
Sie werden.	*Eglino diuentino.*

Imperfetto I.

Singolare.

Ich würde werden	*Io diuenterei*,
Du würdeſt werden	*Tu diuentereſti*,
Er würde werden.	*Egli diuenterebbe.*

Plurale.

Wir würden werden	*Noi diuenteremo*,
Ihr würdet werden	*Voi diuentereſte*,
Sie würden Werden.	*Eglino diuenterebbono.*

Imperfetto II.

Singolare.

Ich würde	*Io diuentaſſi*,
Du würdeſt	*Tu diuentaſſi*,
Er würde.	*Egli diuentaſſe.*

Plurale.

Wir würden	*Noi diuentaſſimo*,
Ihr würdet	*Voi diuentaſte*,
Sie würden.	*Eglino diuentaſſero.*

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich ſeye worden	*Io ſia diuentato*,
Du ſeyeſt worden	*Tu ſii diuentato*,

Er

Er ſeye Worden. *Egli ſia diuentato.*

Plurale.

Wir ſeyen Worden *Noi ſiamo diuentati,*
Ihr ſeyet worden *Voi ſiate diuentati,*
Sie ſeyen Worden. *Eglino ſiano diuentati.*

Pluſquam perfetto I.

Singolare.

Ich Würde Worden ſeyn *Io ſarei diuentato,*
Du Würdeſt Worden ſeyn *Tu ſareſti diuentato,*
Er Würde Worden ſeyn. *Egli ſarebbe diuentato.*

Plurale.

Wir Würden Worden ſeyn *Noi ſaremmo diuentati,*
Ihr Würdet Worden ſeyn *Voi ſareſte diuentati,*
Sie Würden Worden ſeyn. *Eglino ſarebbono diuentati.*

Pluſquam perfetto II.

Singolare.

Ich Wäre Worden *Io fuſſi diuentato,*
Du Wäreſt Worden *Tu fuſſi diuentato,*
Er Wäre Worden. *Egli fuſſe diuentato.*

Plurale.

Wir Wären Worden *Noi fuſſimo diuentati,*
Ihr Wäret worden *Voi fuſte diuentati,*
Sie Wären worden. *Eglino fuſſero diuentati.*

Futuro.

Singolare.

Wann ich werde Worden ſeyn *Quanto io ſarà diuentato,*
Du Wirſt Worden ſeyn *Tu ſarai diuentato,*

Er wird worden seyn. *Egli sarà diventato.*

Plurale.

Wir werden worden seyn. *Noi saremo diventati,*

Ihr werdet worden seyn *Voi sarete diventati,*

Sie werden worden seyn. *Eglino saranno diventati.*

Infinitivo presente.

Werden *Diventare.*

Perfetto, e Plusquam perfetto.

Worden seyn *Esser diventato.*

Supino.

Worden *Diventato.*

Gerundio.

Zu werden *Di, a, per diventare.*

Questo Verbo, come di sopra s'è detto, è l'ausiliare de' Verbi passivi, al quale aggiungendo il supino del Verbo, che si conjuga in tutt' i tempi, e numeri del Verbo Werden, si forma il passivo, fuorche nell' Imperfetto dell' Indicativo, nel qual tempo bisogna indispensabilmente servirsi dell' Imperfetto dell' ausiliare Seyn *Essere*, come

Ich ware geliebt *Io ero amato.*

Si vagliono ancora i Todeschi del Verbo Seyn in altri tempi del passivo [come nella sua Conjugazione si vedrà] ma ciò non è necessario, e resta all'arbitrio di ciascheduno.

Osservisi, che il Supino del Verbo Passivo in tutt'i tempi, numeri, e persone rimane immutabile nella differenza del genere.

DE'

DE' VERBI IN GENERE.

I Todeschi hanno una Conjugazione sola, terminando tutt' i Verbi in en, e la maggior parte di essi sono di due sillabe, come,

Lieben	*Amare.*
Hören	*Udire.*
Lehren	*Segnare.*
Zeichnen	*Insegnare.*
Brauchen	*Adoperare.*
Bauen	*Fabbricare.*
Schauen	*Guardare.*
Machen	*Fare.*
Reichen	*Porgere.*
Zeigen	*Mostrare.*
Theilen	*Dividere.*

Della Conjugazione de' Verbi Regolari.

Il modo Indicativo, tempo presente.

Singolare.

Ich liebe	*Io amo,*
Du liebest	*ami,*
Er liebet.	*ama.*

Plurale.

VVir lieben	*amiamo,*
Ihr liebet	*amate,*
Sie lieben.	*amano.*

Imperfetto.

Singolare.

Ich liebete, o liebte	*Io amavo,*
Du liebetest, o liebtest	*amavi,*
Er liebete, o liebte	*amava.*

Plurale.

VVir liebeten, odet liebten	*Amavamo,*

Ihr

Ihr liebetet, o liebtet	*amauate*,
Sie liebeten, o liebten	*amquano.*

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich habe geliebet, oder geliebt	*Io bò amato*,
Du haſt geliebet	*Hai amato*,
Er hat geliebet.	*Hà amato.*

Plurale.

Wir haben geliebet	*Abbiamo amato*,
Ihr habet geliebet	*Auete amato*,
Sie haben geliebet.	*Hanno amato.*

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Ich hatte geliebet	*Io avevo amato*,
Du hatteſt geliebet	*Avevi amato*,
Er hatte geliebet	*Aveva amato.*

Plurale.

Wir hatten geliebet	*Avevamo amato*,
Ihr hattet geliebet	*Avevate amato*,
Sie hatten geliebet.	*Avevano amato.*

Futuro.

Singolare.

Ich werde lieben	*Io amerò*,
Du wirſt lieben	*Amerai*,
Er wird lieben.	*Amerà.*

Plurale.

Wir werden lieben	*Ameremo*,
Ihr werdet lieben	*Amerete*,
Sie werden lieben.	*Ameranno.*

Imperativo.

Singolare.

Liebe du	*Ama tu*,
Liebe er.	*Ama colui.*

Plu-

Plurale.

Laſt uns lieben	*Amiamo noi,*
Liebet ihr	*Amate voi,*
Laſt ſie lieben.	*Amino coloro.*

Ottativo.

Wolte Gott daſs	*Voleſſe Iddio, che*

Singolare.

Ich liebete, oder Würde lieben	*Io amaſſi,*
Du liebeteſt, oder würdeſt lieben	*Tu amaſſi,*
Er liebete, oder Würde lieben.	*Egli amaſſe.*

Plurale.

Wir liebeten, oder Würden lieben	*Noi amaſſimo,*
Ihr liebetet, oder würdet lieben	*Voi amaſte,*
Sie liebeten, oder würden lieben.	*Eglino amaſſero.*

Pluſquam perfetto.

Ach daſs	*O che.*

Singolare.

Ich hätte geliebt	*Io aveſſi amato,*
Du hätteſt geliebt	*Tu aveſſi amato,*
Er hätte geliebt.	*Egli aveſſe amato.*

Plurale.

Wir hätten geliebt	*Noi aveſſimo amato,*
Ihr hättet geliebt	*Voi aveſte amato,*
Sie hätten geliebt.	*Eglino aveſſero amato.*

Coniuntivo preſente.

Singolare.

Daſs ich liebe	*Che io ami,*
Du liebeſt	*Tu ami,*
Er liebe.	*Egli ami.*

Plurale.

Wir lieben	*Noi amiamo*,
Ihr liebet	*Voi amiate*,
Sie lieben.	*Eglino amino.*

Imperfetto I.

Singolare.

Ich würde lieben	*Io amerei*,
Du würdeſt lieben	*Tu amereſti*,
Er würde lieben.	*Egli amerebbe.*

Plurale.

Wir würden lieben	*Noi ameremmo*,
Ihr würdet lieben	*Voi amereſte*,
Sie würden lieben.	*Eglino amerebbero.*

Imperfetto II.

Singolare.

Wann ich liebete	*Se io amaſſi*,
Du liebeteſt	*Tu amaſſi*,
Er liebete.	*Egli amaſſe.*

Plurale.

Wir liebeten	*Noi amaſſimo*,
Ihr liebetet	*Voi amaſte*,
Sie liebeten.	*Eglino amaſſero.*

Preterito perfetto.

Singolare.

So ich habe geliebt	*Se io abbia amato*,
Du habeſt geliebt	*Tu abbi amato*,
Er habe geliebt.	*Egli abbia amato.*

Plurale.

Wir haben geliebt	*Noi abbiamo amato*,
Ihr habet geliebt	*Voi abbiate amato*,
Sie haben geliebt.	*Eglino abbiano amato.*

Pluſquam perfetto I.

Singolare.

Ich würde geliebt haben *Io averei amato*;

Du

Du würdeſt geliebt haben — *Tu avereſti amato,*
Er würde geliebt haben. — *Egli averebbe amato.*

Plurale.

Wir würden geliebt haben — *Noi averemmo amato,*
Ihr würdet geliebt haben — *Voi avereſte amato,*
Sie würden geliebt haben. — *Eglino averebbono amato.*

Pluſquam perfetto II.

Auf daſs — *Acciocche.*

Singolare.

Ich hätte geliebt — *Io aveſſi amato,*
Du hätteſt geliebt — *Tu aveſſi amato,*
Er hätte geliebt. — *Egli aveſſe amato.*

Plurale.

Wir hätten geliebt — *Noi aveſſimo amato,*
Ihr hättet geliebt — *Voi aveſte amato,*
Sie hätten geliebt. — *Eglino aveſſero amato.*

Futuro.

Singolare.

Wann ich werde geliebt haben — *Quando io averei amato,*
Du wirſt geliebt haben — *Tu averei amato,*
Er wird geliebt haben. — *Egli averà amato,*

Plurale.

Wir werden geliebt haben — *Noi averemo amato,*
Ihr werdet geliebt haben — *Voi averete amato,*
Sie werden geliebt haben. — *Eglino averanno amato.*

Infinitivo preſente.

Lieben *Amare.*

Perfetto, e Pluſquam perfetto.

Geliebet, oder geliebt haben. *Aver amato.*

Participio preſente.

Liebend *Amante.*

Supino.

Geliebet, o geliebt *Amato.*

Gerundio.

Zu lieben *Di, ò ad amare,*

Im lieben. *Nell' amare.*

Della formazione de' tempi de' Verbi Regolari.

La prima perſona del preſente dell' Indicativo ſi forma dal preſente dell' Infinitivo, levando la lettera n, e preponendo il pronome perſonale, come

Lieben *Amare,*

Ich liebe *Io amo.*

La ſeconda perſona ſi forma dalla prima, con aggiungervi le lettere st, come

Ich liebe *Io amo,*

Du liebeſt *Tu ami.*

La terza ſi compone parimente dalla prima, aggiungendovi la lettera t, come

Ich liebe *Io amo,*

Er liebet *Egli ama.*

La prima, e terza del plurale oſſervano la medeſima terminazione dell' Infinito, come

Lieben *Amare.*

Wir lieben *Noi amiamo,*

Sie lieben *Eglino amano.*

La ſeconda del plurale è ſimile alla terza del ſingolare, come

Er

Er liebet *Egli ama,*
Ihr liebet *Voi amate.*

La prima, e terza dell' Imperfetto si forma della prima persona del presente, con aggiungervi la sillaba te,

Ich liebe *Io amo,*
Ich liebete *Io amavo,*
Er liebete. *Egli amava.*

ma per ordinario si lascia la vocale di mezo, e si dice, ich liebte, er liebte.

La seconda è composta dalla prima, aggiungendovi la particola st, come

Ich liebete *Io amavo,*
Du liebetest *Tu amavi.*

La prima, e terza del plurale si fanno dalla prima del singolare, accrescendovi la lettera n,

Ich liebete *Io amavo,*
Wir liebeten *Noi amavamo,*
Sie liebeten. *Loro amavano.*

La seconda del plurale si forma dalla prima del singolare, aggiugnendo la lettera t,

Ich liebete *Io amavo,*
Ihr liebetet. *Voi amavate.*

Il Preterito de' Verbi attivi, di qualche neutro, e di tutti li reciproci, si compone dal presente dell' Indicativo dell' ausiliare Haben: quello de' neutri dal presente dell' Indicativo dell' ausiliare Seyn, e quello de' passivi dal perfetto dell' Indicativo Werden, aggiugnendo a ciascuno il Supino del Verbo, che si conjuga, come

Ich habe geliebt *Io ho amato,*
Ich hab geschlaffen *io ho dormito,*

Ich bin gekommen *io ſon venuto,*
Ich bin geliebt wor- *io ſon ſtato amato.*
den

Il Pluſquam perfetto è formato parimente dall' Imperfetto de' ſuoi auſiliari, e dal Supino del Verbo, che ſi conjuga, come

Ich hatte geliebet *Io avevo amato,*
Ich hatte geſchlaffen *io avevo dormito,*
Ich ware gekommen *io ero venuto,*
Ich Ware geliebet *io ero ſtato amato.*
worden

Il Futuro di tutt' i Verbi ſi forma dal preſente dell' Indicativo del Verbo Werden, e dall' Infinitivo del Verbo, che ſi conjuga, come

Ich Werde lieben *Io amerò,*
Ich Werde ſchlaffen *Io dormirò,*
Ich werde kommen *io verrò,*
Ich werde geliebet *io ſarò amato.*
Werden

Il preſente del Conjuntivo è ſimile al preſente dell' Indicativo, fuorche nella terza perſona del numero ſingolare, che è ſimile alla prima,

Ich liebe *io amo,*
Daſs er liebe *ch'egli ami.*

L'Imperfetto I. ſi compone dall' Imperfetto II. del Conjuntivo del Verbo werden, e dall' Infinitivo del Verbo, che ſi conjuga, come

Ich würde lieben *io amerei.*

L'Imperfetto II. è ſimile a quello dell' Indicativo.

Il Perfetto ſi forma dal preſente del Verbo auſiliare, e dal Supino del Verbo, come

Ich habe geliebet *Io abbia amato.*

Ich

Ich ſeye gekommen *Io ſia venuto.*

Ma i Paſſivi ſi compongono dal Perfetto del Conjuntivo del Verbo worden, e dal Supino del Verbo, mettendoſi queſto trà Seye, e Worden, come

Ich ſeye geliebt Wor- *io ſia ſtato amato.*
den

Il Pluſquam perfetto I. è formato dall' Imperfetto I. del Conjuntivo dell' auſiliare, dal Supino, del Verbo, come

Ich würde geliebt *io averei amato,*
haben

ich würde gekomen *io ſarei venuto,*
ſeyn

Ich würde geliebt *io ſarei ſtato amato.*
worden ſeyn

Il Pluſquam perfetto II. è compoſto dall' Imperfetto II. del ſuo auſiliare, e dal Supino del Verbo, come

Ich hatte geliebt *io aveſſi amato,*

Ich wäre gekommen *io fuſſi venuto,*

Ich wäre geliebt *io fuſſi ſtato amato,*
worden

Il Futuro del Conjuntivo di tutt' i Verbi ſi forma dal preſente dell' Indicativo del Verbo Werden, e dal Perfetto, e Pluſquam perfetto dell' Infinitivo del Verbo, che ſi conjuga, come

Ich werde geliebt ha- *io averò amato,*
ben

Ich werde kommen *io ſarò venuto,*
ſeyn

Ich werde geliebt *io ſaròſtato amato.*
worden ſeyn

Il Participio preſente ſi forma dall' infinitivo, aggiungendo la lettera d, come

Lieben *amare*,
Liebend *amante.*

La maggior difficoltà consiste in trovare il Supino, il quale ne' Verbi Regolari si forma dalla terza persona del presente dell'Indicativo, col proporgli la sillabage, come

Liebet *ama*,
Geliebet *amato.*

Ma questa regola patisce di molte eccezioni, le quali si tralasciano, e supplirà in ciò il giudicio del Maestro, giacchè esse non sono proprie alla capacità de' principianti.

DEL VERBO PASSIVO.

Il Verbo Passivo si forma da' due Verbi ausiliari Seyn, e Werden, e dal Supino del Verbo attivo,, e tutti li passivi, nessuno eccettuato, si conjugano come questo presente, mutando solamente il Supino.

Il modo Indicativo, tempo presente.

Singolare.

Ich bin, o ich Werde geliebt — *Io sono amato, e amata.*
Du bist, o Wirst geliebt
Er ist, o Wird geliebt.

Plurale.

Wir seynd, o Werden geliebt — *Noi siamo amati, e amate.*
Ihr seyd, o Werdet geliebt
Sie seynd, o Werden geliebt.

Im-

Imperfetto.

Singolare.

Ich ware geliebt — *Io ero amato, e amata.*
Du wareſt geliebt
Er ware geliebt.

Plurale.

Wir waren geliebt — *Noi eramo amati, e amate,*
Ihr waret geliebt
Sie waren geliebt.

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich bin geliebt worden, o geweſen — *Io ſono ſtato amato.*
Du biſt geliebt worden, o geweſen
Er iſt geliebt worden, o geweſen.

Plurale.

Wir ſeynd geliebt worden, o geweſen — *Noi ſiamo ſtati amati.*
Ihr ſeyd geliebt worden, o geweſen
Sie ſeynd geliebt worden, o geweſen.

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Ich Ware geliebt worden, o geweſen — *Io ero ſtato amato.*
Du wareſt geliebt worden, o geweſen

Er ware geliebt Worden, oder gewesen.

Plurale.

Wir waren geliebt Worden, — *Noi eramo stati amati.*
Ihr waret geliebt worden
Sie waren geliebt Worden.

Futuro.

Singolare.

Ich werde geliebt werden — *Io sarò amato.*
Du wirst geliebt werden
Er wird geliebt werden.

Plurale.

Wir werden geliebt werden — *Noi saremo amati.*
Ihr werdet geliebt werden
Sie werden geliebt werden.

Imperativo.

Singolare.

Werde du geliebt — *Sii tu amato,*
Werde der geliebt. — *Sia amato quello.*

Plurale.

Werden Wir geliebt, oder Last uns geliebt werden — *Siamo amati noi.*
Werdet ihr geliebt — *Siate amati voi.*

Werden sie geliebt, oder Last sie geliebet werden. } *Siano amati quelli.*

Ottativo.

Wolte Gott dass *Volesse Iddio che*

Singolare.

Ich wäre, oder Würde geliebet, *Io fussi amato.*
Du wärest, oder Würdest geliebet
Er wäre, oder Würde geliebet.

Plurale.

Wir wären, oder Würden geliebt *Noi fussimo amati.*
Ihr wäret, oder Würdet geliebt
Sie wären, oder Würden geliebt.

Plusquam perfetto.

Singolare.

Ich wäre geliebt worden, oder gewesen *Io fussi stato amato.*
Du wärest geliebt worden
Er wäre geliebt worden.

Plurale.

Wir wären geliebt worden *Noi fussimo stati amati.*
Ihr wäret geliebt worden
Sie wären geliebt worden,

Conjunctivo.

Singolare.

Daſs ich ſeye, o werde geliebt — *Che io ſia amato.*
Du ſeyeſt, o Werdeſt geliebt
Er ſeye, o Werde geliebt.

Plurale.

Wir ſeyen, o werden geliebet — *Che noi ſiamo amati.*
Ihr ſeyet, o Werdet geliebt
Sie ſeyen, o Werden geliebt.

Imperfetto I.

Singolare.

Ich würde geliebt Werden — *Io ſarei amato.*
Du würdeſt geliebt Werden
Er würde geliebt Werden.

Plurale.

Wir würden geliebt werden — *Noi ſarèmmo amati.*
Ihr würdet geliebt Werden
Sie würden geliebt Werden.

Imperfetto II.

Singolare.

Daſs ich würde, o Wäre geliebt — *Che io fuſſi amato.*
Du würdeſt, o Wäreſt geliebt

Er

Er würde, o wäre geliebt.

Plurale.

Wir würden, o wären geliebt — *Noi fussimo amati.*
Ihr würdet, o wäret geliebt
Sie würden, o wären geliebt.

Preterito perfetto.

Singolare.

Daſs ich ſeye geliebt worden, o geweſen — *Che io ſia ſtato amato.*
Du ſeyeſt geliebt worden
Er ſeye geliebt worden.

Plurale.

Wir ſeyen geliebt worden — *Noi ſiamo ſtati amati.*
Ihr ſeyet geliebt worden
Sie ſeyen geliebt worden.

Pluſquam perfetto I.

Singolare.

Ich würde geliebt ſeyn worden, o geweſen — *Io ſarei ſtato amato.*
Du würdeſt geliebt ſeyn worden
Er würde geliebt ſeyn worden.

Plurale.

Wir würden geliebt — *Noi ſaremmo ſtati*

liebt seyn Wor- *amati.*
den
Ihr Würdet geliebt
seyn Worden
Sie Würden geliebt
seyn Worden.

Plusquam perfetto II.

Singolare.

Daſs ich wäre ge- *Io fussi stato amato.*
liebt Worden, oder
geWesen
Du Wärest geliebt
Worden
Er Wäre geliebt Wor-
den.

Plurale.

Wir Wären geliebt *Noi fussimo stati ama-*
Worden *ti.*
Ihr Wäret geliebt
Worden
Sie Wären geliebt
Worden.

Futuro.

Singolare.

Wann ich werde ge- *Quando io sarò stato*
liebt seyn Worden, *amato.*
oder geWesen
Du Wirst geliebt
seyn Worden
Er wird geliebt seyn
Worden.

Plurale.

Wir Werden geliebt *Noi saremo stati ama-*
seyn Worden *ti.*
Ihr Werdet geliebt
seyn Worden

Sie

Sie werden geliebt seyn worden

Infinitivo presente.

Geliebt werden, oder seyn. *Essere amato.*

Perfetto.

Geliebt worden seyn, oder gewesen seyn. *Essere stato amato.*

Futuro.

Geliebt sollen werden, oder seyn. *Aver ad essere amato, esser per esser amato, dover esser amato.*

Gerundio.

In dem man geliebt ist, o geliebt wird. *Essendo amato.*

Participio presente.

Geliebt *Amato.*

Perfetto.

Nach dem man geliebt ist worden. *Essendo stato amato.*

DE' VERBI NEUTRI.

I Verbi Neutri si conjugano come i Verbi Attivi, fuorche nel Preterito perfetto, Plusquam perfetto, e Futuro del Conjuntivo, dove si servono del Verbo ausiliare Seyn *Essere*, come

Gehen *Andare.*

Indicativo presente.

Singolare.

Ich gehe *Io vado.*
Du gehest
Er gehet,

Plu-

Plurale.

Wir gehen — *Noi andiamo.*
Ihr gehet
Sie gehen.

Imperfetto.
Singolare.

Ich gienge — *Io andavo.*

Perfetto.
Singolare.

Ich bin gegangen — *Io ſon andato.*

Pluſquam perfetto.
Singolare.

Ich ware gegangen — *Io ero andato.*

Futuro.
Singolare.

Ich werde gehen. — *Io anderò.*

Futuro del Conjuntivo.
Singolare.

Wann ich werde gegangen ſeyn — *Quando io ſarò andato.*

Si trovano nondimeno alcuni Verbi neutri, che ſi ſervono per tutto del Verbo auſiliare Haben, come gli attivi, tali ſono

Schlaffen — *Dormire,*
Lachen — *Ridere.*

anzi quaſi tutt' i Verbi neutri, che dagl'Italiani ſono conjugati col Verbo auſiliare avere, Haben, fanno l'iſteſſo nella lingua Todeſca.

DE' VERBI RECIPROCI.

Gli Alemani ſi ſervono della Conjugazione de' Verbi reciproci nel Preterito perfetto, Pluſquam perfetto, e nel Futuro del Conjuntivo del Verbo auſiliare Haben,

ben, *Avere*, e mai del *Seyn*, come fanno gl'Italiani.

Del Verbo Reciproco, e ſua Conjugazione.

Il modo Indicativo, tempo preſente.

Singolare.

Ich verwũdere mich *Io mi meraviglio.*
Du verwunderſt dich
Er verwundert ſich.

Plurale.

Wir verwunderen uns *Noi ci meravigliamo.*
Ihr verwunderet euch
Sie verwunderẽ ſich.

Imperfetto.

Singolare.

Ich verwunderte mich *Io mi meravigliavo.*
Du verwunderteſt dich
Er verwunderte ſich.

Plurale.

Wir verwunderten uns *Noi ci meravigliavamo.*
Ihr verwundertet euch
Sie verwunderẽ ſich

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich hab mich verwundert *Io mi ſon meravigliato.*

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Ich hatte mich verwundert *Io m'ero meravigliato.*

Fu-

Futuro.

Singolare.

Ich werde mich verwunderen. *Io mi meraviglierò.*

Imperativo.

Singolare.

Verwundere du dich *Meravigliati tu,*

Verwundere er ſich. *Meraviglia ſi colui.*

Plurale.

Verwunderen wir uns *Meravigliamoci noi,*

Verwunderet ihr euch *Meravigliatevi voi.*

Verwunderen ſie ſich. *Si meravigliano quelli.*

Ottativo, e Conjuntivo preſente.

Singolare.

Ich mich verwundere *Io mi meraviglio.*

Imperfetto.

Singolare.

Ich würde mich verwunderen, oder Ich verwunderte mich. *Io mi meraviglierei, o meravigliarſi.*

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich habe mich verwundert *Io mi ſia meravigliato.*

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Ich würde mich verwundert haben, o Ich hätte mich verwundert *Io mi ſarei, o fuſſi meravigliato.*

Fu-

Futuro.

Singolare.

Ich Werde mich verwundert haben — *Io mi ſarò meraviglia-to.*

Infinitivo preſente.

Sich verwunderen — *Meravigliarſi.*

Participia perfetto.

Sich verwundert haben. — *Eſſerſi meravigliato.*

DE' VERBI IRREGOLARI.

Moltiſſimi ſono i Verbi irregolari, ma ſi noti, che per ordinario l'irregolarità accade nell' Imperfetto dell' Indicativo, nel Supino, ed in alcuni pochi nel preſente dell' Indicativo, e gli altri tempi ſi conjugano ſecondo le regole date di ſopra de' Verbi regolari, e la medeſima formazione s'oſſerva anco ne' Verbi compoſti, come

Graben	ich grube	gegraben
Cauare	*io cauaua.*	*cauato*
Schneiden	ich ſchnitte	geſchnitten
Tagliare	*io tagliaua*	*tagliato*
Scheiden	ich ſchiede	geſchieden
Separare.	*io ſeparaua.*	*ſeparato.*

Trovata, che ſarà la prima perſona dell'Imperfetto del Verbo irregolare, le altre perſone ſi formano conforme di ſopra nella formazione de' tempi s'è detto, come

Singolare.

Ich grube — *Io cauaua.*
Du grubeſt
Er grube.

Plurale.

Wir gruben

Ihr

Ihr grubet
Sie gruben.

Singolare.

Io tagliavo.

Ich ſchnitte
Du ſchnitteſt
Er ſchnitte.

Plurale.

Wir ſchnitten
Ihr ſchnittet
Sie ſchnitten.

Singolare.

Io ſeparavo.

Ich ſchiede
Du ſchiedeſt
Er ſchiede.

Plurale.

Wir ſchieden
Ihr ſchiedet
Sie ſchieden.

Infinitivo.	*Imperfetto.*	*Supino.*
Beiſſen	ich biſſe	gebiſſen
Mordere	*io mordevo*	*morſo*
Bleiben	ich bliebe	geblieben
Reſtare	*io reſtavo*	*reſtato*
Bitten	ich batte	gebetten
Pregare	*io pregavo*	*pregato*
Blaſen	ich blieſe	geblaſen
Soffiare	*io ſoffiavo*	*ſoffiato*
Brechen	ich brache	gebrochen
Rompere	*io rompevo*	*rotto*
Befehlen	ich befahle	befohlen
Comandare	*io comandavo*	*comandato*
Biegen	ich boge	gebogen
Piegare	*io piegavo*	*piegato*
Brennen	ich brante	gebrant
Ardere	*io ardevo*	*arſo*
Betriegen	ich betroge	betrogen

Ingannare	*io ingannavo*	*ingannato*
Infinitivo	*Imperfetto*	*Supino*
Bringen	ich brachte	gebracht
Arrecare	*io arrecavo*	*arrecato*
Begünnen	ich begunne	begunt
Cominciare	*io cominciava*	*cominciato*
Empfinden	ich empfande	empfunden
Sentire	*io ſentivo*	*ſentito*
ErWerben	ich erWarb	erWorben
Acquiſtare	*io acquiſtavo*	*acquiſtato*
Eſſen	ich aſſe	gegeſſen
Mangiare	*io mangiavo*	*mangiato*
Fallen	ich fiele	gefallen
Cadere	*io cadevo*	*caduto*
Fechten	ich fachte	gefochten
Schermire	*io ſchermivo*	*ſchermito*
Finden	ich fande	gefunden
Trovare	*io trovavo*	*trovato*
Gebähren	ich gebahre	gebohren
Partorire	*partorivo*	*partorito*
GeWinnen	ich geWanne	geWonnen
Guadagnare	*io guadagnavo*	*guadagnato*
Gelten	ich golte	gegolten
Valere	*io valevo*	*valuto*
Gieſſen	ich goſſe	gegoſſen
Fondere	*io fondevo*	*fuſo*
Gebieten	ich gebote	geboten
Comandare	*io comandavo*	*comandato*
Greiffen	ich griffe	gegriffen
Toccare	*io toccavo*	*toccato*
Gehen	ich gienge	gegangen
Andare	*io andavo*	*andato*
Halſen	ich hielſe	gehalſet
Abbracciare	*io abbracciavo*	*abbracciato*
Infinitivo	*Imperfetto*	*Supino*
Heben	ich hube	gehoben

Al-

Alzare	*io alzauo*	*alzato*
Helffen	ich halffe	geholffen
Ajutare	*io ajutauo*	*ajutato*
Kommen	ich kame	gekommen
Venire	*io veniuo*	*venuto*
Kriechen	ich kroche	gekrochen
Rampicare	*io rampicauo*	*rampicato*
Kennen	ich kante	gekent
Conoſcere	*io conoſceuo*	*conoſciuto*
Laden	ich lude	geladen
Invitare	*io inuitauo*	*inuitato*
Leſen	ich laſe	geleſen
Leggere	*io leggeuo*	*letto*
Lauffen	ich lieffe	geloffen
Correre	*io correuo*	*corſo*
Leiden	ich litte	gelitten
Patire	*io patiuo*	*patito*
Liegen	ich loge	gelogen
Mentire	*io mentiuo*	*mentito*
Ligen	ich lage	gelegen
Giacere	*io giaceuo*	*giacciuto*
Laſſen	ich lieſſe	gelaſſen
Laſciare	*io laſciauo*	*laſciato*
Melcken	ich molcke	gemolcken
Mungere	*io mungeuo*	*munto*
Nemen	ich name	genommen
Pigliare	*io pigliauo*	*preſo*
Pfeiffen	ich pfiffe	gepfiffen
Fiſchiare	*io fiſchiauo*	*fiſchiato*
Rathen	ich riethe	gerathen
Conſegliare	*io conſegliauo*	*conſegliato*
Infinitivo	*Imperfetto*	*Supino*
Rinnen	ich runne	gerunnen
Colare	*io colauo*	*colatto*
Reiſſen	ich riſſe	geriſſen
Stracciare	*io ſtracciauo*	*ſtracciato*

Rei-

Reiben	ich riebe	gerieben
Fregare	*io fregauo*	*fregato*
Riechen	ich roche	gerochen
Odorare	*io odorauo*	*odorato*
Ringen	ich runge	gerungen
Lotare	*io lotauo*	*lotato*
Saugen	ich ſoge	geſogen
Poppare	*io poppauo*	*poppato*
Sauffen	ich ſoffe	geſoffen
Bere fuor di miſura	*io beueuo*	*beuuto*
Schelten	ich ſchalte	geſcholten
Ingiuriare	*io ingiurauo*	*ingiuriato*
Schlagen	ich ſchluge	geſchlagen
Battere	*io batteuo*	*battuto*
Schreiben	ich ſchriebe	geſchrieben
Scriuere	*io ſcriueuo*	*ſcritto*
Schlaffen	ich ſchlieffe	geſchlaffen
Dormire	*io dormiuo*	*dormito*
Stoſſen	ich ſtieſſe	geſtoſſen
Urtare	*io urtauo*	*urtato*
Stechen	ich ſtache	geſtochen
Pungere	*io punzeuo*	*punto*
Sterben	ich ſtarbe	geſtorben
Morire	*io moriuo*	*morto*
Stehlen	ich ſtahle	geſtohlen
Rubbare	*io rubbauo*	*rubbato*
Inſinitiuo	*Imperfetto*	*Supino*
Schieſſen	ich ſchoſſe	geſchoſſen
Tirar coll' archibuſo	*io tirauo*	*tirato*
Streiten	ich ſtritte	geſtritten
Combattere	*io combatteuo*	*combattuto*
Singen	ich ſange	geſungen
Cantare	*io cantauo*	*cantato*
Schwören	ich ſchWure	geſchworen

Ein-

Giurare	*io giuraυo*	*giurato*
Spinnen	ich ſpunne	geſpunnen
Filare	*io filaυo*	*filato.*
SchWimmen	ich ſchWumme	geſchWommen
Nuotare	*io nuotaυo*	*nuotato*
Springen	ich ſprange	geſprungen
Saltare	*io ſaltaυo*	*ſaltato*
Schneiden	ich ſchnitte	geſchnitten
Tagliare	*io tagliaυo*	*tagliato*
Schlieſſen	ich ſchloſſe	geſchloſſen
Serrare	*io ſerraυo*	*ſerrato*
SchWeigen	ich ſchWige	geſchWigen
Tacere	*io taceυo*	*taciυto*
Steigen	ich ſtiege	geſtiegen
Salire	*io ſaliυo*	*ſalito*
Senden	ich ſande	geſandet
Mandare	*io mandaυo*	*mandato*
Sehen	ich ſahe	geſehen
Vedere	*io vedeυo*	*viſto, e veduto*
Trincken	ich trancke	getruncken
Bere	*io beueυo*	*beυuto*
Treffen	ich traffe	getroffen
Cogliere	*io coglieυo*	*colto*
Infinitivo	*Imperfetto*	*Supino*
Tragen	ich truge	getragen
Portare	*io portaυo*	*portato*
Thuen	ich thate	gethan
Fare	*io faceυo*	*fatto*
Verderben	ich verdarbe	verdorben
Perire	*io periυo*	*perito*
UberWinden	ich überWande	überWunden
Superare	*io ſuperaυo*	*ſuperato*
Weichen	ichWiche	geWichen
Cedere	*io cedeυo*	*ceduto*

Werf-

werffen	ich warffe	geworffen
Gettare	*io gettavo*	*gettato*
Wachſen	ich wuchſe	gewachſen
Creſcere	*io creſcevo*	*creſciuto.*

Si ſervono i Todeſchi di queſto Verbo Thuen, come gl'Ingleſi, anteponendolo ſpeſſe volte al Preſente, ed Imperfetto degli altri Verbi, quaſi nel medeſimo modo, che adoperano gl'Italiani il Verbo *Stare*, come, *io ſto a ſcrivere.*

Ma oſſerviſi, che queſta maniera di parlare non ſi uſa, che frà la gente idiota.

Indicativo preſente.

Singolare.

Ich thue ſchreiben	*Io ſcrivo,*
Du thueſt arbeiten	*Tu lavori,*
Er thuet ſchmarotzen.	*Egli ſcrocca.*

Plurale.

Wir thuen weinen	*Noi piangiamo,*
Ihr thuet lachen	*Voi ridete,*
Sie thuen ſchelten.	*Quelli beſtemmiano.*

Imperfetto.

Singolare.

Ich thate reiten	*Io calcavo,*
Du thateſt ſeufftzen	*Tu ſoſpiravi,*
Er thate heulen.	*Egli urlava.*

Plurale.

Wir thaten ſchauen	*Noi guardavamo;*
Ihr thatet ſchwetzen	*Voi chiacchieravate,*
Sie thaten ſchertzen.	*Quelli burlavano.*

Il preſente del Conjuntivo è ſimile al preſente dell' indicativo.

Imperfetto.

Singolare.

Ich thäte trincken	*Io berrei;*

Du thäteſt einſchen- *Tu buttereſti,*
cken
Er thäte aufWarten. *Egli ſervirebbe.*

Plurale.

Wir thäten lachen *Noi rideressimo*
Ihr thätet verſchlu- *Voi ingojareſte*
cken
Sie thäten verſprüngē *Quelli ſcoppierebbono.*

I ſeguenti Verbi ſono irregolari non ſolo nell' Imperfetto, e Supino, ma ancora nel Preſente, come

Geben *Dare.*

Infinitivo preſente.

Singolare.

Ich gebe *Io dò.*
Du gibſt
Er gibt.

Plurale.

Wir geben *Noi diamo.*
Ihr gebet
Sie geben.

Imperfetto.

Singolare.

Ich gabe *Io davo.*
Du gabeſt
Er gabe.

Plurale.

Wir gaben *Noi davamo.*
Ihr gabet
Sie gaben.

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich hab gegeben *Io hò dato.*

Pluſquam perfetto I.

Singolare.

Ich hatte gegeben *Io aveva dato.*

Futuro.

Singolare.

Ich werde geben *Io darò.*

Imperativo.

Gibe du *Da tu,*
Gebe er. *Dia egli.*

Plurale.

Laſt uns geben *Diamo noi,*
Gebet ihr *Diate voi,*
Laſt ſie geben. *Diano quelli.*

Ottativo.

Singolare.

Wolte Gott daſs ich gebe *Voleſſe Iddio, che io deſſi,*
Du gebeſt
Er gebe.

Plurale.

Wir geben *Noi demmo.*
Ihr gebet
Sie geben.

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Wolte Gott daſs ich hätte gegeben, *Voleſſe Iddio, che io aveſſi dato.*

Conjuntivo.

Singolare.

So ich gebe *Quando io dia.*
Du gebeſt
Er gebe.

Plurale.

Wir geben *Noi diamo.*
Ihr gebet
Sie geben.

Imperfetto.

Singolare.

Wann ich gabe *Se io deſſi, ò darei.*

Du gabeſt
Er gabe.

Plurale.

Wir gaben *Noi daſſimo.*
Ihr gabet
Sie gaben
Brechen *Rompere.*

Indicativo preſente.

Singolare.

Ich breche *Io rompo.*
Du brichſt
Er bricht.

Plurale.

Wir brechen *Noi rompiamo.*
Ihr brechet
Sie brechen.

Imperfetto.

Singolare.

Ich brache *Io rompèvo.*

Perfetto.

Singolare.

Ich hab gebrochen *Io hò rotto.*

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Ich hatte gebrochen *Io avevo rotto.*

Futuro.

Singolare.

Ich Werde brechen *Io romperò.*
Dörffen *Ardire.*

Indicativo preſente.

Singolare.

Ich darff *Io ardiſco.*
Du darffeſt
Er darff.

Plurale.

Wir därffen *Noi ardimo.*

Ihr

Ihr därffet
Sie därffen.

Imperfetto.
Singolare.

Ich dörffte — *Io ardivo.*

Perfetto.
Singolare.

Ich hab dörffen — *Io bò ardito.*

Futuro.
Singolare.

Ich werde dörffen — *Io ardirò.*
Können — *Potere.*

Indicativo presente.
Singolare.

Ich kan, o mag — *Io posso.*
Du kanst, o magst
Er kan, o mag.

Plurale.

Wir können, o mögen — *Noi possiamo.*
Ihr könnet, o möget
Sie können, o mögen.

Imperfetto.
Singolare.

Ich kunte, o möchte — *Io potevo.*
Du kuntest, o möchtest
Er kunte, o möchte.

Plurale.

Wir kunten, o möchten — *Noi potevamo.*
Ihr kuntet, o möchtet

Sie kunten, o möchten.

Perfetto.

Singolare.

Ich hab können, o gekönt mögen, o gemöcht. *Io ho potuto.*

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Ich hatte können, o gekönt mögen, o gemöcht. *Io aveva potuto.*

Futuro.

Singolare.

Ich werde können, o mögen. *Io potrò.*

Wollen *Volere.*

Indicativo preſente.

Singolare.

Ich will *Io voglio.*
Du wilſt
Er will.

Plurale.

Wir wollen *Noi vogliamo.*
Ihr wollet
Sie wollen.

Imperfetto.

Singolare.

Ich wolte *Io volevo.*
Du wolteſt
Er wolte.

Plurale.

Wir wolten *Noi volevamo.*
Ihr woltet
Sie wolten.

Pre-

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich hab Wollen, o geWolt. *Io bò voluto.*

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Ich hatte Wollen, o geWolt. *Io avevo voluto.*

Futuro.

Singolare.

Ich Werde Wollen. *Io vorò.*
Müſſen *Dovere.*

Indicativo preſente.

Singolare.

Ich muſs, o ſoll *Io devo.*
Du muſt, o ſolt
Er muſs, o ſoll.

Plurale.

Wir müſſen, o ſollen *Noi doviamo.*
Ihr müſſet, o ſollet
Sie müſſen, o ſollen.

Imperfetto.

Singolare.

Ich müſte, o ſolte *Io dovevo.*
Du müſteſt, o ſolteſt
Er müſte, o ſolte.

Plurale.

Wir müſten, o ſolten *Noi dovevamo.*
Ihr müſtet, o ſoltet
Sie müſten, o ſolten.

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich hab müſſen, o ſollen. *Io bò dovuto.*

Futuro.

Singolare.

Ich werde müſſen *Io dovrò.*
Wiſſen *Sapere.*

Indicativo preſente.

Singolare.

Ich weiſs *Io sò.*
Du weiſt
Er weiſs.

Plurale.

Wir wiſſen *Noi ſappiamo.*
Ihr wiſſet
Sie wiſſen.

Imperfetto.

Singolare.

Ich wuſte *Io ſapeva.*
Du wuſteſt
Er wuſte.

Plurale.

Wir Wuſten *Noi ſapevamo.*
Ihr wuſtet
Sie wuſten.

Preterito perfetto.

Singolare.

Ich hab gewuſt *Io hò ſaputo.*

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Ich hatte gewuſt *Io avevo ſaputo.*

Futuro.

Singolare.

Ich werde wiſſen *Io ſaprò.*

DE' VERBI IMPERSONALI.

Queſti Verbi non hanno coſtruzione diverſa dall' Italiana, eſprimendoſi ſempre nella

la terza perſona; in Todeſco però non vano mai ſeparati dal pronome es, *egli.*

Es regnet	*Piove.*
Es ſchneyet	*Nevica.*
Es hagelt Es ſchauert	*Grandina.*
Es donnert	*Tuona.*
Es blitzet	*Balena.*
Es iſt kalt	*Fà freddo.*
Es iſt warm	*Fà caldo.*
Es frieret mich	*Mi fà freddo.*
Es hungert mich	*Io hò fame.*
Es durſtet mich	*Io hò ſette.*
Es reuet mich	*Io mi pento.*
Es gefrieret	*Ghiaccia.*
Es kan ſeyn	*Può eſſere.*
Es kan geſchehen	*Può ſuccedere.*
Es gebüret	*Tocca, ò conviene.*
Es ſchläffert mich	*Io hò ſònno.*
Es ligt mir daran	*M'importa.*
Es gedunckt mich	*Mi pare.*

Si ſervono i Todeſchi diverſamente dagl' Italiani del Verbo Müſſen. *Biſogna*, poiche non è mai impersonale attivo, ma ſi bene paſſivo, col prepor la particola man, come

Man muſs	*Biſogna.*
Man müſte	*Biſognava.*
Man hat müſſen	*E biſognato.*
Man hatte müſſen	*Era biſognato.*
Man Wird müſſen	*Biſognara.*

Singolare.

Ich muſs	*Biſogna, che io,*
Du muſt	*Biſogna, che tu,*
Er muſs.	*Biſogna, ch'egli.*

Plurale.

Wir müſſen	*Biſogna, che noi,*
Ihr müſſet	*Biſogna, che voi,*
Sie müſſen.	*Biſogna, ch'eglino.*

Conjugazione del Verbo Imperſonale.

Es regnet	*Piove,*
Es regnete	*Pioveva,*
Es hat geregnet	*è piovuto,*
Es hatte geregnet	*Era piovuto,*
Es wird regnen	*Pioverà.*

Al Verbo Imperſonale paſſivo ſi prepone la particola man; *ſi:* e ſi può formare da' Verbi attivi, neutri, e reciproci.

Man ſagt	*Si dice,*
Man ſagte	*Si diceva,*
Man hat geſagt	*Si è detto,*
Man hatte geſagt	*Si era detto,*
Man wird ſagen	*Si dirà,*
Man ſchlaffet	*Si dorme.*
Man verwundert ſich	*La gente ſi meraviglia.*
Man pfleget	*Si ſuole,*
Man pflegte	*Si ſoleva,*
Man hat gepfleget.	*Fu ſolito.*

DELLE PREPOSIZIONI, e loro Caſi.

Le Prepoſizioni, che richieggono il Genitivo ſono,

An ſtatt, *in luogo.*

Ich bitte euch, ihr wollet an ſtatt meiner hier verbleiben.	*Vi prego, che vogliate reſtar qua in luogo di me.*

Diſ-

Dißeit, *di qua.*

Man ſihet dißeit des fluſſes vil ſchöne Palläſt. *Si vedono di qua dal fiume molti bei Palazzi.*

Jenſeit, *di là.*

Die Türcken ſeynd jenſeit des fluſſes geſchlagen Wordē. *I Turchi furono battuti di là dal fiume.*

Wegen, *per amore.*

Wegen ſeines vatters iſt ihm verſchonet Worden. *Per amor di ſuo Padre gli è ſtato perdonato.*

Si dice ancora,

Meinethalben, umb meinetWillen, meinetWegen. *per amor mio,*

Umb deinetWillen, deinethalben *per amor tuo,*

Umb unſertWillen, unſerthalben *per amor noſtro.*

Euerethalben, umb eueretWilen *per amor voſtro.*

Seinethalben, umb ſeinetWillen *per amor ſuo.*

Ihrethalben *per amor di lei.*

Le ſeguenti vogliono il Dativo, ò Ablativo.

Bey, *appreſſo.*

Ich hab kein geld bey mir. *Non hò denari appreſſo di me, ò addoſſo.*

Zu, *a, da.*

Ich Werde heut zu dir kommen. *Io verrò oggi da te.*

Gegen über, *dirimpetto.*

Gegen mir über Wohnet gar eine ſchöne frau. *Dirimpetto a me ſtà una belliſſima donna.*

In, *in*, *in luogo*.

Dieſe nacht ſeynd drey Burger in dieſer Stadt ermordet worden.	*Queſta notte ſono ſtati aſſaſſinati trè Cittadini in queſta Città.*

Aus, *fuori*.

Nachdem der feind die Stadt angezündet hatte, iſt er aus derſelben geflohen.	*Dopo che il nemico aveva dato fuoco alla Città, ſe ne fuggì fuori.*

Mit, *con*, *col*, *colà*.

Der Hertzog von Lothringē hat mit einer kleinen Armee das groſſe Türckiſche Kriegsheer zertrennet.	*Il Duca di Lorena hà diſſipato con una picciola Armata il grande Eſercito Turcheſco.*

Von, *da*, *dal*.

Die inwohner haben wegen ihrer treuheit groſſe privilegien von ihrem Fürſten erhalten.	*Gli abitanti hanno ottenuto dal loro Principe, per la loro fedeltà, de' gran privilegj.*

Ohne, *ſenza*.

Dieſe jungfrau hat nicht wollen ohne ihren diener aufgehen.	*Queſta fanciulla non è voluta uſcire ſenza il ſuo ſervitore.*

Unter, *ſotto*.

Sein leib ware ſchon drey tag unter der erden gelegen.	*Il ſuo corpo era già ſtato trè giorni ſotto terra.*

Auf, *ſul*, *ſopra*.

Die Wächter ſeynd	*Le Guardie ſtettero*

zwey

zwey gantze nacht auf dem dach geſtanden, umb das feuer zu leſchen.
due notte intere ſul tetto, per iſpegnere il fuoco.

Hinder, *dietro*

Er hatte ſich hinder der thür verborgen.
Egli s'era naſcoſto dietro l'uſcia.

Neben, *accanto.*

Er hat neben mir geſeſſen.
Egli ha ſeduto accanto a me.

Nach, *dopo.*

Nach mir iſt euer bruder gekom̃en.
Dopo di me è venuto voſtro fratello.

Queſte amano l'Accuſativo, auf, ed in, col moto da un luogo all' altro.

Kommet zu mir auf das dach.
Venite da me ſul tetto.

Gehet in die Kirchen.
Andate in Chieſa.

Wider, *contro.*

Das gantze volck hat ſich wider den Stadthalter aufgeworffen.
Tutto il popolo s'è ſollevato contro il Gouernatore.

Durch, *per.*

Drey Curier nacheinander ſeynd durch die Stadt Florentz nach Rom paſſiert.
Trè Corrieri in fila ſono paſſati per la Città di Firenze verſo Roma.

Was anbelangt, *quanto.*

Was die unkoſten anbelangt, wollen wir die helffte gut machen.
Quanto alle ſpeſe ne faremo buono la metà.

Zwiſchen, *frà.*

Zwiſchen den Spaniern, und Frantzoſē iſt ein zweytracht Wegen der gräntzen entſtanden. — *Trà Spagnuoli, e Franceſi è inſorta diſcordia per cauſa de' confini.*

Uber, *ſopra.*

Der Haubtmann hat ſeine Soldaten über di kling machen ſpringen. — *Il Capitano bà fatto ſaltar la laina a' ſuoi Soldati: che vuol dire: gli bà piattonati.*

Für, *per.*

Ich will euch zehen cronen für diſen degen geben. — *Io vi voglio dare dieci ſcudi per queſta ſpada.*

Bis an, *fin' a.*

Sie iſt bis an den hals in das waſſer gefallen. — *Ella è caduta nell' acqua fin' al collo.*

Bis auf, *fin' a.*

Der feind iſt bis auf das haubt geſchlagen Worden. — *Il nemico è ſtato interamente diſfatto.*

Si dice in vece di

Zu dem Herren, *Zum* Herren. — *Dal Signore.*

Zu der, *Zur.*

Wir gehen lieber zur Comedi, als zur Predig. — *Noi andiamo più volẽtieri alla Comedia, che alla Predica.*

In den garten. In garten — *Nell' orto.*

Nell'Accuſativo col moto,

In dem garten. Im garten — *Nell'orto.*

In das haus. Ins haus	*In casa*,
In dem haus. Im haus	*Nella casa*,
Auf das dach. Aufs dach.	*Sul tetto.*

Quando gl'Italiani si servono dell'articolo *di*, *a*, e *da*, con significare il modo da una Città all' altra, ò da un Villaggio all' altro, noi ci esplichiamo, come

Ich gehe auf Rom,	*Io vado a Roma.*
Ich gehe nach Paris,	*Io vado a Parigi.*
Er ist gegen Florentz abgereyst,	*Egli è partito per Fiorenza.*
Er kommt von Pisa,	*Egli viene da Pisa.*
Er Wohnet zu Livorno,	*Egli abita in Livorno.*
Sie seynd zu Castell.	*Eglino sono a Castello.*

Ma quando si tratta d'un Regno, Provincia, ò Stato, i Todeschi si servono delle Prepositioni in, ed aus, come

Sie Wird in Engelland reysen,	*Ella anderà in Ingbilterra.*
Er ist in Franckreich gegangen.	*Egli è andato in Francia.*
Die Armee ist aus Ungern kommen,	*L'Armata è venuta d' Ungheria.*
Er Wird aus Spanien zuruck kommen,	*Egli ritornerà d.i Spagna.*
Er halt sich in Welschland auf,	*Egli si trattiene in Italia.*

Le seguenti Prepositioni s'accompagnano con li Verbi, per variare la loro significazione, come

Ab, an, ant, auf, aus, be, bey, ein, ent, er, für, her bey, herfür, herzu, miss, mit, nach, umb, ver, weg, Wider, zer, zu, zuruck, ed alcune di esse sono separabili, altre inseparabili.

Ab-

Ablegen	*Posare, deporre.*
AbWenden	*Divertire.*
Abhauen	*Tagliare con la scure.*
Angräntzen	*Confinare.*
Angeben	*Riferire.*
Angreiffen	*Attaccare.*
Anrichten	*Scodellare.*
Anhengen	*Appiccare.*
Anhetzen	*Incitare.*
AntWorten	*Rispondere.*
Aufdecken	*Scoprire.*
Auffangen	*Raccogliere.*
Aufnemmen	*Accettare.*
Aufrichten	*Inalzare.*
Aufheben	*Rilevare.*
Ausbreiten	*Distendere.*
Ausführen	*Condur fuora.*
Ausbringen	*Impetrare.*
Ausrotten	*Sradicare.*
Aushauen	*Intagliare.*
Beschützen	*Difendere.*
Beschreiben	*Descrivere.*
Beschlieſſen	*Concludere.*
Beschneiden	*Circoncidere.*
Beystehen	*Assistere.*
Beybringen	*Addurre.*
Durchgraben	*Perforare.*
Durchbletteren	*Scartabellare.*
Durchlaſſen	*Lasciar passare.*
Durchsuchen	*Investigare.*
Einbrechen	*Interrompere.*
Einbinden	*Legare.*
Einsaltzen	*Insalare.*
Eingraben	*Intagliare nel rame.*
Einkauffen	*Comprare; o spender in Piazza.*

Einladen	*Invitare.*
Entlauffen	*Scappare.*
Entſchuldigen	*Scuſare.*
Entwehren	*Diſarmare.*
Sich entſetzen	*Stupefarſi.*
Erfinden	*Inventare.*
Erforderen	*Ricercare.*
Sich ergeben	*Renderſi.*
Erhalten	*Conſervare.*
Erklären	*Dichiarare.*
Erſtatten	*Ricompenſare.*
Erlöſen	*Liberare.*
Fürſchneiden	*Trinciare.*
Fürſchreiben	*Preſcrivere.*
Fürkommen	*Prevenire.*
Fürnemmen	*Proporre.*
Fürſtellen	*Rappreſentare.*
Herabbrechen	*Cogliere.*
Herbeykommen	*Accoſtarſi.*
Herfürquellen	*Scaturire.*
Herzuladen	*Invitare.*
Miſslingen	*Non riuſcire.*
Miſtrauen	*Diffidare.*
Miſsfallen	*Diſpiacere.*
Miſsbrauchen	*Abuſare.*
Mitwircken	*Cooperare.*
Mittheilen	*Comunicare.*
Nachgeben	*Cedere.*
Nachjagen	*Dar la caccia.*
Nachforſchen	*Perſcruttare.*
Nachlauffen	*Correr dietro.*
Nachreden	*Mormorare.*
Nachlaſſen	*Perdonare.*
Ubernemmen	*Preſumere.*
Uberreden	*Perſuadere.*
Uberſchicken	*Traſmettere.*

Uberſehen	*Rivedere.*
Verbieten	*Proibire.*
Verbinden	*Faſciare.*
Verblenden	*Acciecare.*
Verbleichen	*Impallidire.*
Umbbringen	*Ammazzare.*
Umbfahen	*Abbracciare.*
Umbfallen	*Dar la volta cadendo.*
Umbkehren	*Rivoltare.*
Umbgeben	*Circondare.*
Underſchreiben	*Sottoſcrivere.*
Undertrucken	*Opprimere.*
UnderWerffen	*Sottommettere.*
Vorbehalten	*Riſervare.*
Vorbilden	*Rappreſentare.*
Vorſtoſſen VorWerffen	*Rinfacciare.*
Widerſprechen	*Contradire.*
Widerkommen	*Ritornare.*
Widerrathen	*Diſuadere.*
Widerruffen	*Rivocare.*
Widerſtehen	*Reſiſtere.*
Zuſtellen	*Reſtituire.*
Zugieſſen	*Infondere.*
Zuſchreiben	*Aſcrivere.*
Zulaſſen	*Permettere.*

Le prepoſizioni ſeparabili ſono ab, an, auf, aus, bey, durch, ein, für, herab, herbey, herfür, herzu, mit, nach, umb, Weg, wider, zu, zuruck. Si ſeparano queſte nel Preſente, ed Imperfetto dell' Indicativo, e nel Preſente dell' Imperativo, come ne' ſuſſeguenti eſempj ſi potrà vedere.

Ablegen, *Poſare.*

Leget den degen *ab*, *Poſate la ſpada.*

An-

Anlegen, *metterſi il veſtito.*

Leget das hembd *an*, *Mettetevi il camicia.*

Aufdecken, *ſcoprire.*

Er *deckte* ſie *auf*, *Egli la ſcopriva.*

Auslegen, *diſtendere.*

Leget euer Wahr Wol *aus*, *Diſtendete bene la voſtra mercanzia.*

Beyſtehen, *aſſiſtere.*

Ich bitte euch, *ſtehet* mir *bey*, *Vi prego aſſiſtetemi.*

Durchgraben, *perforare.*

Grabet dieſen berg *durch*, *Perforate queſto monte.*

Einſaltzen, *inſalare.*

Sein weib *ſaltzet* das fleiſch *ein*, *La ſua Moglie inſala la carne.*

FürWerffen, *rinfacciare.*

Mein Meiſter *wirfft* mir alle tag meine nachläſſigkeit *für*. *Il mio Maeſtro mi rinfaccia ogni giorno la mia negligenza.*

Herabſtürtzen, *precipitare.*

Stürtzet euch von dem dach *herab*. *Precipitatevi giù dal tetto.*

Herbey ziehen, *tirar in qua.*

Ziehet unſere ſchiffe *herbey*, *Tirate in qua le noſtre Barche.*

Herfürbrechen, *levarſi.*

Die ſonne *bricht herfür*, *Il Sole ſi leva.*

Herzubringen, *apportare.*

Bringet uns die ſpeiſen *herzu*, *Apportateci le vivande.*

Mittheilen, *comunicare.*

Theilet mir eueren rath *mit*, *Comunicatemi il voſtro conſeglio.*

Nachjagen, *dar la caccia.*

Die unſerigen *jagten* *Li noſtri davan caccia*

den

den Türcken bis an die Stattmauren *nach*, — *a' Turchi fino alle mure della Città.*

Umbfallen, *cadendo dar la volta.*

Die flaſche *fallet umb*, — *Il fiaſco dà la volta.*

Vorſchlagen, *proporre.*

Er *ſchlagt* mir dieſe jungfrau *vor*, — *Egli mi propone queſta fanciulla.*

Weggehen, *andar via.*

Er *gienge* in aller früh *weg*, — *Egli ſe n'andava di boniſſima ora.*

Wiederbringen, *riportare.*

Mein diener *brachte* mir das geld *wieder*, — *Il mio Servitore mi riportava il denaro.*

Zulaſſen, *permettere.*

Laſſet mir *zu* daſs ich euch bediene. — *Permettetemi che io vi ſerva.*

Zuruckkommen, *ritornare.*

Kommet morgen nach mittag *zuruck*, — *Ritornate domani dopo deſinare.*

Le prepoſizioni inſeparabili ſono ant, be, ent, er, miſs, ver, zer, le quali da sè ſolo non hanno veruna ſignificazione.

Le prepoſizioni *un*, negli adjettivi, e ſuſtantivi, denotan quanto nella lingua Italiana, *dis*, o *in*, come

Ehrlich	*Oneſto.*
Unehrlich	*Diſoneſto.*
Sauber	*Pulito.*
Unſauber	*Succido.*
Keuſchheit	*Caſtità.*
Unkeuſchheit	*Luſſuria.*
Danckbarkeit	*Gratitudine.*
Undanckbarkeit.	*Ingratitudine.*

VON DEN ADVERBIIS
Einer gröſſe, und viele.

DEGLI AVVERBI
Di quantità.

Wieviel?	*Quanto?*
Viel	*Molto.*
Wenig	*Poco.*
Nicht viel	*Non molto.*
Nichts	*Niente.*
Mehr	*Più.*
Soviel	*Tanto.*
Nicht ſoviel	*Non tanto.*
Nur allein	*Solamente.*
Gäntzlich	*Totalmente.*
Genug	*Aſſai.*
Viel mehr	*Molto più.*
Gantz und gar	*Affatto.*
Zum Wenigſten	*Almeno.*
Mehr, oder Weniger	*Più, ò meno.*
Mehr als jemals	*Più che mai.*
Selten	*Di raro.*
Je mehr, und mehr	*Sempre più.*
Ungefähr ſoviel	*In circa tanto.*
Gar zu viel	*Troppo.*
Allgemach	*Pian piano.*
Zu Wenig	*Troppo poco.*
Faſt, ſchier	*Quaſi.*
Kaum	*Appena.*
Im übrigen	*Del reſto.*
Offt	*Speſſo.*
Offtermal	*Speſſe volte.*
So offt als	*Ogni volta che.*
Einmal	*Una volta.*

Die

Die Adverbia die eine beſchaffenheit bedeuten.

Gli Avverbi di qualità.

Wie?	*Come?*
Wol	*bene.*
Sehr wol	*beniſſimo.*
Ziemblich wol	*aſſai bene.*
Beſſer	*meglio.*
Je länger, je beſſer	*di bene in meglio.*
Am allerbeſten	*beniſſimo.*
Sehr übel	*molto male.*
Unverſehen	*all' improviſo.*
Aufrichtig	*ſinceramente.*
Einfältig	*alla bona.*
Heimlich	*di naſcoſto.*
Offentlich	*apertamente.*
Mit weil, fein langſamb	*adagio.*
Auf die neue manier	*alla moda.*
Auf die alte manier	*all' antica.*
Billich	*meritamente.*
Mit unrecht	*a torto.*
Vergebens	*in darno.*
Zu pferd	*a cavallo.*
Zu fuſs	*a piede.*
ärger, ſchlimmer	*peggio.*
Zu meer	*per mare.*
Zu land	*per terra.*
Gern	*volentieri.*
Ungefähr	*a caſo.*
Aus ſchertz	*da burla.*
In rechtem ernſt	*da vero.*
Von gutem hertzen	*di buon cuore.*

Die Adverbia die ein orth bedeuten.

Gli Avverbi, che accennano in luogo.

Wo?	*Dove?*

Woher?	*donde?*
Wie weit, biſs wohin?	*fin dove?*
Wo durch?	*per dove?*
Es ſey wo es wolle	*dove ch'egli ſia.*
Von hier	*di qua.*
Hier durch, und dort durch	*per qua, per là.*
Von dort	*di là.*
An welchem orth	*in che luogo.*
Hier	*qua.*
An diſem orth	*in queſto luogo.*
Hier unden	*qua a baſſo.*
Hier oben	*qua ſopra.*
So weit, biſs dahin	*fin là,*
Da, dort	*là, lì.*
Auf dem dach	*ſul tetto.*
Unter	*ſotto.*
Zu hauſs	*a caſa.*
Auſs, drauſs	*fuori.*
Vor	*avanti.*
Uberal	*per tutto.*
Weit	*lontano.*
Von weiten	*da lontano.*
Nahe	*vicino.*
Nirgends	*in neſſun luogo.*
Anderſtwo	*altrove.*
Von anders Woher	*d'altronde.*
Auf die rechte hand	*a man dritta.*
Auf die lincke hand	*a man manca.*

Die Adverbia die eine zeit bedeuten.

Gli Avverbi, che accennano il tempo.

Wann	*Quando.*
Auf wann	*per quando.*
Wie lang, biſs auf welche zeit	*ſin' a quando.*

Seit-

Seither, von Wann	*da quando.*
Biſs daſs, ſo lang daſs	*fin atanto, che.*
Jezt, zu dieſer ſtund	*adeſſo.*
Heut	*oggi.*
Biſs jezt	*fin' adeſſo.*
Seither	*da.*
Alsbald	*incontinente.*
Zur ſtund	*or' ora.*
In einem augenblick	*in un' momento.*
Schon	*già.*
Vorgeſtern	*jer l'altro.*
Geſtern frühe	*jer mattina.*
Geſtern abend	*jer ſera.*
Dieſen abend	*queſta ſera.*
Des morgens	*la mattina.*
Heut morgen	*queſta mattina.*
Zu mittag	*a mezo giorno.*
Nach mittag eſſen	*dopo deſinare.*
Nach dem nacht eſſen	*dopo cena.*
Zuvor	*avanti.*
Vor drey tagen	*ſono trè giorni.*
Es iſt lang	*un pezzo fà.*
Es iſt nicht lang	*poco fà.*
Morgen	*domani.*
Wie lang iſt es?	*quanto tempo è*
Ubermorgen	*poſdimani.*
Innerhalb vierzehen tagen	*frà quindeci giorni.*
Bald	*preſto.*
Uber ein Weil	*frà poco.*
In kurtzen	*in breve.*
Innerhalb Wenig tagen	*frà pochi giorni.*
So bald als	*ſubito che.*

Mor-

Morgen frühe,	*domattina.*
Morgen abend	*doman da ſera.*
Bey zeiten	*per tempo.*
Frühe	*a buon ora.*
Zu rechter ſtund	*a tempo.*
Nach der mahlzeit	*dopo il paſto.*
Früher	*più a buon' ora.*
Stäts	*di continuo.*
Eher als	*prima che*
Spath	*tardi.*
Bey nacht	*di notte.*
Bey tag	*di giorno.*
Zu mitternacht	*a meza notte.*
Von tag zu tag	*di giorno in giorno.*
Allzeit	*ſempre.*
Alle tag	*ogni giorno.*
Umb welche zeit	*a che ora.*
Wañ es auch immer ſey	*quando che ſia.*
Wie lang	*quanto, quãnto tẽpo.*
Des tags	*per giorno.*
Das Jahr, Jährlich	*per anno.*
Monathlich	*per meſe.*
Wochentlich	*per ſettimane.*
Niemal	*non mai.*
In der eyl	*in fretta.*
Unterdeſſen	*frà tanto.*
Darnach	*poi.*
Alſdann	*allora.*
Anfangs	*di prima.*

Die Adverbia damit man ermahnet.

Gli Avverbi eſortativi.

Nun wolan	*Orsù via.*
Auf auf	*sù sù.*
Stehet auf	*levatevi.*

Nun dann	*orsù dunque via.*
Luſtig, dapffer drein	*coraggio, allegro.*
Zweiffelt nicht	*non dubitate.*
Förchtet nicht	*non temete.*
Weiter, fahr fort	*ſeguitate.*
Geſchwind fort	*preſto.*
Verweile dich nicht	*non ti tardare.*
Halt dich nicht auf	*non ti fermare.*
Mach dich fertig	*ſpediſciti.*

Die Adverbia welche ſchwören.
Gli Avverbi di giuramenti.

Gewiſs	*Certo.*
Sicherlich	*ſicuramente.*
In der warheit	*in verità.*
Bey meiner treu	*per la mia fede.*
Bey meinem gewiſſen	*in conſcienza mia.*

Die Adverbia damit man anzeigt mit einen ding zufriden ſeyn.
Gli Avverbi per accordare, e concedere.

Nun wölan	*Orsù, sù, e bene.*
Nun dann	*sù dunque.*
Es ſey alſo	*ſia così.*
Wie es euch gefält	*come vi piace.*
Alles was euch beliebet	*tutto quello, che vi piacera.*
Ich bin es zufriden	*ne ſon contento.*
Ich ſag nichts darwider	*non dico il contrario.*
Geſetzt das	*caſo che.*
Wolan, dem ſey alſo	*e bene, che ſia così.*

Die Adverbia dadurch man fraget.
Gli Avverbi d'interrogazione.

Warumb?	*Perche.*

Aus

Aus Was urſach?	*per qual cauſa?*
Warumb nicht?	*perche nò?*
Was, Was iſts?	*che, che coſa?*
Zu Was end?	*a che fine.*

EtWas zu bejahen.

Avverbi affirmativi.

Ja	*Sì.*
So iſt es, es iſt Wahr	*così è, è vero.*
Gewiſs	*certo.*
Ja Herr, ja Frau.	*si Signore, sì Signora.*

Negativi.

Nein	*Non, nò*
Nicht	*non.*
Nichts	*niente.*

DELLA COSTRUZIONE, ed altre Oſſervazioni.

La Coſtruzione della Lingua Todeſca è diverſa dall'Italiana; ma per lo più ſi mette prima il Nominativo, cioè il pronome perſonale, ò altro nome, come

Ich	*Io.*
Du	*Tu.*
Er	*Egli.*
Sie	*Ella.*
Wir	*Noi.*
Ihr	*Voi.*
Sie	*Quelli.*
Der Graff	*Il Conte, &c.*

2. il Verbo,
3. il Dativo, a chi ſi dà qualche coſa,
4. il caſo del Verbo, cioè l'Accuſativo,
5. la negazione, e ſi forma la Coſtruzione del tempo Preſente, ed Imperfetto, nel medeſimo modo, come

Egli non mi manda il mio denaro.

1. Er 2. ſchicket 3. mir 4. mein geld 5. nicht

1. *Egli* 2. *manda* 3. *mi* 4. *il mio denaro* 5. *non.*

Il mio Maeſtro non mi ſcriveva queſta lettera.

1 Mein Meiſter 2. ſchriebe 3. mir 4. dieſen brieff 5. nicht.

1. *Il mio Maeſtro* 2. *ſcriveva* 3. *mi* 4. *queſta lettera* 5. *non.*

Le Coſtruzioni del Preterito perfetto, Pluſquam perfetto, e Futuro, hanno la medeſima formazione.

1. Il Nominativo,
2. il Verbo auſiliare,
3. il Dativo,
4. Il tempo,
5. l'Accuſativo,
6. la Negazione
7. il Verbo; come

Il Calzolajo non mi bà portato queſta mattina le ſcarpe.

1. Der ſchuſter 2. hat 3. mir 4. dieſen morgen 5. meine ſcuh 6. nicht 7. gebracht

1. *Il Calzolajo* 2. *bà* 3. *mi* 4. *queſta mattina* 5. *le mie ſcarpe* 6. *non* 7. *portato.*

Il Nemico non aveva ancora otto giorni ſà conſegnata la Fortezza à Noſtri.

1. Der feind 2. hatte 3. den unſerigen 4. vor acht tagen 5. die Veſtung 6. noch nicht 7. eingenommen.

1. *Il Nemico* 2. *aveva* 3. *à Noſtri* 4. *otto giorni ſà* 5. *la Fortezza* 6. *ancora non* 7. *conſegnata.*

Il tempo non ci guaſterà domani il noſtro viaggio.

1. Das

1. Das Wetter 2 wird 3. uns 4. morgen 5. unſer reys 6. nicht 7. verderben.	1. *Il tempo.* 2. *diventa* 3. *ci* 4. *domani* 5. *il noſtro viaggio* 6. *non* 7. *guaſtare.*

Queſte ſudette coſtruzioni ſi poſſono eſprimere in altra maniera con la particola Es, *Egli*, che appreſſo i Todeſchi molto ſi uſa, come

Es - hat - mir - der ſchuſter - dieſen morgen - meine ſchuh - nicht - gebracht.	*Egli - bà - mi - il Calzolajo - queſta mattina - le mie ſcarpe non - portato.*
Es - hatte - den unſerigen - der feind, (*overo* der ſeiten unſerigen) - vor acht tagen - die Veſtung - noch nicht - eingehändiget.	*Egli - aveva - a' Noſtri - il Nemico - otto giorni fà - la Fortezza - ancora non conſegnato.*
Es - wird - uns - das Wetter - morgen - unſere reys - nicht - verhinderen.	*Egli - diventa - ci - il - tempo - dimani - il noſtro viaggio - non guaſtare.*

Quando nell' interrogazione ſi trova la negazione, i Todeſchi la ſogliono porre in fine della coſtruzione, come

Perche non ſtudiate voi?	Warumb ſtudieret ihr nicht?
Perche non ci ſcrivon eglino?	Warumb ſchreiben ſie uns nicht?

Si forma differentemente la coſtruzione del Conjuntivo da quella dell' Indicativo, quando vi ſi trovino le particole

Wann	*Se quando.*

Das	*Che.*
Obwolen	*Benche.*
Obſchon	*Ancorche.*
Come	

Se io aveſſi ſaputo, che voi aveſte voluto venire a caſa mia, non ſarei uſcito.

Wann ich gewuſt hätte, das ihr heut hättet zu mir kommen wollen, wäre ich nicht aufgegangen.	*Se io ſaputo aveſſi, che voi oggi aveſte da me venir voluto, ſarei io non uſcito.*

Benche egli m' aveſſe dato parola, non me l' hà mantenuta.

Obwolen er mir das Wort gegeben hatte, hat er es mir nicht gehalten.	*Benche egli mi la parola dato aveſſe, hà egli a me la non mantenuta.*

La coſtruzione del Verbo paſſivo.

1. Il Nominativo,
2. Il Verbo auſiliare,
3. L'Ablativo,
4. La Cauſa,
5. Il Verbo, come

Io ſono odiato da tutti a cauſa della mia negligenza.

Ich bin [*overo* ich werde) von allen wegen meiner nachläſſigkeit gehaſſet.	*Io ſono da tutti a cauſa della mia negligenza odiato.*

Altra coſtruzione,

1. Il Nominativo.
2. Il Verbo auſiliare,
3. Il Dativo,
4. Il Tempo,

5. L'Ablativo,
6. Il Verbo.

Queſto Cavallo mi è ſtato donato queſta mattina dal Cavallerizzo.

1. Dieſes Pferd 2. iſt 3. mir 4. heut früh 5. von dem Bereiter 6. geſchencket worden.	*Queſto Cavallo - è - mi - queſta mattina - dal Cavallerizzo - donato ſtato.*

Si ſervono i Todeſchi (come di ſoprà hò detto della coſtruzione del Verbo attivo) di molto della particola Es, *egli*, dichiarandoſi in queſta maniera la coſtruzione,

1. La particola Es,
2. Una parte del Verbo auſiliare,
3. Il Dativo,
4. Il Tempo,
5. Il Nominativo,
6. L'Ablativo,
7. Il Verbo,
8. L'altra parte del Verbo auſiliare.

1. Es 2. iſt 3. mir 4. heut frühe 5. dieſes Pferd 6. von dem Bereiter 7. geſchencket 8. worden.

Altra coſtruzione del Verbo paſſivo con la particola Man, *Si*, nella quale deveſi notare, che i Todeſchi in vece del Nominativo, al contrario de' Latini, e Italiani, ſi vagliono dell' Accuſativo, come

Mi è ſtata comprata una bella ſpada.

Man hat mir einen ſchönen degen gekauffet.	*S' hà mi una bella ſpada comprato.*

Domani s'impiccherà un famoſo Bandito.

Man wird morgen	*Si doverà dimani un*

einen berühmten banditen hencken overo — *famoso bandito impiccare.*

Morgen wird man einen berühmten banditen hencken.

E differentiſſima ancora la coſtruzione Todeſca dall' Italiana, quando il Genitivo ſi riferiſce ad un' altro caſo; poiche quello col ſuo articolo ſi prepone a queſto: e ſe l'altro caſo è accompagnato con qualche prepoſizione, deveſi ſeparar la da eſſo, ed immediatamente dopo la prepoſizione mettere il Genitivo, e levare ancora l'articolo all' altro caſo, come

Io bò viſto il Giardino del Marcheſe Riccardi.

Ich hab des Margrafen Riccardi Garten geſehen. — *Io bò del Marcheſe Riccardi Giardino viſto.*

Io ſono ſtato nella Chieſa de' Padri Geſuiti a ſentir la Predica.

Ich bin in der Jeſuiter Kirchen geweſen die Predig zu hören. — *Io ſono in de' Geſuiti Chieſa ſtato la predica a ſentire.*

Io bò parlato coll' Aiutante di Camera del Principe.

Ich hab mit des Fürſten Kammerdiener geredet. — *Io bò con del Principe Ajutante di Camera parlato.*

Venite in caſa di mio Padre.

Kommet in meines Vatters hauſs. — *Venite in di mio Padre caſa.*

Io ho parlato colla Sorella del voſtro Padrone.

Ich hab mit eueres Herrens Schweſter geredet. — *Io bò con del voſtro Padrone Sorella parlato.*

Quan-

Quando ſi tratta di qualche miſura, ò peſo, ò ſi vuol ſignificare una parte di qualche coſa in terra, e che gl'Italiani ſi ſervono del Genitivo col ſolo verbo, i Todeſchi non vi mettono articolo alcuno, come

Io hò comprato per dieci Scudi di velluto.	Ich hab umb zehen cronen ſammet gekaufft.
Datemi una libra di ciriege:	Gebet mir ein pfund kirſchen.
Queſto Contadino m'hà venduto dodici libre di fragole.	Dieſer Bauer hat mir zehen pfund erdbeeren verkauffet.
M'è ſtato rubbato un ſacco di noci.	Es iſt mir ein ſack nuſſen geſtohlen worden.
Io hò comprato cinque ſtaja di grano.	Ich hab fünff ſtär korn gekaufft.
Egli hà mangiato della carne.	Er hat fleiſch gegeſſen.
Voi avete bevuto del vino.	Ihr habt wein getruncken.
Datemi un poco di pane	Gebt mir ein Wenig brodt.
Pigliate queſto pezzo di caſcio.	Nemmet diſes ſtuck Käſs

Quando gl'Italiani, nel raccontar delle Iſtorie, ò diſcorrendo delle coſe paſſate, ſi ſervono del Gerundio, i Todeſchi riſolvono la coſtruzione col mettervi le particole

Als	*Quando.*
Indem	*Mentre.*
Demnach	*Dopo che.*

mutando il Gerundio nell' Imperfetto, ò nel più che perfetto dell' Indicativo, benche alcuni ſi ſervano alle volte ancora del perfetto, ma ciò rare volte è praticato.

Volendo il Gran Turco aſſediar Vienna in Auſtria vi ſpedì innanzi il Gran Viſir con duecento mila Combattenti.

Als der Türckiſche Kayſer Wien in Oeſterreich belägern Wolte ſchickte er den Groſs Vizier mit zWeymal hundert tauſend mann voran.

Quando il Turco Imperatore Vienna in Auſtria aſſediar voleva, mandava egli il Gran Viſir con due volte cento mila Uomini innanzi.

Spaſſeggiando io jeri ſera nella mia Vigna, i miei cani ſcoperſero una lepre.

Indem ich geſtern abends in meinen Weingarten ſpazierte, haben meine hünde einen haaſen aufgejagt.

Mentre io jeri ſera nella mia Vigna ſpaſſeggiavo, hanno i miei cani una lepre ſcoperta.

Avendo il Principe Eugenio di Savoia avuto avviſo, per via di ſpia, che una parte dell' Armata Turchesca aveva paſſato il Tibiſco, l'attaccò incontinente, ed in pochiſſimo tempo totalmente la confiſſe.

Demnach der Fürſt Eugenius von Savoyen durch einen Kuntſchaffter nachricht erhalten hatte, das ein theil von der Türckiſchen Armee die

Dopo che il Principe Eugenio di Savoja per una ſpia avviſo avuto aveva, che una parte della Turchesca Armata il Tibico paſſato aveſſe, là egli ſubi-

Theys

Theys passiert hatte, hat er selbe alsbald angegriffen, und in kurtzer zeit völlig zertrennet.

to la attaccata, & in pochissimo tempo totalmente sconfitta.

Il Verbo *Fare* appresso i Todeschi hà trè significazioni, cioè, Machē, Thuen, e Lassen. Del Verbo Machen si servono quando vogliono significar qualche azione manuale: e del Thuen, per denotare qualche altra cosa indeterminata, come

Il Sarto m'hà fatto un vestito.	Der Schneider hat mir ein kleid gemacht.
Che vogliamo noi fare?	Was wollē wir thun?
Che fate voi?	Was thut ihr?
Fatemi questo servizio.	Thut mir diesen dienst.
Il Principe m'hà fatto la grazia.	Der Fürst hat mir die gnad gethan.

Quando gl'Italiani si servono del Verbo *Fare* colla repetizione, ò congiuntolo con un' altro Verbo, come *fo fare, fò fabbricare, &c.* i Todeschi si vagliono del Lassen.

Io mi fo fare una bella Carrozza.	Ich lasse mir eine schöne Kutschen machen.
Il Fiscale m'hà fatto chiamare.	Der Fiscal hat mich ruffen lassen.
Il maestro m' hà fatto aspettare un pezzo.	Der Meister hat mich lang Warten lassen.
L'Imperatore fa far de' soldati per tutto.	Der Kayser last über al Soldaten Werbē.

Quando di due nomi sostantivi i Todeschi ne fanno un solo, pospongono sempre il nome generico, come

Il Maestro di scuola	Der Schulmeister.
Il Maestro di lingua	Der Sprachmeister.
Il Maestro di scherma	Der Fechtmeister.
Il Maestro di ballo	Der Dantzmeister.
Il Maestro di cucina	Der Kuchelmeister.

Sogliono ancora i Todeschi diversamente dagl'Italiani esplicare il numero da venti fino a cento; poiche dove questi dicono *vint'uno*, *vinti due*, quelli proferiscono *uno e vinti*, *due e vinti*, ein und zWantzig, zWey und zWantzig, e cosi fino al numero di cento.

Varia parimente la lingua nella spiegazione del mezo numero; perche in Todesco non si dice, *è un' ora, e meza*, es ist ein uhr und ein halbe; ma deve si dire es ist halber zWey, che vuol inferire, *che manca ancora una mez' ora fino alle due.*

Halber drey	*Due ore, e meza.*
Halber vier	*Trè ore, e meza.*

Si vagliono ancora i Todeschi del numero deritativo in luogo del primitivo, quando vi si trova il numero mezo, come

Io sono stato trè ore, e meza in Piazza.	Ich bin viertlhalb stunden auf dem Platz gestanden.
Il mio Fratello è stato quatr'anni, e mezo a Roma.	Mein Bruder ist fünfthalb Jahr zu Rom geweſen.

Gli Alemani, per parlar più civilmente, si servono come gl'Italiani in luogo di *Voi* Ihr, della terza persona del Verbo, con aggiugnere, quando si parla agli Uomini, il pronome Er, ed alle Donne Sie, come

Was will er?	*Che vuol ella?*
Was will sie?	

Will er mit mir kommen?	*Vuol ella venir meco?*
Will ſie mit mir kommen?	

Si dice parimente ad un' Uomo.

Will der Herr mit mir kommen?	*Vuol V. S. venir meco?*

Ad una Donna.

Will die Frau mit mir kommen?	*Vuol V. S. venir meco?*

Ad una Fanciulla.

Will die Jungfrau mit mir kommen?	*Vuol ella venir meco?*

Quando ſi parla a Perſonaggi grandi ſe gli danno i loro titoli dovuti, come

Ihr Heyligkeit	*Voſtra Santità.*
Ihr Kayſerliche Majeſtät	*Voſtra Maeſtà Ceſarea.*
Ihr Königliche Majeſtät	*Voſtra Real Maeſtà.*
Ihr Eminentz	*Voſtra Eminenza.*
Ihr Fürſtliche Durchlauchtigkeit	*Voſtra Altezza Seraniſſima.*
Ihr Excellentz	*Voſtra Eccellenza.*
Ihr Gnaden	*V. S. Illuſtriſſima.*
Ihr Geſtreng	*V. S. Molt' Illuſtre.*

Si vagliono adeſſo i Todeſchi comunemente del prønome Sie, col quale parlano tanto agli Uomini, che alle Donne, e Fanciulle, mettendo il Verbo nella terza perſona del numero plurale, come

Wollen ſie mit mir kommen?	*Vogliono elleno venir meco?*
Was befehlen ſie?	*Che coſa comandano elleno?*

Ma ciò s'intende trà perſone di condizione, e non ordinarie.

VOCABOLARIO

De' Nomi più neceſſarj, ed uſitati, con li loro Generi, e Nominativi del numero plurale.

DAl quale, ſecondo le regole ſopraccennate, facilmente ſi formano gli altri caſi di quel numero, non potendoſi aſſegnare veruna regola generale per la formazione di eſſo; poiche in alcuni nomi, non ſolo l'ultima, ma ancora la prima ſillaba differentemente ſi muta.

Inoltre avvertaſi, che la vocale e, che a molti nomi nel numero plurale s'aggiugne, nel parlare non ſi proferiſce, anzi da moltiſſimi ancora nello ſcrivere ſi tralaſcia.

Von Gott, und von den Elementen.
Di D.o, e degli Elimenti.

Singolare.		*Plurale.*
Gott	*Dio,*	Die Götter.
Gott der vatter	*Dio Padre,*	*Li Dei, Poeticamente.*
Gott der Sohn	*Dio Figliuolo,*	
Gott der heilige Geiſt	*Dio Spirito Santo.*	
die Gottheit	*la Divinità,*	
die Dreyfaltigkeit	*la Trinità,*	
ein Engel	*un' Angelo,*	
ein Erzängel	*un' Arcangelo,*	
der Teufel	*il Diavolo.*	

die

die Seel	*l'Anima*,	Seelen
das Paradeys	*il Paradiſo*,	
das Fegfeuer	*il Purgatorio*,	
das feuer	*il fuoco*,	
der, ò die lufft	*l'aria*,	
das waſſer	*l'acqua*,	Wäſſer
die erd	*la terra*,	erden
der donner	*il tuono*,	
der blitz	*il baleno*,	
der regenbogen	*l'arcobaleno*,	regenbögen
der herd	*il focolare*,	herde
der ofen	*il forno*,	ẽfen
die ampel	*la lampada*,	ampelen
die latern	*la lanterna*,	
die ſee-latern	*il fanale*,	
die wachskertz	*la candela di cera*,	Wachskertzẽ
die unſchlit kertz	*la candela di ſevo*,	kertzen von unſchlit
die fackel	*la torcia*,	
der Wachsſtock	*lo cerino*,	wachsſtöcke
das brandtſcheid	*il tizzone ardente*,	brandtſcheiter
die kolpfanne	*il caldaro*,	kolpfannen
das rauchfaſs	*l'incenſiere*,	rauchfäſſer
die flamme	*la fiamma*,	flammen
die aſch	*la cenere*,	aſchen
der rauch	*il fumo*,	
der rus	*la fuligine*,	
der feuerzeug	*il ſocile*,	
der zundel	*l'eſca*,	
das pulffer	*la polvere*,	
der ſchWefel	*il zolfo*,	
die ſchWefelhöltzel	*li zolfanelli*,	

der dacht, oder lunten	*lo ſtopino*,	
das holtz	*il legno*,	höltzer
die kolen	*il carbone*,	
das œl	*l'oglio*,	
das ſchmer, fette	*il graſſo, ſugna*,	
das unſchlitt	*il ſevo*,	
das Wachs	*la cera*,	
das pech	*la pece*,	
der ſchnee	*la neve*,	
das eiſs	*il ghiaccio*,	
der hagel	*la gragnuola*,	
der reiff	*la brinata*,	
der thau	*la ruggiada*,	
das hönig	*il miele*,	
das manna	*la manna*,	
der ſee	*il lago*,	
das meer	*il mare*,	
der pfütz	*la palude*,	
der fluſs	*il fiume*,	flüſs
der brunn	*la fontana*,	brünnen
der ſchöpfbrunn	*il pozzo*,	ſchöpfbrünnen
die ciſtern	*la ciſterna*,	
das Warme bad	*il bagno caldo.*	Warme bäder

Von dem Menſchen, und von ſeinen Gliedern.

Dell' Uomo, e delle ſue parti.

Der kopff	*La teſta*,	Die köpffe
das haubt	*il capo*,	häupter
die ſtirn	*la fronte*,	
die ſchläff	*le tempie*,	
das ohr	*le orecchie*,	ohren

der

der barth	*la barba*,	bärth
die augbrauen	*il ciglio*,	
das augenlied	*la palpebra*,	augenlieder
die haar	*li capelli*,	
das aug	*l'occhio*,	augen
das haar	*il pelo*,	
das geſicht	*il viſo*,	geſichter
die nas	*il naſo*;	naſen
die naſenlöcher	*le narici*,	
der ſpitz der naſen	*la punta del naſo*,	
der knebelbarth	*il moſtaccio*;	knebelbärth
der backen	*la guancia*,	
der mund	*la bocca*,	münde
die lippe, die leffzen	*il labbro*,	lippen
das zahnfleiſch	*la gengiva*;	
der zahn	*il dente*,	zähn
die zunge	*la lingua*;	zungen
der gaumen in dem mund	*il palato*,	
der kinnbacke	*la maſcella*,	kinnbacken
das kinn	*il mento*,	
die hirnſchal	*il cranio*	hirnſchalen
der hals	*il collo*,	häls
die gurgel	*la gola*,	
die bruſt, der buſen	*il petto*,	brüſt
die brüsle	*le poppe*,	
die rippe	*la coſta*,	rippen

der

der bauch	*il ventre*	bäuch
der nabel	*il bellico*	näbel
der arm	*il braccio*,	
der elenbogen	*il gemito*,	
die ſchulter	*la ſpalla*,	ſchulteren
der ruck	*il dorſo*,	rucken
die hand	*la mano*,	hände
der finger	*il dito*,	
der nagel an dem finger	*l'ungbia*,	nägel
die fauſt	*il pugno*,	fäuſt
der daum	*il pollice*,	däume
die ſeite	*il lato*,	ſeiten
das knie	*il ginocchio*,	
das bein	*la gamba*,	
der fuſs	*il piede*,	füſs
die ferſe	*il calcagno*,	ferſen
ein zehe	*un dito del piede*,	zehen
die fuſſole	*la pianta del piede*,	fuſſolen
die haut	*la pelle*,	häute
das fleiſch	*la carne*,	
die nerf, oder ſpann ader	*il nervo*,	nerfen
der harn	*l'orina*,	
die ader	*la vena*,	aderen
die pulſader	*l'arteria*,	
das geblüt, o blut	*il ſangue*,	
das bein	*l'oſſo*,	beiner
das marck	*la midolla*,	
der ſchweiſs	*il ſudore*,	
das hertz	*il cuore*,	hertze
die lung	*il polmone*,	lungen
die leber	*il ſegato*,	

das

das miltz	*la milza*,	
die nieren	*le reni*,	
das hirn	*il cervello*,	
der magen	*lo ſtomaco*,	mägen
der darm	*il budello*,	därme
das eingeweit	*le viſcere*,	
die feuchte im geblüt	*la pituità*,	
die galle	*la bile, ò il fiele*,	
die milch	*il latte*,	
der ſaamen	*il ſeme*,	
die blaſe	*la veſſica*,	
das koth	*la merda*,	
der ſpeichel	*la ſalliva*,	
der zäher, der thrän	*la lacrima*,	thränen
die fünff ſinne	*i cinque ſenſi*,	
das geſicht	*la viſta*,	
das gehör	*l'uditò*,	
der geruch	*l'odorato*,	
der geſchmack	*il guſto*,	
die berührung	*il tatto*,	
die runtzel	*la grinza*,	runtzlen
die ſommerflecken	*le lentigini*,	
die wartze	*la verruca, il porro*,	wartzen
das hüneraug	*il callo*,	hüneraugen
der blind	*il cieco*,	blinde
der hinckend	*il zoppo*,	hinckende
der einäugig	*il cieco da un occhio*,	einäugige
der ſtammler	*il balbo*,	
der bucklicht	*il gobbo*,	bucklichte
der kal	*il calvo*,	kale

der

der ſchWach	*il debole*,	ſchWache
der lahm	*lo ſtroppiato*,	lahme
ein ſchieler	*un loſco*,	
häſslich	*brutto*,	
mager	*magro*,	
ein ſtumm	*un mutolo*,	
ein zWerg	*un nano*,	zWergen
ein taub, gehörlos	*un ſordo*,	taube

Des Verſtands Tugenden.
Le Virtù della mente.

Tutti li ſeguenti nomi, che nel ſingolare terminano in eit, fanno in plurale eiten.

Die geſchickligkeit	*La deſtrezza*,	
die zierligkeit	*la gentilezza*,	
die gleichſamb-keit	*la giuſtezza*,	
die natürlichkeit	*la naturalezza*,	
die aufrichtigkeit	*la ſincerità*,	
die ſpitzfindigkeit	*la ſottigliezza*,	
ſcharffſinnig	*arguto*,	
geſchickt	*deſtro*,	
lebhafft	*vivace*,	
ſpitzfindig	*ſottile*,	
fürtrefflich	*eccellente*.	

Des Verſtands mängel.
Li difetti della mente.

Die ungeſchickheit, grobheit	*Scempiagine*, *balordaggine*,	

die

die argliſtigkeit	*aſtuzia*,
die narrheit	*pazzia*,
die tumbheit	*ſtupidità*,
die torheit	*minchioneria*,
lappiſch	*minchione*,
käckiſch	*goffo*,
närriſch	*pazzo*,
tumm	*ſtupido*,
ſeltzam, Wunderlich	*fantaſtico*,
argliſtig	*aſtuto*,
ſchalckhafftig	*malizioſo, furbo*,
unſinnig	*inſenſato*,
grob	*groſſolano*,
ſchWirig, halſtarrig	*oſtinato*,
Widerſpänſtig	*ritroſo*,
zanckiſch	*riſſoſo*,

Des Urtheils Tugenden.
Le Virtù del giudicio.

Die Wolanſtändigkeit	*La decenza*,
die höfligkeit	*la civiltà*,
die vorſichtigkeit	*la providenza*,
die ernſthafftigkeit	*la gravità*,
die gerechtigkeit	*la giuſtizia*,
die klugheit	*la prudenza*,
die weiſsheit	*la ſaviezza*,
bedachtſamb	*accorto*,
verſtändig	*giudizioſo*,

vorſichtig *Provido, circonſpetto,*
weis *Savio,*
klug *Prudente,*
ernſthafft *grave, ſerio,*
gerecht *giuſto,*
vernünfftig *ragionevole.*

Des urtheils mängel.
Li difetti del giudicio.

Der zwang der gebärden *Affettazione*
unſchamhafftigkeit *ſfaceiataggine,*
beſchwerlichkeit *importunità,*
die unhöflichkeit *l'inciviltà,*
der unverſtand *indiſcretezza,*
die leichtſiñigkeit *la leggirezza,*
die unbeſtändigkeit *l'incoſtanza,*
die nachläſſigkeit *la negligenza,*
die faulheit *la poltroneria,*
die leichtfertigkeit, vermeſſenheit *la temerità,*
unverſchambt *ſfacciato,*
ſeltzam, fantaſt *ſtravagante,*
ungereimbt *impertinente,*
unbeſcheidner
unverſtändig *imprudente,*

un-

unhöflich	*incivile*,
unglaubig	*incredulo*,
Grob; ungeſchliffen, unbeſcheiden	*indiſcreto*,
leichtſinnig	*leggiero, incoſtante*,
verzagt, kleinmüthig, bernheiter	*Dappoco, timido*,
faul, nachläſſig	*negligente*;
verwegen	*temerario.*

Des Willen tugenden;
Le virtù della volontà.

Die mäſſigkeit	*L'aſtinanza*
die annemblichkeit, freundlichkeit im reden	*l'affabilità*,
die gutthätigkeit	*la beneficenza*;
die gütigkeit	*la benignità*,
die gunſt, die gewogenheit	*la benevolenza*,
die groſsmüthigkeit	*la magnanimità*,
die beſtändigkeit	*la coſtanza*,
die einzogenheit	*la continenza*,
die ſanfftmüthigkeit	*la manſuetudine*,

die

die andacht	*la divazione*,	andachten
die hoffnung	*la ſperanza*,	
die treu	*la fedeltà*,	
der glaub	*la fede*,	
die dapferkeit	*la generoſità*,	
die danckbarkeit	*la gratitudine*,	
die demuth	*l'umiltà*,	
die leutſeligkeit	*l'umanità*,	
die freygebigkeit	*la liberalità*,	
der pracht, die herrligkeit	*la magnificenza*,	
die barmhertzigkeit	*la miſericordia*,	
die mäſſigung	*la moderazione*,	
die ſittſambkeit	*la modeſtia*,	
die ſauberkeit	*la purità*,	
die gehorſambkeit	*l'obbedienza*,	
die gedult	*la pazienza*,	
die Gottesforcht	*il timor di Dio*,	
die züchtigkeit	*la pudicizia*,	
die ſchamhafftigkeit	*la verecondia*,	
die heyligkeit	*la ſantità*,	
die nüchterkeit	*la ſobrietà*,	
die mannhafftigkeit	*il valore*,	
die Wachtſambkeit	*la vigilanza*,	

mässig, *sobrio, astinente,*
freundlich, angenemb im reden *affabile,*
mannhafft *magnanimo,*
mild, freygebig *caritativo,*
beltändig *costante,*
höflich *cortese,*
ännfftmüthig *mansueto,*
ndächtig *devoto,*
reu *fedele,*
groſsmüthig *generoso,*
demüthig *umile,*
prächtig *magnifico,*
barmhertzig *pietoso,*
ittſamb *modesto,*
geduldig *paziente,*
heylig *santo,*
wachtſam, wachtbar *vigilante,*

Des Willens laster.
Le vizj della volontà.

Der ehrgeitz *L'ambizione,*
der geitz, die geldſucht *l'avarizia,*
die kinheit *l'ardire,*
der neyd *l'invidia,*
der übermuth *il fasto,*
die grauſamb-keit *la crudeltà,*
die gottloſig-keit *l'empietà,*
der aberglaub *la superstizione,* aberglauben

die untreuheit	*infedeltà*,	
die undanckbarkeit	*l'ingratitudine*,	
die frechheit	*l'insolenza*,	
die unmässigkeit	*l'intemperanza*,	
die hartnäckigkeit	*l'ostinazione*,	
die hoffart	*la superbia*,	
der hochmuth	*l'orgoglio*,	
die verschWendung	*la prodigalità*,	ungen
die eitelkeit	*la vanità*,	
ehrgeitzig	*ambizioso*,	
stoltz, aufgeblasen	*arrogante*,	
geitzig	*avaro*,	
grausamb	*crudele*,	
übermüthig	*insolente*,	
hoffärtig	*superbo*,	
verschWenderisch	*prodigo*,	
eitel	*vano*.	

Die Gemüths beWegungen.

Le passioni dell' animo.

Die liebe	*L'amore*,	
derhass	*l'odio*,	
die begierd	*il desiderio*,	begierden
die forcht	*il timore*,	
die hoffnung	*la speranza*,	ungen
die verzWeiffung	*la disperazione*,	ungen
die künheit	*l'audacia*,	
der zorn	*la collera*,	

die

die raſerey	*la rabbia*,	raſereyen
das Wüten	*il furore*,	
die freud	*l'allegrezza*,	
die traurigkeit	*la triſtizia*,	
die melancoley	*la malinconia*,	
die eyferſucht	*la geloſia*,	
der eyfer	*il zelo, ò emulazione*,	
die ſorg	*la cura*,	ſorgen
das mitleyden	*la compaſſione*,	
der ſchmertz	*il dolore*,	ſchmertzen
liebhaber	*amante*,	
verliebt	*innamorato*,	
verzweiffelt	*diſperato*,	
kühn	*audace*,	
verwegen, frech	*temerario*,	
zornig	*collerico*,	
toll, unſinnig	*arrabbiato*,	
forchtſamb	*paurоſo*,	
frölich, freudig, luſtig	*lieto*,	
traurig	*dolente*,	
melancoliſch	*malinconico*,	
eyferſüchtig	*geloſo*,	
der ehebruch	*l'adulterio*,	ehebrüch
der ehebrecher	*l'adultero*,	
die ehebrecherin	*l'adultera*,	
der abfall von glauben	*l'apoſtaſia*,	

ein abgefallener, mameluck	*un' apoſtata*,	
der meichelmord	*l'aſſaſſinamento*,	
der meichelmörder	*l'aſſaſſino*,	
die gottsläſterung	*la beſtemmia*,	ungen
der gottsläſterer	*il beſtemmiatore*,	
die ſtraſſenrauberey	*l'aſſaſſinamento di ſtrada*,	
der ſtraſſenrauber	*l'aſſaſſino di ſtrada*,	
die übel nachred	*la calunnia*,	
die übelthat) das laſter)	*il misfatto*,	übelthaten
der übelthäter	*il reo*,	
die verzauberung	*l'incanteſimo*,	ungen
der zauberer	*l'incantatore*,	
die ſchmeichlerey	*l'adulazione*,	ſchmeichlereyen
der ſchmeichler	*l'adulatore*,	
der betrug	*la furberia*,	betrüge
der betrieger	*il furbo*,	
der todtſchlag	*l'omicidio*,	todtſchläge
der todtſchläger	*l'omicida*,	
die gottloſigkeit	*l'empietà*,	
der gottloſe	*l'empio*,	
die blutſchand	*l'inceſto*,	

der

der blutſchänder	*l'inceſtuoſo*,
die ungerechtigkeit	*l'ingiuſtizia*,
der ungerechte	*l'ingiuſto*,
der diebſtal	*il latrocinio*,
der dieb	*il ladro*,
die boſsheit	*la malizia*,
der böſswicht, boſshafftig	*il malizioſo*,
das übelnachreden	*la maledicenza*,
der verleumbder, ehrabſchneider	*il maledicente*,
die luge	*la buggia*,
der lugner	*il buggiardo*,
die lugnerin	*la buggiarda*,
der ſchertz, oder vexirerey	*la burla*,
der vexierer, ſpeyvogel	*il burlatore*,
die gailheit	*la luſſuria*,
die hurerey	
der hurenjäger	*il puttaniere*,
der vattermord	*il parricidio*,
der vattermörder	*il parricida*,
die vattermörderin	*la parricida*,
die entheylſigung	*la profanazione*, ungen
der heyllos	*il profanatore*,

die auffruhr	*la ribellione*,	
der auffrührer	*il ribelle*,	
der kirchenraub	*il ſacrilegio*,	
der kirchenrauber	*il ſacrilego*,	
die ärgernuſs	*lo ſcandolo*,	uſſen
die verrätherey	*il tradimento*,	eyen
der verräther	*il traditore*,	
die tyranney	*la tirannia*,	eyen
der tyrann	*il tiranno*.	tyrannen

Nomi de' Paeſi, e Popoli più comuni.

Das Teutſchland	*La Germania*,	
Teutſcher	*Alemano*,	Teutſche
das Oeſterreich	*Auſtria*,	
Oeſterreicher	*Auſtriaco*,	
das Elſaſs	*Alſazia*,	
Elſaſſer	*Uno d' Alſazia*,	
das Arabien	*Arabia*,	
Araber	*Arabo*,	
das Arragonien	*Aragona*,	
Arragonier	*Aragoneſe*,	
das Bayern	*Baviera*,	
Bayr	*Bavaro*,	Bayrn
das Burgund	*Borgogna*,	
Burgunder	*Borgognone*,	
das Böhmen	*Boemia*,	
Böhmer	*Boemo*,	
das Britanien	*Bretagna*,	
Britanier	*Britone*,	

das

das Caſtilien	*Caſtiglia*,	
Gaſtilianer	*Caſtigliano*,	
das China	*Cina*,	
Chineſer	*Cineſe*,	
das Cölln	*Colonia*,	
das Dännemarck	*Danimarca*,	
Dännemarcker	*Daneſe*,	
das Egyptenland	*Egitto*,	
Egyptier	*Egiziano*,	
das Schottland	*Scozia*,	
Schottlander	*Scozeſe*,	
das Spanien	*Spagna*,	
Spanier	*Spagnuolo*,	
das Franckreich	*Francia*,	
Frantzos	*Franceſe*,	Frantzoſen
das Friesland	*Friſia*,	
Frieslander	*Frigione*,	
das Genua	*Genova*,	
Genueſer	*Genoveſe*,	
das Griechenland	*Grecia*,	
Griech	*Greco*,	Griechen
das Holland	*Olanda*,	
Hollander	*Olandeſe*,	
das Ungarn	*Ungheria*,	
Unger	*Ungbero*,	Ungern
das Indien	*India*,	
Indianer	*Indiano*,	
das Welſchland	*Italia*,	
Welſcher	*Italiano*,	welſche

das Judenland	*Giudea*,	
Jud	*Ebreo*,	Juden
das Lothringen	*Lorena*,	
Lothringer	*Loreneſe*,	
das Moſcau	*Moſcovia*,	
Moſcoviter	*Moſcovita*,	
das Piemont	*Piemonte*,	
Piemonteſer	*Piemonteſe*,	
das Pohlen	*Polonia*,	
Polack	*Polacco*,	Polacken
das Savoyen	*Savoja*,	
Savoyer	*Savojardo*,	
das Sachſen	*Saſſonia*,	
Sachs	*Saſſone*,	Sachſen
das Schwabenland	*Sveuia*,	
Schwab	*Sveuo*,	Schwaben
das Schweden	*Svezia*,	
Schwed	*Svezeſe*,	Schweden
das Schweizerland	*Elvezia*,	
Schweizer	*Svizzero*,	
die Tartarey	*Tartaria*,	
Tartet	*Tartaro*,	Tartern
das Toſcanien	*Toſcana*,	
Toſcaner	*Toſcano*,	
das Siebenbürgen	*Tranſilvania*,	
Siebenbürger	*Tranſilvano*,	
die Türckey	*Turchia*,	
Türck	*Turco*.	Türcken

Nomi d'alcune Città.

Rom	*Roma*,
Neapol	*Napoli*,

Siena

Siena	*Siena*,
Florentz	*Firenze*,
Bolonien	*Bologna*,
Mantua	*Montova*,
Modena	*Modena*,
Parma	*Parma*,
Meyland	*Milano*,
Venedig	*Venezia*,
Verona	*Verona*,
Trient	*Trento*,
Botzen	*Bolzano*,
Brixen	*Breſſanone*,
München	*Monaco*,
Saltzburg	*Salisburgo*,
Regenſpurg	*Ratisbona*,
Straſsburg	*Argentina*,
Speyr	*Spira*,
Augſpurg	*Auguſta*,
Wien	*Vienna*,
Rab	*Giavarino*,
Offen	*Buda*,
Stuhlweiſſenburg	*Alba Reale*,
Griechiſchweiſſenburg	*Belgrado*,
Caſchau	*Caſſovia*,
Erlau	*Agria*,
Crakau	*Cracovia*,
Warſchau	*Varſavia*,
Brüſſel	*Bruſſelles*,
Antorf	*Anverſa*,
Amſterdam	*Amſterdam*,
Hag	*Haia*,
Londen	*Londra*,
Paris	*Parigi*,
Madrid	*Madrid*,

Copenhagen	*Coppenhaga*,	
Stockolm	*Stockolma*,	

Von den Kleidern der Männer.
De' veſtiti degli Uomini.

Der hut	*Il cappello*,	Die hüte
die hutſchnur	*il cordone*,	hutſchnuren
der federbuſch	*la pennacchiera*,	federbuſchen
das käppel	*il berrettino*,	
die ſchlaffhaube	*lo ſcuffietto*,	ſchlaffhaubē
die münchskappe	*il capuccio*,	münchskappen
das hembd	*la camicia*,	hembder
das fuderhembd	*la camicivola*,	fuderhembder
die unterhoſen	*i ſotto calzoni*,	
das Wammes	*il giubbone*,	Wammeſer
der ermel	*la manica*,	
das handtätzel	*il manichino*,	
der kragen		krägen
der umbſchlag	*il colliare*,	umbſchläg
das halſtuch	*la crovata*,	halſtücher
der rock	*la giubba*,	röck
das koller	*il colletto di dante*,	köller
die hoſen	*i calzoni*,	
die neſtel	*la ſtringa*,	
der ſchiebſack	*la ſaccoccia*,	ſchiebsäck
der ſtrumpf	*la calza*,	ſtrümpff
die hoſenbender	*le legacce*,	
der ſchuh	*la ſcarpa*,	

der pantoffel	*la pianella*,	
der ſtifel	*lo ſtivale*,	
der ſporn	*lo ſprone*,	
das wehrgehäng	*il pendone*,	
der degen	*la ſpada*,	
der mantel	*il ferraiolo*,	mäntel
der nachtrock	*la veſte da camera*,	nachtröck
der peltz	*la pelliccia*,	
der handſchuh	*il guanto*,	handſchuhe
ein paar handſchuhe	*un pajo di guanti*,	
der ſchlieffer, o ſtutzen	*il manicotto*,	
das naſtuch, das ſchnupfftuch	*il fazzoletto*,	

Weiber Kleider.
Veſtiti da Donna.

Die haube	*la cuffia*,	Hauben
der ſcleyr	*il velo*,	
ein flor	*un velo da bruno*,	
ein weiberrock	*una gonella*,	weiberröck
das leibſtuck	*il buſto*,	leibſtücker
das ſchürtztuch	*il gremiale*,	ſchürtztücher
das plantſchet	*la ſtecca*,	
die haarnadel	*il ſuſellino*,	
das ohrgeheng	*l'orecchino*,	
das halsband	*il vezzo*,	halsbänder
die perlſchnur	*il vezzo di perle groſſe*.	

ein edelgeſtein	*una gioia*,	edelgeſteine
der ſchmuck	*le gioje*,	
der ring	*l'anello*,	ringe
der wedel	*il ventaglio*,	
der ſonnen-ſchirm	*l'ombrello*,	
das ſchreibtäflein	*il libretto da ſcrivere*,	
das ſackührlein	*l'orivolo*,	
der ſpiegel	*lo ſpecchio*,	
das kindskleid	*il veſtito da fanciullo*,	kindskleider
die kindshaube	*il cuffiotto da bambino*,	kindshauben
die kindswindeln	*i panni da bambino*,	
das kindfröcklein	*il gonnellino*,	
die wiege	*la culla*,	
die nadel	*l'ago*,	
die ſtecknadel	*lo ſpille*.	

Von den Speiſen, und Tranck.
Delle vivande, e delle bevande.

Die mahlzeit	*Il pàſto*,	
das fruheſtuck	*la colazione*,	
das mittageſſen	*il deſinare*,	
das abendeſſen	*la merenda*,	
das nachteſſen	*la cena*,	
die mahlzeit		mahlzeiten
die gaſterey	*il banchetto*,	gaſtereyen

der

der luſt zum eſſen — *l'appetito*,
der hunger — *la fame*,
der durſt — *la ſete*,
der eckel — *la nauſea de' cibi*,
das weiſſe brodt — *il pane bianco*,
das haus brodt — *il pane caſalingo*,
das altgebacken brodt — *il pane duro*,
die paſtet — *il paſticcio*, — paſteten
der teig — *la paſta*,
die brodtrinde — *la croſta del pane* — brodtrinden
das küchlein — *la friuella*,
der fladen — *la torta*,
das hammelfleiſch — *la carne di caſtrato*,
das kalbfleiſch — *la carne di vitello*,
das rindfleiſch — *la carne di bove*,
das ſchweinfleiſch — *la carne di porco*,
das lambfleiſch — *la carne d'agnello*,
gebraten — *carne arroſtita*,
geſotten — *carne leſſa*,
das wildprät — *la ſelvaticina*,
das geflügel — *il pollame*,
der ſchunck — *il preſciuto*, — ſchuncken
der hammelſchlägel — *la coſcia di caſtrato*,
die bratwurſt — *la ſalſiccia*, — bratwürſt

die

die blutwurſt	*il ſanguinaccio*,	blutwürſt
die brühe	*il brodo*,	
die ſuppe	*la mineſtra*,	
der brey		
das koch	*la pappa*,	
die fleiſch-fultz	*la gelatina*,	fleiſchfultzen
die milch	*il latte*,	
der milchram	*il fior di latte*,	
der butter	*il butiro*,	
der käſs	*il caſcio*,	
das ey	*l'ovo*,	eyer
ein paar friſche eyer	*un paio d'ova freſche.*	
ein harts ey	*un'ovo duro, ſodo*,	
ein weich geſottens ey	*un'ovo da bere*,	
der eyerkuchen, oder pfantzel	*frittata*,	
das gewürtz	*le ſpezierie*,	
der pfeffer	*il pepe*,	
das gewürtznägel	*garoſano*,	
die zimmetrind	*la canella*,	zimmetrindē
die muſcat nuſs	*la noce moſcata*,	
der ſenff	*la moſtarda*,	
der ſalat	*l'inſalata*,	
das baumœl	*l'oglio d'oliva*,	
das ſaltz	*il ſale*,	
der eſſig	*l'aceto*,	
der roſenzucker	*la conſerva di roſe*,	

das

das zucker-werck	*i confetti*,	
die hippen	*le cialde*,	
das getranck, o tranck	*la bevanda*,	
der wein	*il vino*,	
muſcateller wein	*vino moſcatello*,	
neuer, o heuriger wein	*vino nuovo*,	
das bier	*la birra*,	
der meth, o möth	*l'idromele*,	

Underſcheit der Ständt.
Diverſita di condizioni.

Der Kayſer	*L'Imperatore*,	
die Kayſerin	*l'Imperatrice*,	
der König	*il Re*,	
die Königin	*la Regina*,	
der Ertz-Hertzog	*l'Arciduca*,	
die Ertz-Hertzogin	*l'Arciduchessa*,	
der Groſs-Hertzog	*il Gran Duca*,	
die Groſs-Hertzogin	*la Gran Duchessa*,	
der Fürſt	*il Principe*,	Fürſten
die Fürſtin	*la Principessa*,	
der Marggraff	*il Marchese*,	Marggraffen
die Marggräffin	*la Marchesa*,	
der Graff	*il Conte*,	Grafen
die Gräffin	*la Conteſſa*,	

der

der Freyherr	*il Barone*,	Freyherren
die Freyfrau	*la Baroneſſa*,	Freyfrauen
die Frau	*la Dama*,	Frauen
der Edelmann	*il Gentiluomo*,	Edelleuth
die Freylein	*la Damigella*,	
der Ritter	*il Cavaliere*,	
der Burger	*il Cittadino*,	
die Burgerin	*la Cittadina*,	
der handwercksmann	*l'artiggiano*,	handwercksleuth
die handwercksfrau	*l'artiggiana*,	handwercksfrauen
der bettelmann	*il mendico*,	bettelleuth
das bettelweib	*la mendica*,	bettelweiber
der leibeigne	*lo ſchiavo*,	
der diener	*il ſervitore*,	
die magd	*la ſerva*,	mägd

Unterſcheid des ſtands unter den Menſchen.

Diverſità di ſtato fra gli Uomini.

Der hausvatter	*Il padre di famiglia*,	Hausvätter
die hausmutter	*la madre di famiglia*,	hausmütter
der ſohn im haus	*il figliuolo di famiglia*,	söhn im haus
der älteſte ſohn	*il primogenito*,	älteſte söhne
der jüngſte ſohn	*il cadetto*,	jüngſte söhne
die jüngſte tochter	*la cadetta*,	jüngſte töchter
der pupil Waiſenkind	*il pupillo*,	Waiſenkinder

der zwilling	*il gemello*,	
der ledige geſell	*il giovane non maritato*,	geſellen
der mitbuhler	*il rivale*,	
die ledige tochter	*la figliuola da maritare*,	
der erb	*l'erede*,	erben
der vormunder	*il tutore*,	vormünder
die vormunderin	*la tutrice*,	vormünderin
die vormundſchafft	*la tutela*,	vormundſchafften
der wittwer	*il vedovo*,	
die wittwe	*la vedova*,	wittwen
das findelkind	*l'orfanello*,	findelkinder
der baſtard	*il baſtardo*,	
das hurenkind		hurenkinder
das weib	*la femina*,	weiber
die frau	*la donna*,	frauen
ein ehrliche frau	*una donna onorata*,	
die jungfrau	*la vergine*, ò *fancilla*,	jungfrauen
ein mannbare jungfrau	*una vergine da marito*,	
verlobte braut	*impalmata ſpoſa*,	
die braut	*la ſpoſa*,	
verheirathe	*maritata*,	
ſchwanger	*gravida*,	
die hebamme	*la levatrice*,	hebammen
die ſaugamme	*la nutrice*,	ſaugammen
das kebsweib	*la concubina*,	kebsweiber
die buhlerin	*l'innamorata*,	
die hur	*la puttana*,	huren

der

der hurenjäger *il putaniere*,
der kupler *il ruffiano*,
das hurenhaus *il bordello*, hurenhäuſer

Vom Hauſs, und deſſen theilen,
Della Caſa, e delle ſue parti.

Das fundamẽt *il fondamento*,
die maur *il muro*, mauren
der vordertheil eines gebäues *la facciata*,
das gewölb *la volta*, gewölber
der bogen
das ſtockwerck *il piano*,
die ſtiege *la ſcala*, ſtiegen
der ſtaffel *lo ſcalino*, ſtäffel
das dach *il tetto*, dächer
die thür *l'uſcio*, thüren
der hof eines hauſes *il cortile*, höf
der ſaal *la ſala*,
das fenſter *la feneſtra*,
die kammer *la camera*,
das zimmer
die vorkammer *l'anticamera*,
die ſtube *la ſtuffa*, ſtuben
das ſtudierſtüblein *il gabinetto*,
der keller *la cantina*,
die ſpeiskammer *la diſpenſa*,
die credentz *la credenza*,
die kuche *la cucina*,

der

der ſtall	*la ſtalla*,	ſtäll
der heuboden	*il ſenile*,	
der eingang	*l'entrata*,	
die thürſchwell	*la ſoglia della porta*,	thürſchwellē
der thürangel	*l'arpione*,	
das ſchloſs	*la ſerattura*,	ſchlöſſer
das malſchloſs	*il lucchetto*,	malſchlöſſer
der ſchloſsrigel	*la ſtangetta*,	
der ſchlüſſel	*la chiave*,	
der rigel	*il chiaviſtello*,	
der balcke	*la trave*,	bälcken
der tramm		
der kalch	*la calcina*,	
der mertel	*lo ſmalto*,	
der tiſch	*la tavola*,	
die banck	*la banca*,	bänck
der ſeſſel	*la ſeggiola*,	
der ſtuhl	*lo ſcabello*,	ſtühl
der teppich	*il tappetto*,	
der tapet		
die tappezerey	*la tappezzaria*,	tappezereyen
der ſpiegel	*lo ſpecchio*,	
der leuchter	*il candelliere*,	
das nachtgeſchirr	*l'orinale*,	
das bett	*il letto*,	better
die bettſtatt	*la lettiera*,	bettſtätt
der bolſter	*la coltrice*,	bölſter
die madratze	*la materaſſa*,	madratzen
der ſtrofack	*il pagliariccio*,	ſtrohsäck
das leilach	*il lenzuolo*,	leilacher
die decke	*la coperta*,	decken
das hauptküſſe	*il capezzale*,	

das

das küſſe	*il coſcino*,	
das ohrenküſſe	*il guanciale*	
der himel von dem bett	*il ſopracielo del letto*,	
der vorhang	*la cortina*,	vorhänge
die bettpfanne	*lo ſcaldaletto*,	
der kammer, o nachtſtuhl	*la predella*,	nachtſtühl
der rauchfang	*il camino*,	rauchfäng
der blasbalg	*il mantice*,	blasbälg
die feuerzang	*le mollette*,	
der haffen	*la pentola*,	häffen
die haffendecke	*il copercbio*,	
die handhebe	*il manico*,	
der löffel	*il cucchiaro*,	
der keſſel	*la caldaja*,	
der dreyfuſs	*il trepiede*,	dreyfüſs
die pfanne	*la padella*,	pfannen
die ſchaufel	*la pala*,	
der roſt	*la gratella*,	
der ſchaumlöffel	*la meſtola*,	
der ſeiger	*il colatojo*,	
das ribeiſen	*la gratuggia*,	
die ſpicknadel	*il lardatojo*,	
der bratſpies	*lo ſpiede*,	
der brater, bratenWender	*il gir' arroſto*,	
die bratpfann	*la gbiotta*,	bratpfannen
der mörſer	*il mortajo*,	
der ſtampfel	*il peſtello*,	
der guſs, waſſerſtein	*l'acquajo*,	güſs

die

die ſeiffe	*il ſapone*,	
der hader	*il cencio*,	
der külkeſſel	*il rinfreſcatoio*,	
das ſpülwaſſer	*la ſciaquatura*,	
das ſieb	*lo ſtaccio*,	
der backtrog	*la madia*,	backtrög
das tiſchtuch	*la tovaglia*,	tiſchtücher
das ſerviet	*il tovagliolo*,	
das handtuch	*lo ſciugatojo*,	haudtücher
das gieſs, oder handfaſs	*il bacino*,	handfäſſer
der teller,	*il tondino*,	
das meſſer	*il coltello*,	
die gabel	*la forchetta*,	
das ſaltzfaſs	*la ſaliera*,	ſaltzfäſſer
die ſchüſſel	*la ſcutella*,	
der eſſigkrug	*il vaſetto da aceto*,	eſſigkrüg
die ſchale	*la tazza*,	ſchalen
die flaſch	*il fiaſco*,	flaſchen
das trinckglaſs	*il bicchiere*,	trinckgläſer
der korb	*la ceſta*,	körb
die confectſchale	*la ſcatola da confetti*,	confectſchalen
der zahnſtöhrer	*lo ſtuzzica denti*,	
der ohrenlöffel	*lo ſtuzzica orecchi*.	

Hauſs Bediente,
Ufficiali d'una caſa.

Der Hoffmeiſter	*Il Maggiordomo*,	
der Kammerdiener	*il Cameriere*,	

der

der Edelknab	*il Paggio*,	Edelknaben
der Lackey	*lo Staffiere*,	Lackeyen
der Kellermeister	*il Cantiniere*,	
der Kutscher	*il Cocchiere*,	
der Koch	*il Cuoco*,	Köch
der Thorwartel, Portner.	*il Portinaro*,	

Von den Geistlichen Personen; *Delle Persone Ecclesiastiche.*

Der Pabst	*Il Papa*,	Päbst
der Cardinal	*il Cardinale*,	Cardinäl
der Ertz-Bischoff	*l'Arcivescovo*,	
der Bischoff	*il Vescovo*,	
der Schatzmeister	*il Tesoriere*,	
das Bistumb	*il Vescovato*,	Bistümber
der Abt	*l'Abbate*,	äbt
der Prior	*il Priore*,	Priores
der Probst	*il Proposto*,	Pröbst
der Dechant	*il Decano*,	
der Thumbherr	*il Canonico*,	Thumbherrē
der Pfarherr	*il Piovano*,	
der Vicari	*il Vicario*,	
ein Mönch	*un Monaco*,	
ein Nonn	*una Monaca*,	Nonnen
das Kloster	*il Monistero*,	Klöster
die Essstub	*il Refettorio*,	Essstuben
die Zell	*la Cella*,	Zellen
das Gebethhauss	*l'Oratorio.*	Gebethhäuser

Von

Von Waffen zum angreiffen.

Delle Armi offensive.

Die carthaune	*Il cannone da batteria,*	carthaunen
das mundloch eines geschützes	*la bocca del cannone,*	mundlöcher
das zündloch	*il focone,*	zündlöcher
die feuerkugel	*la bomba,*	
die granat	*la granata,*	
der doppelhacken	*la spingarda,*	
die musquet	*il moschetto,*	musqueten
die büchse	*l'archibuso,*	büchsen
die pistol	*la pistola,*	pistolen
der puffer	*la pistola corta,*	
das pulver	*la polvere,*	
die kugel	*la palla,*	
der pfeil	*l'arco,*	pfeile
der pfeilkocher	*la saetta,* *la faretra,*	
die lantz	*la lancia,*	lantzen
die hellepart	*l'alabarda,*	hellepar ten
die picke	*la picca,*	picken
der säbel	*la scimittara,*	
der degen	*la spada,*	
der fechtdegen	*la smarra,*	
das rapier		
der handgriff	*il manico,*	
das gefäss		
der degenknopff	*il pomo,*	degenknöpff
das stichblat, oder creutz am degen	*la guardia,*	stichblätter,

die

die degenklinge	*la lama*,	degenklingē
der ſpitz	*la punta*,	ſpitzen
die ſtärcke	*il forte della ſpada*,	
die degenſchwäche	*il debole della ſpada.*	

Die beſchutz-Waffen.
Le armi difenſive.

Der helm	*L'elmo*,	
die vieſier eines helms	*la viſiera dell' elmo*,	
der brulthar-niſch	*il pettorale*,	
der Küris	*la corazza*,	
die armWaffen	*li bracciali*,	
der pantzer-handſchuhe	*il guanto di maglia*,	
der beinhar-niſch	*il coſciale*,	
der ſchild	*lo ſcudo*,	
das pantzer-hembd	*il giaco di maglia.*	pantzerhemb-der

Kriegs-Bediente.
Gente di guerra.

Der Kriegs-General	*Il Generale di guerra*,	Kriegs-Generalen
der Feldmarſchall	*il Maeſtro di Campo Generale*,	
der General Leutenant	*il Luogotenente Generale*,	
der Obriſte zu fuſs	*il Colonnello di Fanteria*,	

der

ler Obriſte zu pferd	*il Colonnello di Cavalleria,*	
ler Obriſt Leutenant	*il Luogotenente Colonnello,*	
er General Wachtmeiſter	*il Generale di Battaglia,*	
ler Haubtmañ	*il Capitano d'Infanteria,*	Haublteuth
ler Rittmeiſter	*il Capitano di Cavalleria,*	
ler Obriſt Wachtmeiſter	*il Sergente maggiore,*	
ler Cornet	*il Cornetta,*	
ler Fendrich	*l'Alfiere,*	
ler Wachtmeiſter	*il Sergente,*	
ler Trommelſchlager	*il Tamburino,*	
ler Trombeter	*il Trombetta,*	
ler Caperal	*il Caporale,*	
ler Heerpaucker	*il Timbaliſta,*	
ler Quartiermeiſter	*il Foriere maggiore,*	
ler Freyreiter	*il Venturiere,*	
ler Soldat	*il Soldato,*	Soldaten
er Eingenier	*l'Ingegnere,*	
er Marckedenter	*il Vivandiere,*	
ler Pickenlerer	*il Picchiere,*	
er Musketierer	*il Moſchettiere,*	

der Conſtabler *Il Bombardiere*,
der ſchantz- graber *il Guaſtatore*,
die ſchild- Wacht *la Sentinella*, ſchildWachten
die verlohrne ſchildWacht *la Sentinella morta*.

Von gelehrten Leuthen, und Profeſſoren der Freyen Künſten.

De' Letterati, e Profeſſori delle Arti liberali.

Der Apotecker *Lo Speciale*,
der Baumeiſter *l'Architetto*,
der Bereiter *il Cavallerizzo*,
der Obriſtſtallmeiſter *il Cavallerizzo maggiore*,
der Sprachmeiſter *il Maeſtro di lingua*,
der Fechtmeiſter *il Maeſtro di ſcherma*,
der Mahler *il Pittore*,
der Bildhauer *lo Sculture*,
der Kupfferſtecher *l'intagliatore in rame*,
der Sigelſtecher *il Sigillare*,
der Müntzmeiſter *lo Zecchiere*,
der Buchtrucker *lo Stampatore*,
der Glaſer *il Vetrajo*,
der Jubilierer *il Gioieliere*,

der

der Silber, oder Goldschmid	*l'Orefice*,	
der Lautenmacher	*il Liutaro*,	
der Kauffmann	*il Mercante*,	Kauffleuth
die Wechselbanck	*il banco del cambio*,	
der Wechselherr	*il Banchiere*,	Wechselherren
der Factor	*il Fattore*,	
die Waar, die kauffmañs-Waar	*la mercanzia*,	Waaren
der marck	*il mercato*,	märcket
das kauffhauſs	*la Dogana*,	kauffhäuſer
das handelsgewölb	*il Magazeno*,	handelsgewölber
der ballen	*la balla*,	
die kiſte	*la caſſa*,	
das fägel, fäſslein	*il barile*,	
die Meſs, oder Jahrmarck	*la fiera, ò mercato*,	
das faſs	*la botte*,	fäſſer
der pack	*il mazzo*,	
der bindel	*il fardello*,	
das brieffpacket	*il plico di lettere*,	
der ſchuldner	*il debitore*,	
der ſchuldglaubiger	*il creditore*,	
der Kramer	*il bottegajo*,	
der Buchhandler	*il Librajo*,	
der underhandler	*il ſenſale*,	

der zollner,	*il daziaro*,	
der zoll	*il dazio*,	
der fuhrmann	*il carrettajo*,	fuhrleuth
der poſtlauffer Currier	*il corriere*,	
der barbierer	*il barbiere*,	
der gauckler	*il ſaltinbanco*,	
der ſchiffmann	*il barcajuolo*,	ſchiffleuth
die Wäſcherin	*la lavandaja*,	
der metzger, fleiſchhacker	*il macellaro*,	
die fleiſchbanck	*il macello*,	fleiſchbänck
der becke	*il fornajo*,	
der knopffmacher	*il bottonajo*,	
der ſeidenſticker	*il ricamatore*,	
der hutmacher	*il cappillajo*,	
der zimmermann	*il legnaiolo*,	
der hammer	*il martello*,	
die ſage	*la ſega*,	
die zange	*le tanaglie*,	zangen
der hobel	*la pialla*,	
der bohrer	*il ſuccbiello*,	
der nagel	*il chiodo*,	nägel
der wagner	*il carrozzajo*,	
der keſsler, der kupfferſchmidt	*il calderajo*,	
der zuckerbecker	*il confettajo*,	

der

der gärber, lederer	*il cuoiajo*,	
der ſeiler	*il funajolo*,	
der ſchuſter	*il calzolajo*,	
die ſpindel	*il fuſo*,	
das kneuel-garn	*il gomitolo*,	
der ſtrang	*la mataſſa*,	
der haſpel	*l'aſpo*,	
der meder	*il mietitore*,	
der meſſerſchmidt	*lo ſpadajo*,	
der krempler	*il rigattiere*,	
der uhrmacher	*l'orivolajo*,	
der wirth	*l'oſte*,	
die wirthin	*l'oſteſſa*,	
das wirthshaus	*l'oſteria*,	wirthshäuſer
der müller	*il mugnajo*,	
die mühle	*il molino*,	
der bortenwürcker	*lo ſpinettajo*,	
der paſtetenbeck, paſtetenkoch	*il paſticciere*,	
der parruckenmacher	*il perrucchiere*,	
der hafner	*il pentolaio*,	
der zinngieſſer	*lo ſtagnajo*,	
der ſchloſſer	*il magnano*,	
der ſchneider	*il ſarto*,	
die nadel	*l'ago*,	
der fingerhut	*il ditale*	fingerhüt
die ſcheer	*le ceſoje*,	ſcheeren
der faden	*il reſe*,	

der färber *il tintore*,
der Weber *il teſſitore*,
der kieffer, faſsbinder *il bottajo*,
der drechsler *il tornajo*,
der ziegler, o kalchbrenner *il fornaciajo*.

Das Feld, und Feldbau.

La Villa, i Campi, e la Campagna.

Der acker	*Il campo*,	äcker
der berg	*il monte*,	
der hügel	*la collina*,	
das thal	*la valle*,	
der graben	*la foſſa*,	gräben
die ebene	*la pianura*,	
der fels	*la rupe*,	felſen
der wald	*il boſco*,	wälder
die Wieſen	*il prato*,	
der baumgarten	*il pomaro*,	baumgärten
die grüne	*la verzura*,	
der garten	*l'orto*,	gärten
der Weeg		
die ſtraſs	*la ſtrada*,	ſtraſſen
die landſtraſs	*la ſtrada maeſtra*,	
der fuesWeeg	*il ſentiero*,	
der Wagen	*il carro*,	Wägen
die kutſche	*la carrozza*,	kutſchen
die sänffte	*la lettiga*,	
der ſeſſel	*la ſeggiola*,	
das felleiſen	*la valigia*,	
der ſchreibzeug	*il calamaio*,	
die dinte	*l'inchioſtro*,	

das

das papier	*la carta da ſcrivere*,	
die feder	*la penna*,	federen
das ſpaniſch wachs	*la cera lacca*,	
das federmeſſer	*il temperino*,	

Von den vierfüſſigen thieren.
Degli animali quadrupedi.

Das lamb	*L'agnello*,	lämmer
der eſel	*l'aſino*,	
der ochs	*il bue*,	ochſen
das rind		
der bock	*il becco*,	böck
das ſchaaf	*la pecora*,	
die katz	*il gatto*,	
das pferd	*il cavallo*,	
die gäys	*la capra*,	
die ziege		
die junge gäys	*il capretto*,	
das ziegelein		
der hund	*il cane*,	hünde
das windſpiel	*il levriere*,	
das maulthier	*il mulo*,	
die mauleslin	*la mula*,	
die ſau	*il porco*,	säu
das ſchwein		
die kuhe,	*la vacca*,	küihe
das kalb	*il vitello*,	kälber
der hirſch	*il cervo*,	hirſchen
die meerkatz	*il gatto marino*,	
die maus	*il topo*,	mäus
der igel	*il riccio*,	
der ratz	*il ſorce*,	ratzen
der fuchs	*la volpe*,	füchſe

der aff	*la bertuccia*,	affen
der löw	*il leone*,	löwen
die löwin	*la lioneſſa*,	
der wolff	*il lupo*,	Wölff
die wölffin	*la lupa*,	
der bär	*l'orſo*,	
die bärin	*l'orſa*,	
das tigerthier	*il, e la tigre*,	
das wildſchwein	*il cingiale*.	

Von den Vögeln.
Degli uccelli.

Der raab	*Il corvo*,	Raaben
der geyer	*l'avoltoio*,	
die lerch	*la lodola*,	lerchen
der canarivogel	*la paſſera canaria*,	canarivögel
der ſtiglitz	*il calderugio*,	
die ambſel	*il melo*,	
der finck	*il fringuello*,	fincken
die nachtigall	*il roſignuolo*,	nachtigallen
der papagey	*il pappagallo*,	
die eule	*la civetta*,	eulen
die fledermaus	*il pipiſtrello*,	fledermäuſs
die endte	*l'anitra*,	endten
die ſchnepf	*la beccaccia*,	ſchnepfen
die feigentroſtel	*il beccafico*,	
die wachtel	*la quaglia*,	wachtlen
der hahn	*il gallo*,	hahnen
der indianiſche hahn	*il gallo d'India*,	
der phaſan	*il fagiano*,	
der krammetſvogel	*il tordo*,	krametſvögel

der

der ortolanvogel	*l'ortolano*,	ortolanvögel
der ſpatz	*la paſſera*,	ſpatzen
der pfau	*il pavone*,	pfauen
der rebhun	*la pernice*,	rebhüner
die henne	*la gallina*,	
das hünlein	*il pollaſtro*,	
die turteltaube	*la tortora*,	turteltauben
der ſchnabel	*il becco dell' uccello*,	ſchnäbel
die federen	*le penne*,	
der ſchweiff	*la coda*,	
die klauen	*gli artigli*,	
der kropf	*il gozzo*.	kröpf

Von den Fiſchen.

De' Peſci.

Der aal	*L'anguilla*,	aalen
der Walfiſch	*la balena*,	Walfiſche
der barb	*la triglia*,	barben
der hecht	*il luccio*,	hechten
der karpf	*il carpione*,	karpfen
der groſskopf	*il cefalo*,	groſsköpf
der krebs	*il gambero*,	
der hauſen	*lo ſturione*,	
der häring	*l'aringa*,	
die lampreden	*la lampreda*,	
der ſtockfiſch	*il baccalà*,	
die ſardel	*la ſardella*,	ſardelen
der ſalm, lachs	*il ſalmone*,	
die ſchleye	*la tinca*,	ſchleyen
der thmfiſch	*il tonno*,	thumfiſche
die forell	*la trotta*,	forellen
die blutigel	*la mignatta*,	
die anſchoi	*l'accinga*,	anſchoien

meerſel		meerſelen

Von den Bäumen.
Degli Alberi.

Der mandelbaum	*Il mandorla*,	mandlen *mandorle*,
der amerellenbaum	*l'albieto*,	amerellen *albicocche*,
der kirſchbaum	*il cilegio*,	kirſchen *ciliege*,
der kaſtanienbaum	*il caſtagno*,	käſten *caſtagne*,
der feigenbaum	*il fico*,	feigen *fichi*,
der Weichſelbaum	*il viſciolo*,	Weichslen *viſciole*,
der birnbaum	*il pero*,	birn *pere*,
der apffelbaum	*il melo*,	äpffel *mele*
der pferſichbaum	*il perſico*,	pferſich *perſiche*,
der nuſsbaum	*il noce*,	nuſſen *noci*,
der œlbaum	*l'olivo*,	
der maulbeerbaum	*il moro*,	maulbeere *more*.

DAS ERSTE GESPRÆCH.

IL PRIMO DIALOGO.

Von dem aufſtehen in der frühe.

Del levarſi la mattina.

GUten morgen mein herr.

BUon giorno Signor mio.

Euer diener mein Herr, Was thut ihr ſo frühe hier?

Servitor vſtro Signor mio, che fate voi qua così abuon' ora?

Es iſt ſpath, ſtehet auf, Warumb liget ihr ſo lang im bett?

Egli è tardi, levatevi, perche ſtate voi tanto a letto?

Es iſt nicht ſpath, es iſt noch dunckel.

Ei non è tardi, egli è ancor bujo, ò ſcuro.

Ich höre noch niemand auf der gaſſen gehen.

Non ſento ancora neſſuno andar per la ſtrada.

Ich glaube nicht, daſs es noch tag ſeye, dann es ſchläffert mich noch ſehr.

Non credo, che ſia ancor giorno, perche io hò ancora gran ſonno.

Ihr irret euch, es iſt ſchon liechter tag, laſſet die fenſter aufmachen, und ihr werdet ſehen, daſs die Son-

Voi v'ingannate, egli è è giorno alto, fate aprir le fineſtre, e vedrete, che il ſole paſſa già in camera.

ne in die kammer ſcheinet.

Thut mir den dienſt, und machet ein wenig die fenſter auf.

Fatemi il ſervizio, ed aprite un poco le fineſtre.

Nun ſeynd ſie offen, ſehet ihr nicht, das die Sonne ſchon hoch iſt.

Eccole aperte, non vedete voi, che il ſole è già alto?

Ich glaubete es nicht wann ich es nicht ſehe.

Non lo crederei ſe non lo vedeſſi.

Gebet mir mein hembd.

Datemi la mia camicia.

Ich will dieſes nicht, dann es iſt gar unſauber.

Non voglio queſta, perche è troppo ſudicia.

Gebet mir ein saubers, oder neus.

Datemene una pulita, overo una nuova.

Hier iſt ein weiſſes hembd, ſo die wäſcherin dieſen morgen gebracht hat.

Ecco una camicia bianca, che hà portato queſta mattina la lavandaia.

Es iſt feücht, trücknet es ein wenig.

Ella è umida, raſciugatela un poco.

Wo wollet ihr, daſs ich es trücknе?

Dove volete voi, che io la raſciughi?

Gehet in die Kuchel, [Küchen] auf den ſaal, oder wo das feuer angezündet iſt.

Andate in cucina, in ſala, overo dove è acceſo il fuoco.

Es iſt ein ſpott, daſs ihr ſo lang ſchlaffet.
L'è una vergogna, che voi dormiate tanto.

Wie viel iſt es an der uhr? Wie viel uhr hat es geſchlagen?
Che ora è? quant' ore ſono ſonate?

Es iſt halber dreyzehen.
Sono dodici ore, e meza.

Ich hab dieſe nacht Wenig geſchlaffen, ich hab nicht fünffthalb ſtunden geſchlaffen.
Hò dormito poco queſta notte, non hò dormito quattr'ore, e meza.

Es ware über ſiben uhr, Wie ich bin ſchlaffen gegangen.
Erano ſonate le ſette quando andai a letto.

Was habet ihr ſo lang auf gemachet.
Che faceſte voi tanto levato?

Es waren etliche gute freund bey mir, ſo mich ſo lang aufgehalten haben.
Furono alcuni amici da me, che mi trattenerò tanto.

Es wäre beſſer, daſs ihr ehender zu bett gienget, und früher aufſtündet.
Sarebbe meglio, che voi andaſte più preſto a letto, e vi levaſte più a buon' ora.

Soſten (andere mal) gehe ich bey zeit zu bett (in das bett.)
Altre volte io vado di buon' ora a letto.

Hier iſt das hembd getrücknet, nehmet es.
Ecco la camicia aſciutta, pigliatela.

Gebet mir jezt das
Daſemi adeſſo il giub-

Wam-

Wammes, die hosen, die ſtrümpf, und die ſchuhe, dann ich will aufſtehen.

bone, i calzoni, le calze, e le ſcarpe, perche mi voglio levare.

Verzeihet (vergebet) mir mein Herr, wann ich euch warten laſſe.

Scuſatemi Signore, ſe vi ſò aſpettare.

Braucher nur euere gelegenheit, ich habe kein eyle.

Pigliate pure i voſtri comodi, io non bò fretta alcuna.

Wann ich mir euer ankunfft eingebildet hätte, Wäre ich ehender aufgeſtanden.

S' io mi juſſi aſpettato la voſtra venuta, mi ſarei levato prima.

Es ligt nichts daran, ich hab nichts zu thun.

Non importa niente, io non bò da far nulla.

Ich bin euch zu beſuchen kommen, und euere befehl zu empfangen.

Son venuto a viſitarvi, ed a ricevere i voſtri comandi.

Ihr ſeyd gar zu höflich, ihr obligieret [verpflichtet] mich gar zu viel.

Voi ſiete troppo corteſo, m'obbligate troppo.

Meine obligationen (verpflichtungen) ſeynd unendlich,

Le mie obbligazioni ſono infinite.

Laſſen wir die ceremonien bey ſeits, zwiſchen den guten freunden muſs man keine com-

Laſciamo le cerimonie da parte, trà gli amici non ſi dee far complimenti.

pli-

plimenten machen.

Es frieret mich diſen morgen. *Mi fà freddo queſta mattina.*

Es iſt kalt wie der Teuffel, es iſt kälter als es dieſen Jenner War. *Egli è un fredda del diavolo, è più freddo, che non era di Gennaſo.*

Was iſt das für ein ſeltzames Wetter, wir ſeynd im ſommer, und haben eine kälte wie im Winter. *Che tempo ſtravagante è queſto, ſiamo d' Eſtate, e proviamo un freddo d'Inverno.*

Ich kan es nicht verſtehen, ich förchte, daſs es dem feld groſſen ſchaden bringe. *Non lo sò intendere, io temo, che non faccia gran danno alla campagna.*

Man ſagt, daſs der ſchauer gegen der Stadt Arezzo groſſen ſchaden gethan habe. *Si dice, che la grandine abbia fatto grandiſſimo danno verſo la Città di Arezzo.*

Herr gehen Wir uns zu wärmen, das feuer iſt angezündet. *Signore andiamo a ſcaldarci, il fuoco è acceſo.*

Kommet ein wenig näher zum feuer, dann ſo weit werdet ihr die hitz nicht empfinden können. *Accoſtatevi un poco più al fuoco, perche così lontano non potrete ſentire il caldo.*

Ich wärme mich niemahlen, das *Io non mi ſcaldo mai, il fuoco mi fà ſubito*

feuer

feuer ſchadet mir gleich.

male.

Und ich ſturbe Wañ ich kein feuer hätte mich zu Wärmen.

Ed io morirei ſe non aveſſi del fuoco per iſcaldarmi.

Alles beſtehet in dem, Wie man ſich geWohnet.

Il tutto conſiſte nell' avvezzarſi.

Herr ich bin gekleidet [angelegt] ich bin fertig, ich bin bereit euch zu dienen, Wo ihr befehlen Werdet.

Signore, io ſon veſtito, io ſono all' ordine, ſon pronto a ſervirvi dove comanderete.

Ich befehle nichts, es betrifft euch zu befehlen [ihr habt zu befehlen.]

Non comando niente, tocca a voi a comandarmi.

Befehlet nur frey, dann ich werde euch in allen gehorſamen, ſo euch belieben Wird mir zu befehlen.

Comadate pur liberamente, che io vi obedirò in tutto quello vi piacerà comandarmi.

DAS ANDERTE GESPRÆCH.

Von dem kauffen, und verkauffen.

ICh hab vonnöthen mir einen degen, und ein paar handſchuhe auf die moda [auf die neu

IL SECONDO DIALOGO.

Del comprare, e vendere.

HO *biſogno di comprarmi una ſpada, ed un pajo di guanti alla moda.*

neue manier] zu kauffen.

Was für eines ladens bedienet ihr euch, wo kauffet ihr euere ſachen?

Di che bottega vi ſervivite voi? dove comprate voi le voſtre robbe?

Ich gehe ſchier alzeit zu einen Frantzoſen, ſo (welcher) in der ſchuſtergaſſen wohnet, auf den neuen marck.

Io vado quaſi ſempre in bottega d' un Franceſe, che ſtà in via de' Calzolajoli in mercato nuovo.

Wie iſt er theuer mit ſeinen waaren.

Come è egli caro nelle ſue mercanzie?

Nicht gar viel, man kan mit ihm wol handlen.

Non troppo, ſi può contrattar con eſſo.

Wann ihr mit mir kommen wollet, will ich euch in eines Frantzoſen laden führen, ſo mein ſehr guter freund iſt, und ich bin verſichert, daſs er euch wol bedienen wird.

Se volete venir meco, io vi condurrò a bottega d'un Franceſe, che è molto mio amico, e ſon certo, che vi ſervirà bene.

Ihr werdet mir ein groſſen dienſt thũ, dann ich weiſs daſs ihr mehr die practick wiſſet als ich.

Mi farete un gran ſervizio, perche io sò, che voi avete più prattica di me,

Wo hat er ſeinen laden?

Dove hà egli la ſua bottega?

Auf den Groſsher-

In Piazza del Gran

tzog-

tzoglichen platz dort iſt er.
Duca, eccola là.

Laſt uns dañ zu demſelben gehen, Weil ihr mit ihm bekandſchafft habet.
Andiamo dunque da quello, giacche voi avete conoſcenza con eſſo.

Guten abend Herr Michel.
Buona ſera Signor Michele.

Euer diener meine Herren, Was befehlet ihr, Wollet ihr etWas von mir kauffen.
Servitor voſtro Signori, che comandate voi, volete voi comprar qualcoſa da me?

Schauet (ſehet) ob etWas in meinem laden iſt ſo euch beliebet.
Guardate ſe ci è coſa alcuna in mia bottega, che vi piaccia.

Ich hab dieſen Herrn mit fleiſs zu euch geführet, dann ich weiſs, daſs ihr alle diejenige Wol tractieret, ſo in eueren laden komen umb etWas zu kauffen.
Ho condotto a poſta queſto Signore da voi, perche io sò, che trattate molto bene quelli, che vengono in bottega voſtra a comprare.

Ihr Wiſſet es mein Herr, Wie ich euch biſshero tractieret habe, befehlet, Was habet ihr vonnöthen?
Voi ſapete Signore, come v'ho trattato per il paſſato, comandate, che coſa avete voi di biſogno?

Ich Wolte einen degen mit einen ſilberen gefäſs kauffen.
Io vorrei comprare una ſpada col ſuo fornimento d'argento.

Ich

Ich habe deren gar schöne, und Weiſs für geWiſs, daſs keiner in dieſer Stadt iſt, der ſchönere habe.

Io ne hò delle belle, e sò di certo, che non c'è altri in queſta Città, che n' abbia delle più belle.

Weiſet (zeiget) mir einen, aber daſs ſelber auf di moda ſey.

Moſtratemene una, ma che ſia alla moda.

Hier ſeynd ſechs, und dieſes iſt die neueſte manier ſo aus Franckreich kommen.

Eccone ſei, e queſta è l'ultima moda, ch'è venuta di Francia.

Dieſer beliebete (gefiele) mir, aber die klinge duncket mich ein Wenig zu lang.

Queſta mi piacerebbe, ma la lama mi pare un poco troppo lunga.

Herr diſs iſt di moda, und Wann ihr einen kürtzeren haben wollet, will ich ihn euch geben, aber ich ſage euch, daſs es nicht mehr der brauch iſt ſo kurtze degen zu tragen.

Signore queſta è l'uſanza, e ſe ne volete una più corta ve la darò, ma vi dico, che non s'uſa più portarle così corte.

Ihr ſollet die moda wol Wiſſen.

Voi altri avete a ſapere la moda.

Wie viel wollet ihr für dieſen degen?

Quanto volete di queſta ſpada?

Herr dieſer degen koſtet ſechs dubblonen.

Signore queſta ſpada vale ſei dobble.

Ihr

Ihr ſeyd gar zu theuer, ihr überbietet euere Waaren.

Voi ſiete troppo caro, voi chiedete troppo della voſtra mercanzia.

Herr ich begehre was billich iſt, ſaget, wievil wollet ihr mir darfür geben?

Signore io chieggo il giuſto, dite, quanto me ne volete dare?

Ich will euch vier dubblonen darfür geben, dann alſo werdet ihr, und ich beſtehen können.

Ve ne darò quattro dobble, perche così ci potremo ſtare voi, ed io.

Ich kan ihn umb dieſen wert nicht geben, ich büſſete darbey ein, es iſt mehr als vier dubblonen ſilber darbey.

Non poſſo darla a queſto prezzo, ci metterei del mio, c'è più di quattro dobble d'argento.

Es kan nicht ſeyn, es iſt nicht umb zwey dubblonen ſilber darbey.

Non può eſſere, non vi è nemmeno per due dobble d'argento.

Was wollet ihr wetten, ich ſage das ſilber wäget mehr als drey dubblonē.

Che coſa volete voi ſcommetere, io dico, che l'argento peſa più di trè dobble.

Von vier dubblonen auf drey iſt ein wenig ein unterſcheid.

Da quattro dobble a trè c'è un poco di differenza.

Die arbeit gilt mehr als das ſilber, ſchauet, wie das

La fattura vale più dell' argento, guardate, come è bene

ge-

gefäſs ſo Wol auſgeſtochen iſt.

intagliato il fornimento.

Ich Will nicht viel Wort machen, ich Werde euch fünfftehalbe dubblonen darfür geben.

Non voglio far molte parole, io ve ne darò quattro dobble, e meza.

Wañ ihr ihn mir geben könnet, ſo ſey es, Wo nicht Will ich in einen anderen laden gehen.

Se voi me la potete dare, bene, ſe nò andrò in un' altra bottega.

Ihr Werdet mir fünff dubblonen darfür geben, dan ſonſten könte ich nicht darbey leben.

Voi me ne darete cinque dobble, perche altrimenti non ci potrei campare.

Nein Herr, ich Wolte euch keinen heller mehr geben.

Signor nò, non vi darei neñeno un quattrino di più.

Nemmet ihn dann, Weil ihr nicht mehr Wollet darumb geben.

Pigliatela dunque, giacchè non volete dar più.

Ich Wolte auch ein paar handſchuhe mit güldenẽ frantzen, ein kämpelfutter, ein Windwädel, und andere galanterien.

Vorrei ancora un paio di Guanti con le frange d'oro, una Pettiniera, un Ventaglio, ed altre galanterie.

Befehlet, ich bin hier euch zu bedienen.

Comandate, io ſon qua per ſervirvi.

Es fanget an ſpat zu Werden, Wir müſſen uns nach haus begeben.

Comincia ad eſſer tardi, biſogna ritirarſi a caſa.

Hier

Hier iſt euer geld, gebt mir den reſt.
Ecco il voſtro denaro, datemi il reſto.

Dieſe dubblone iſt nicht wichtig, ſie iſt zü ring
Queſta dobbla non è di peſo, è troppo leggiera.

Es kan nicht ſeyn, dann ich hab ſie laſſen in anderen orthen (örthern) wägen.
Non puol' eſſere, perche l' bò fatta peſare in altri luoghi.

Ihr habet recht, ſie iſt wichtig, ich hatte die gewichter verwechſelt.
Voi avete ragione, ella è di peſo, io avevo cambiati i peſi.

Hier iſt euer reſt, und wann ihr was anders vonnöthen habet, befehlet mir frey.
Ecco il voſtro reſto, e ſe v'occorre altro, comandatemi liberamente.

Für dieſen abend hab ich nichts mehr vonnöthen, dann ich hab eyle nach hauſs zu gehen.
Per queſta ſera non bò biſogno d'altro, perche io bò fretta d'andare a caſa.

Bedienet euch Wie ihr wollet.
Servitevi come volete.

Laſſet uns gehen, dann es fanget an zu regnen; Gott behüte euch Herr Kauffmann,
Andiamo, perche comincia a piovere; Addio Sig. Mercante.

Der Herren ſchuldigiſter diener.
Obbligatiſſimo Servitore Signori miei.

DAS DRITTE GESPRÆCH.

Vom eſſen, und trincken.

GUten abend Herr SchWager, Wie lebet ihr [ſtehet ihr] Wie gehet es euch?

Gar Wol euch zu dienen, zu eueren dienſten.

Und die Frau ſchWägerin Wie lebet ſie?

Sie iſt gar Wol auf, und laſſet euch von hertzen (hertziglich) grüſſen.

Es erfreuet mich; Warumb habet ihr ſie nicht mit euch hieher geführet?

Ich hab ſie hieher führen Wollen, aber ſie hat nicht kommen Wollen.

Warumb? ſie iſt ja nicht zornig über mir?

Nein Herr, ſie hat gar zu viel zu hauſs zu thun.

Es iſt nichts daran gelegen, Wir werden

IL TERZO DIALOGO.

Del mangiare, e bere.

BUona ſera Signor Cognato, come ſtate voi?

Beniſſimo per ſervir vi, al voſtro ſervizio.

E la Signora Cognata come ſtà ella?

Ella ſtà beniſſimo, e vi ſaluta cordialmente.

Me ne rallegro; perche non l'avete menata con voi qua?

Io ce la volevo condurre, ma eſſa non hà voluto venirci.

Perche? non è già adirata meco?

Nò Signore, ell' hà troppo da fare a caſa.

Non importa niente, noi potremo ſtare al-

den

den Wol ohne ſie luſtig ſeyn können.

legramente ſenza lei.

Wollen wir zum nachteſſen gehen?

Vogliamo noi andare a cena?

Ich werde alles dasjenige thuen, ſo ihr mir befehlen werdet.

Farò quello, che voi comandarete.

Ich fange an hunger zu haben. Ich fange an hungerig zu ſeyn. Es fanget mich an zu hungeren.

Comincio ad aver fame.

Und ich hab durſt, ich bin durſtig. Es durſtet mich.

Ed io ſete.

Laſſet anrichten, und ſaget, daſs ſie auf den tiſch (auf die taffel) bringen (daſs ſie auftragen.)

Fate ſcodellare, e dite, che portino in tavola.

Decket die taffel, ſetzet die ſaltzbüchſen auf, die teller, meſſer, gabel, und alles dasjenige, ſo darauf gehöret.

Apparecchiate la tavola, mettetevi la ſaliera, de' tondini, coltelli, forchette, e tutto quel che ci và.

Bringet uns Waſſer die händ zu waſchen.

Portateci da lavar le mani.

Laſſet uns gehen die händ Waſchen.

Andiamo a lavarci le mani.

Bringet uns zu eſſen.

Portateci da māgiare.

Ihr

Ihr herren es iſt auf den tiſch. (Es iſt auf der taffel.) Es iſt aufgetragen.
Signori è in tauola.

Herr ſetzet euch in denſelben ſeſſel.
Signor metteteni a ſeder in quella ſedia.

Ich will auf dieſer banck ſitzen.
Voglio ſedere sù queſta banca.

Nehmet dieſen ſtuhl und ſitzet nider.
Pigliate queſto ſcabello, e ſedete.

Laſſet uns ſitzen, laſſet uns keine compliment machen.
Sediamo, non facciamo cerimonie.

Leihet mir ein wenig euer meſſer dann das meine [das meinige] ſchneidet nichts.
Preſtatemi un poco il voſtro coltello, perche il mio non taglia.

Laſſet euch ein anders geben, wann daſſelbe nicht ſchneidet, ich hab das meine ſelbſt vonnöthen.
Fatenene dare un' altro, ſe queſto non taglia, del mio ne hò biſogno per me.

Eſſet, und trincket, wartet ihr vielleicht, daſs ich euch vorlege?
Mangiate, e bevete, aſpettate forſe, che io vi ſerua?

Verſuchet ein wenig dieſe ſuppen ſo mich nicht ſchlim duncket.
Aſſaggiate un poco di queſta mineſtra, che non mi par cattiua.

Ich eſſe niemahlen ſuppen.
Io non mangio mai mineſtra.

Nehmet derohalben von dieſen einge-
Pigliate dunque di queſti piccioni in

machten tauben, von diſen gebraten cappaun, oder vier von dieſen lerchen.

ſtuffa, di queſto cappone arroſto, e quattro di queſte lodole.

Gebet mir ein Wenig von derſelben paſteten.

Datemi un poco di quel paſticcio.

Was iſt in dieſer paſteten?

Che coſa vi è in quel paſticcio?

Es ſeynd vier groſſe tauben darinnen.

Vi ſono quattro piccioni groſſi.

Dieſe belieben mir, es iſt ein guter biſſen umb ein groſſe taube.

Queſti mi piacciono, egli è un buon boccone un piccion groſſo.

Seynd villeicht keine auſſer dieſem land?

Forſe non ce n'è fuor di quì?

Herr ich hab auch derer in anderen orthen geſſen, aber ich hab ſie in keinem orth ſo Wohl geſchmackt gefunden.

Signor n'hò mangiato in altri luogbi, ma non gli hò trovati in neſſun luogbo così ſaporiti.

Die groſſen tauben ſeynd ein ordinari ding in dieſem land, alWo ein überfluſs von allerley geflügelWerck iſt.

I piccioni groſſi ſono una coſa ordinaria in queſto paeſe, ove è abbondanza d'ogni ſorte d'uccellami.

Gebt mir zu trinckē und gebet mir von (von dem) friſchē Wein.

Datemi da bere, mandatemi del vin freſco.

Wol-

Wollet ihr ihn weis, oder roth?
Lo volete voi bianco, ò rosso.

Welcher ist besser, der weisse, oder der rothe?
Qual è meglio, il bianco, ò il rosso?

Mir beliebet mehr der rothe, dann der weisse ist gar zu süss.
Me piace piu il rosso, perchè il bianco è troppo dolce.

Schencket mir von dem weissen ein, ich wil ihn versuchen (kosten.)
Mescetatemi il bianco, lo voglio assaggiare.

Er ist herrlich gut, er könte nicht besser seyn: von was für einem orth ist er?
Egli è squisito, non potrebbe esser meglio: di che luogo è egli?

Er ist von Castell, alwo der beste Wein wachset.
Egli è di Castello, dove fa ottimo vino.

Herr ich bring es euch. Ich bring es euch. Ich trinck es euch zu.
Signore vi faccio un brindisi.

Zu euerer gesundheit, in gesundheit aller unserer guten freunde.
Alla vostra salute, alla salute di tutti li nostri amici.

Thut mir bescheid, ihr seyd kein Teutscher, dann ihr trincket nichts.
Fatemi ragione, voi non siete Todesco, perchè non bevete niente.

Ich trinck so viel, als ich von nöthen hab, dann euch die
Io bevo tanto, quanto ne hò di bisogno, perchè a dirvi il

warheit zu ſagen, ich will wegen einer flaſchen wein und euch zu gefallē nicht kranck werden.

vero non voglio ammalarmi per amor d'un fiaſco di vino, e per compiacere a voi.

Ich trincke auf die welſche manier, es gefallet mir diſer ihr brauch ſehr wol, ein jeder trincket, wann es ihm beliebet, und wañ es ihn durſtet.

Io beuo all' Italiana, e mi piace molto queſta loro uſanza, ogn' uno beue quando gli piace, e quando hà ſete.

Aber wiſſet ihr nicht daſs ihr einē Teutſchen keinen gröſſeren ſchimpf anthun könnet, als ihm nicht beſcheid thun?

Ma non ſapete voi, che non potreſte far maggior affronto ad un Todeſco, che di non rendergli ragione?

Wir ſeynd nicht in dem Teutſchland, wir ſeynd in dem Welſchland, wann ich werde durſt haben, werde ich euch beſcheid thū.

Non ſiamo in Germania, ſiamo in Italia, quando auerò ſete vi renderò ragione.

Ich begehre euch nicht zu zwingen, bedienet euch wie ihr wollet.

Non intendo di ſforzarui, ſeruiteui come volete.

Zerſchneidet dieſen gebratenen capaun, und gebet mir ein flügel davon.

Trinciate queſto cappone arrosto, e datemene una coſcia.

Hier

Hier iſt es; nehmet ein Wenig von diſer ſultzen umb den appetit zu erWecken.

Eccola, pigliate un poco di queſta ſalſa per riacquiſtar l'appetito.

Ich hab ſolcher nicht vonnöthen, dann ich hab ſonſten appetit genug.

Non ne bò biſogno, perche dell'appetito me ne auanza.

Aber ſo viel ich ſehe eſſet ihr gar Wenig, ich eſſe zehenmal mehr als ihr.

Ma a quel che io veggio, mangiate molto poco, io mangio dieci volte più di voi.

Ich pflegè Wenig zu abend zu eſſen.

Son ſolito di mangiar poco la ſera.

Ich hab es auch offtermals probieren Wollen, aber es iſt mir allezeit übel von ſtatten gegangen, dann Wann ich nicht zu nacht eſſe kan ich nicht ſchlaffen.

Ancora io l'bò voluto prouar più volte, ma mi è ſempre mal riuſcito, perche ſe io non ceno, non poſſo punto dormire.

Eſſet nur luſtig darauf, ſo euch die ſpeiſen ſchmäckē, mir iſt leid, daſs ſo Wenig alhier ſeynd, und ſo übel zugerichtet.

Mangiate pure allegramente, ſe le viuande ſono di voſtro guſto, mi diſpiace, che ci ſono sì poche, e sì mal accomodate.

Es ſeynd nur gar zu viel hier, und alle gar köſtlich, Wann ich gewuſt hätte, daſs ihr die-

Pur troppo ci ſono, ē molto delicate, ſe io aueſſi ſaputo, che voi voleſſi far queſta ſpeſa, non

ſen unkoſten auf-
Wenden Woltet,
Wäre ich für ge-
Wiſs nicht hieher
kommen.

*ci ſarei certo venu-
to.*

Ich hab keinen un-
koſten gemacht,
dieſes iſt mein or-
dinari nachteſſen.

*Io non bò fatto ſpeſa
neſſuna, queſta è
mia cena ordinaria.*

Ihr tractiret euch
gar herrlich.

*Voi vi trattate molto
ſplendidamente.*

Mein ſtand erfordert
es alſo.

*Il mio ſtato richiede co-
sì.*

Traget die ſpeiſen ab
(hinWeg) und
bringet uns die
früchte, das obſt.

*Levate queſte vivan-
de, e portateci le
frutte.*

Die früchte beliehen
mir ſo ſehr.

*Mi piacciono pur tanto
queſte frutte.*

Ich eſſe niemahlen
keine, dann ich
förchte, dals ſie
mir nicht ſchaden.

*Io non ne mangio mai,
perchè bò paura,
che non mi facciano
male.*

Decket den tiſch ab.

Sparecchiate la tavola.

Gott geſegne es dem
herrn.

Buon prò Signori.

Herr ſchWager ich
dancke euch We-
gen der erzeigten
höflichkeit, und
bleibe euch deſs-
Wegen ſehr obli-
gieret.

*Signor cognato io vi
ringrazio della cor-
teſia dimoſtratami,
e ve ne reſto molto
obbligato.*

Ich bedancke mich
gegen euch, daſs
ihr mir die ehre

*Io ringrazio voi, che
mi auete fatto que-
ſto onore, e mi aue-*

an-

angethan, und mich mit euer gegenWart geWürdiget habet, und hiemit Wünſche ich euch ein glükſelige nacht.

avete degnato della voſtra preſenza, e con ciò vi auguro la buona notte.

Deſgleichen thue ich auch, und verbleibe euer gehorſambſter diener.

Io ſo altrettanto, e reſto voſtro obbedientiſſimo Servitore.

DAS VIERTE GESPRÆCH.

Von dem reiſen.

VVann es möglich Wäre, Wolte ich diſen abend zu Florentz anlangen.

Mein herr es iſt unmöglich, dann der Weeg iſt gar zu lang.

Wieviel meilen ſeynd von hier auf Florentz?

Mehr als (dan) ſechzig meilen, ihr Werdet viel thuen Wann ihr morgen zu abends aldorten ankommen Werdet.

IL QUARTO DIALOGO.

Del viaggiare.

SE fuſſe poſſibile vorrei queſta ſera arriuar a Firenze.

Signor mio egli è impoſſibile, perchè il camino è troppo lungo.

Quante miglia ſono di qua a Firenze.

Sono piu di ſeſſanta miglia, farete di molto ſe ci arriuarete domani a ſera.

Von wañen kommet ihr, Wie lang iſt es daſs ihr auf der reys ſeyd?

Di che luogo venite voi, quanto è, che voi ſiete per viaggio.

Ich komme von Paris, es iſt länger als ein monath, daſs ich auf der reys bin.

Vengo di Parigi, è più d'un meſe, che ſono per viaggio.

Wie habet ihr gute herbergen [Wirtshäuſer] auf der ſtraſſen angetroffen?

Come auete voi trouati buoni alberghi pèn la ſtrada?

Wie ſeyd ihr wol auf dieſer reys tractieret worden?

Come ſiete voi ſtato trattato bene in queſto viaggio?

In etlichen orthen bin ich wol, in etlichē übel tractieret worden, und hernach hab ich ein ſo ſchlimmes Wetter gehabt, das es nicht ſchlimmer hätte ſeyn können.

In alcuni luoghi ſono ſtato trattato bene, in alcuni male, e poi hò auuto il tempo coſi cattiuo, che non poteua eſſer peggio.

Ihr werdet müd ſeyn von einer ſo langen reys?

Sarete ſtracco di sì lungo viaggio?

Mein herr ich bin nicht müd (matt) dann ich bin des reyſens gewohnet. ann ich nicht reyſe ſo bin ich übel auf.

Nò Signore, io non ſono ſtracco niente, perche ſono auuezzo a viaggiare.

Se io non viaggio ſtò male.

Wann

Wann ich zu haus bin, ſtehe ich kein viertel ſtund wol.

Quando ſon a caſa mia, non ſto bene un quarto d'ora.

Ich könte ſchon kein ſo lange reys nicht thuen daſs ich nicht müd würde.

Non potrei già io far sì lungo viaggio, ſenza ſtraccarmi.

Es kan ſeyn, dann ihr ſeyd alſo fett [faiſt] aber ich glaube, Wann ihr reyſetet, euer bauch würde ein Wenig abnehmen.

Può eſſere, perche voi ſiete si graſſo, ma credo ſe viaggiaſte, ſcemereſte un poco la pancia.

Wann ich geſchäfften hätte thäte ich eben daſſelbe ſo ihr thuet.

Se io aueſſi de' negozi farei il medeſimo come voi.

Herr es fanget an nacht zu Werden, es wird beſſer ſeyn, daſs Wir in dieſem Wirtshaus einkehren, dann von hier bis auf Florentz iſt kein ſo gutes Wirtshaus mehr.

Signore comincia a farſi notte ſarà meglio, che ci ritiriamo in queſta Oſteria, perche di qua a Firenze non ci è altra Oſteria così buona.

Herr Wirth habet ihr gute zimer (kammer) für uns, einen guten ſtall für unſere pferde, und was gutes uns zum nachteſſen zu geben?

Signor Oſte, auete voi buone camere per noi, buona ſtalla per li noſtri caualli, e qualche coſa di buono per darci da cena?

Ihr herren es iſt alles verhanden.

Signori, ci è ogni coſa.

Steiget nur võ pferd ab, und komet herein, Willkommen ihr herren, wie wollet ihr eſſen, wollet ihr die mahlzeit, oder nach der rechnũg eſſen?

Smontate pur da cauallo, e entrate; bennenuti miei Signori, come uolete voi mangiare a paſto, ouero a conto?

Wir eſſen allezeit nach der mahlzeit.

Noi mangiamo ſempre a paſto.

Hier iſt ein gar ſchöne kammer mit zwey eben ſo ſchönen betteren.

Ecco una belliſſima camera con due letti altrettanto belli.

Das gemach iſt ſchön aber die better ſeynd ſie ſauber? es ſeynd ja keine wantzen darinne.

La camera è bella, ma i letti ſono eglino puliti? non ui ſono già delli cimici.

Die better ſeynd gar ſauber, und iſt ſolcher unflath nicht darinnen.

I letti ſono politiſſimi, e non vi è tal porcheria.

Jezt werde ich euch weiſſe leilacher, ein kiſs, einen bolſter, und die überdecken gebẽ laſſen

Hora vi farò dare delle lenzola bianche, un guanciale, un capazzale, e la coperta.

Mein thuet geſchwind, dan ich hab mehr ſchlaff, als hunger.

Di grazia fatte preſto, perchè io hò piu ſonno, che fame.

Jezt werdet ihr be-

Addeſſo Signore ſare-

die-

dienet seyn, Wollet ihr eyßgekülten, oder in dem brunnen eingefrischten Wein?

te seruito : volete voi il vin ghiacciato, ouero rinfreſcato nel pozzo?

Wir Wollen ihn Wol eyßgekület, und Wollen auch eys auf den tisch umb dessel̃ben uns nach unseren belieben zu bedienen.

Noi lo vogliamo ghiacciato bene, e vogliamo ancora del ghiacciato in tauola per ſeruircene a noſtro modo.

Ihr Werdet das eine, und das andere haben.

Auerete l'uno, e l'altro.

Ihr herren es ist auf der taffel [es ist auf getragen] die speisen werden kalt.

Signori è in tauola, le viuande, ſi freddano.

Lasset uns derohalben gehen, und geschWind essen, dann ich Will zu bett gehen.

Andiamo dunque, e ceniamo preſto, perchè voglio andare a letto.

Es ist mehr dan drey nacht, dass ich Wegen den vermaledeyten Wantzen nicht geschlaffen habe, es scheinet, dass sie in diesem land in der lufft Wachsen.

E piu di trè notti, che non hò dormito niente per cagione delle maledette cimici, che in queſto paeſe pare, che naſcbino per aria.

Diese nacht Werdet ihr Wol schlaffen, dann ich versiche-

Dormite bene queſta notte, perchè v'aſſicuro, che in que-

re euch, das in diesen besteren kein eintzige ist.

letti non ve ne è nessuna.

Wir werden es sehen, dann eben dieses sagten sie mir auch in den anderen Wirtshäuseren.

La vedremo, perche il medesimo mi diceuano nelle altre Osterie.

Umb was für ein uhr werden Wir morgen zu Florenez ankommen?

A che ora arriueremo dimani a Firenze?

Umb mittag werdet ihr aldorten anlangen, dieweilen ihr gute pferd habet.

Vi arriuerete a mezzo giorno, perche auete buoni Caualli.

Es seynd nicht mehr als fünffzehen meilen.

Non sono più di quindici miglia.

Wie reysen jetzund viel frembde hierdurch?

Come passano molti forestieri adesso?

Wenig meine herren, die Weil die hitz so gross ist.

Pochi, Signori, perche il caldo è tanto grande.

Für war die hitz ist gross, und ist ein gefahr, dass man nicht erkrancke, (kranck werde.)

Veramente il caldo è grande, e si corre pericolo d'ammalarsi.

Man reyset des morgens in der fruhe, und zu abend in der frische.

Si viaggia la mattina a buon' ora, e la sera per il fresco.

Also hab ich allezeit

Così ho sempre fatto,

ge-

gethan, aber in etlichen orthen iſt es nicht gar ſicher des abends zu reyſen.

ma in alcuni luoghi non è troppo ſicuro il viaggiare la ſera.

Geſtern zu abēd hab ich gehöret, daſs es nicht lange ſeye, daſs an den Genueſiſchen gräntzen, vier Kavallier, ſo in Franckreich giengen, ſeynd aufgeblündert worden.

Sentì dir jerſera, che poco ſà ſu' confini di Genoua furono ſualigiati quattro Cauallieri, che andauano in Francia.

Es iſt ſchon lang, daſs dieſes geſchehen iſt (daſs dieſes ſich zugetragen hat) und die ſtraſſenräuber ſeynd gefangen, gehencket, und gevierttheilet worden.

Egli è un pezzo, che queſto ſucceſſe, e gli aſſaſſini furono preſi, impiccati, e ſquartati.

Jezt kan man mit dem geld in dem hut reyſen, es iſt nirgends kein gefahr.

Addeſſo ſi può viaggiare con li quattrini in mano, non ci è pericolo in neſſun luogo.

Ich wolte mich zur ruhe begeben, ſchicket mir den kammerdiener her, daſs er mir die ſtifel abziehe, und mich auſziehe.

Vorrei andare a riposarmi, mandatemi un poco il Cameriere, che mi caui gli ſtiuali, e mi ſpogli.

Ich

Ich werde ihn euch alſobald ſchicken, hier iſt er.

Addeſſo addeſſo ve le manderò, Eccolo.

Ziehet mir die ſtifel ab, und gebet mir ein paar pantoffel.

Cauatemi gli ſtiuali, e datemi le pianelle.

Hier bin ich euch zu dienen.

Eccomi a ſeruirui.

Leuchtet mir ein wenig, dann ich hab vonnöthen (ich muſs) ein ding ſuchen.

Fatemi un tantin di lume, perchè bò biſogno di cercare una coſa.

Wollet ihr, daſs ich das liecht auslöſche, und die kammer zuſchlieſſe (zuſperre?)

Volete, che io ſpenga il lume, e ſerri la camera?

Laſſet mich ehender in das bett hineiu ſteigen.

Laſciatemi prima entrar nel letto.

Brauchet nur euere gelegenheit.

Fatte pur a voſtro comodo.

Umb wie viel uhr wollet ihr, daſs ich euch morgen frühe aufwecke?

A che ora volete voi, che io vi ſuegli domattina?

Frühe, denn wir Wollen bey des tages anbruch (ſo bald der tag anbricht) aufbrechen, damit Wir in der friſche reyſen können.

A buon ora, perchè vogliamo partire all' alba, per poter caminare per il freſco.

Ihr Werdet bedienet

Sarete ſeruiti come

ſeyn.

seyn, wie ihr befehlet.

comandate.

Leschet das liecht aus, oder traget es hinweg, und machet die kammer zu.

Spegnete il lume, ouero portatelo via, e serrate la camera.

Gute nacht meine herren, ruhet wol (schlaffet wol) und wann ihr etwas vonnöthen habet, ruffet mich, dann ich schlaffe hier nahend.

Buona notte Signori, riposate bene, e se auete bisogno di qualche cosa, chiamatemi; perche io dormo qui vicino.

Gar wol, wir werden es also thun, wann wir was vonnöten haben werden, gute nacht. Glück zu.

Benissimo, cosi faremo, se aueremo bisogno, buona notte. Addio.

DAS FUNFTE GESPRÆCH.

Zwischen zweyen guten freunden.

IL QUINTO DIALOGO.

Trà due amici.

DEs herrn sein diener.

SErvitor suo, Padron mio.

Schuldigister diener mein herr.

La riverisco Signor mio.

Es erfreuet mich des herrn gute gesundheit.

Mi rallegro di vederla con questa buona salute.

Des gleichen mich des herrn.

E io godo parimente della sua.

Wie

Wie lang iſt es, daſs der herr in dieſer ſtatt iſt angekommen?

Quanto è, che V. S. è arriuata in queſta Città?

Ich bin geſtern alhier angekommen, vor geſtern, die vergangne woche, vor acht tagen.

Ci arriuai ieri, ieri l'altro, la ſettimana paſſata, otto giorni fa.

Wie bringt er ſeine zeit zu?

Come paſſa ella il ſuo tempo?

Ich gehe die vornembſte ſachen diſer ſtatt zu beſehē.

Vado rimirando le coſe più coſpicue di queſta Città.

Wo iſt er heut fruhe geweſen?

Doue è ella ſtata ſtamane?

Ich bin des heiligen Lorentz neue Capell zu beſichtigen geweſen.

Sono ſtato a vedere la nuoua Cappella di San Lorenzo.

Was ſagt er darvon?

Che ne dice ella?

Man wird ſie das achte Wunderwerck der welt nennen können, wann ſie wird auſgebauet ſeyn.

Si potrà chiamare l'ottaua merauiglia del mondo, quando ſarà finita.

Wo wird der herr heut hin gehen?

Doue anderà ella oggi?

Ich bin willens die Groſshertzogliche Galleria zu ſehen.

Son di penſiere d'andar a vedere la Galleria del Gran Duca.

Hier wird er ſchönere raritäten ſehen, als er jemals in einem anderen orth

Qua sì che vedrà delle coſe più rare, che non auerà viſte in neſſun altro luogo.

Wird

wird geſehen haben.

Ich weis es ſchon, dann ich hab ein ausführliche beſchreibung darvon.

Già lo sò, perche ne hò una eſatta deſcrizione.

Was geduncket ihm von dieſem land?

Che le pare di queſto Paeſe?

Es iſt das ſchönſte land von der Welt.

E il più bel Paeſe del mondo.

Wie lang will er ſich alhier aufhalten?

Quanto tempo ſi vuol ella trattenere?

Auf das wenigiſte funfzehen tag, dann ich will alle die luſthäuſer dieſer Durchleuchtigiſten Fürſten ſehen, dieweil mir geſagt wird, daſs ſie gar ſchön ſeynd.

Almeno quindici giorni, perche voglio veder ancora tutte le Ville di queſti Sereniſſimi Principi, perche mi vien detto, che ſono belliſſime.

Gar ſchön für gewiſs, und deren ſehr viel.

Belliſſime certo, ed in gran quantità.

Wie? gibt es deren viel?

Come? ce ne ſono di molte?

Viel freylich, ich will ihm die ſchönſten nennen.

Di molte certo, io le nominerò le più belle.

Es wird mir ein abſonderliche gunſt eweiſen.

V. S. mi farà favore particolare.

Die ſchönſten ſeynd

Le più belle ſono

Poggio Imperiale, Pratolin, alwo ſchöne waſſerkünſte zu ſehen, Poggio a Cajano, Lapeggi, Caſtel, Petraya, Artiminio, Cereto, Cafaggiolo, und vil andere.

Poggio Imperiale, Pratolino, ove ſono de' belliſſimi ſcherzi d'acqua, Poggio a Caiano, Lappeggio, Caſtello, la Petraia, Artimino, Cerretto, Caſaggiolo, e molt' altre.

Ich bin ſchier durch gantz Europa gereyſet, habe aber keinen Fürſten geſehen der ſo viel luſthäuſer hat.

Io hò girato quaſi tutta l'Europa, ma non hò veduto niſſun Principe, che abbia tante Ville.

Ebē das iſt mir auch von anderē frembden geſagt worden, ſo [welche) alle fürſtliche höf in Europa geſehen haben.

Tanto è ſtato detto ancor a me da altri foreſtieri, che ſono ſtati a vedere tutte le Corti dell' Europa.

Wie lang iſt es, daſs er von haus abgereyſet? Wie lang iſt er von haus weg?

Quanto è, che V.S. manca di caſa ſua?

Es iſt mehr als drey jahr, es iſt anderthalb jahr, es iſt dritthalb jahr.

E più di trè anni, è un' anno, e mezo, è due anni, e mezo.

Was neues hat er von der erd lauf?

Che nuova hà ella del mondo?

Was verhoffet er diſes jahr von dem feldzug in Ungern?

Che ſpera V. S. queſt' anno della Campagna d'Ungheria?

Ich

Ich hab gute hoffnung, wann die Kayserliche Armee so starck seyn wird, wie man sie beschreibet.

Io ne spero bene, se l' Armata Imperiale sarà si poderosa, come mi viene scritto.

Wann uns Gott aufs wenigist die gnad verlihe dass wir Grichisch Weisenburg widerum eroberten.

Almeno Iddio ci facesse la grazia, che ricuperassimo Belgrado.

Ich glaube aber mein herr, dass es zeit seye zu dem mittag essen zu gehen.

Ma Padron mio, mi par che sia tempo d'andar a desinare.

Wie viel uhr ist es? Wie viel hat es geschlagen?

Che ora è? quante ore sono sonate?

Es ist halber sechzehen.

Sono quindici ore, e meza.

Es ist spath, wo hat der herr eingekert? Wo stehet der herr.

E tardi, dove è alloggiata V. S.

Bey dem schwartzen adler, beym weissen Creutz, beym heiligen Ludwig, beym weissen löben, bey der flamme.

All' Aquile nera, alla Croce bianca, a San Luigi, al Lion bianco, alla Fiamma.

Er lasse ihm belieben mit mir auf ein suppen zu komen, dann beym tisch

Vorrei, che ella venisse a far penitenza meco, perche a tavola averemo più campo.

Wer-

Werden wir mehr zeit haben mit ein ander zu reden.

di discorrere.

Es ist mir leid dass ich ihm nicht bedienen kan, dann man Wartet meiner zu hauss.

Mi dispiace di non poterla seruire, perche sono aspettato a casa.

Bey wem stehet er?

In casa di chi stà ella?

Ich gehe bey einem Kauffmann in die kost, an welchen ich von meinem Vetter bin recomendieret Wordē.

Stò in casa d'un Mercante, al quale dal mio Zio sono stato raccomandato.

Wie Wird er wol tractieret?

Come è ella ben trattata?

Gar Wol, und bezahle wenig.

Benissimo, e pago poco.

Wann ich ein solche gelegenheit haben könte wolte ich mich auf das wenigste ein jahr hier auf halten.

Se io potessi auere tale occasione, mi ci trattenierei almeno un anno.

Wann der Herr Will bedienet seyn, kome er mit mir, dann ich weiss dass mein Kostherr gar Wol zufriden seyn wird.

Se V. S. vuol restar servita, venga con me, perche sò che il mio Padron di casa ne auerà contento.

Wie viel bezahlet er das monath?

Quanto paga V. S. il mese?

Ich bezahle zehen cronen.

Io pago dieci scudi il mese.

Das

Das iſt nicht viel, muſs man vor hinein [voran] bezahlen?

Non è gran coſa, ſi coſtuma pagarli anticipate?

Ja herr, auf das Wenigiſte das erſte monath.

Sì Signore, almeno il primo meſe.

Es lieget nichts daran; ich Will alles thuen, Was er mir ſagen Wird.

Non m'importa, farò tutto quello, che ella mi dirà.

Will er die ritterlichen exercizien lernen?

Vuol ella imparare gli eſercizj Cauallereſchi?

Ja herr, ich wolte reiten lernen, dantzen, fechten, auf der lauten ſchlagen, und vor allen die Toſcaniſche ſprach.

Sig. sì, vorrei imparare a caualcare, ballare, tirar di ſcherma, ſuonar di liuto, e ſopra tutto la lingua Toſcana.

Wann der herr luſt hat, und fleis anWenden Will, Wird er ſie in einer gar kurtzen zeit lernen.

Se V. S. ne bà voglia, e ſi applicherà, l'imparerà in pochiſſimo tempo.

Wie iſt ſie ſchWer?

Come è ella difficile?

Gar leicht, inſonderheit denjenigen ſo lateiniſch, und frantzöſiſch reden, Wie er.

Faciliſſima, principalmente a quelli, che parlano latino, e franceſe, come V. S.

Ich Wolte daſs er mir einen guten meiſter finde.

Vorrei, che ella mi trovaſſe un buon maeſtro.

Er

Er laſſe mich ſorgen und gedencke weiter auf nichts.
Laſci far a mè, e non penſi ad altro.

Hier iſt das haus alwo ich in der koſt bin.
Ecco la caſa, dove io ſto a dozzina.

Auſwendig ſcheinet es ein pallaſt zu ſeyn, wie iſt es inwendig ſchön?
Per di ſuori pare un palazzo, come è ella bella per di dentro?

Uberaus ſchön, er wird es anjetzo ſehen.
Belliſſima, V. S. la vedrà addeſs' addeſſo.

DAS SECHSTE GESPRÆCH.

Von ſpielen, und ſpazieren geben.

WAs wollen Wir jezt thuen nach dem Wir zu mittag geſſen haben?
CHe faremo noi addeſſo, che abbiamo deſinato?

Spielen Wir ein party picket.
Giuocamo una partita a picbetto.

Wie hoch Wollen Wir ſpielen?
Di quanto vogliamo noi giuocare?

So hoch es ihm beliebet.
Di quel che le piacerà.

Spielē wir für kurtzweil umb dreyſſig creutzer.
Giuocamo di trenta crazie per paſſatempo.

Soviel ich höre redet der herr ſchon welſch.
A quel che ſento V. S. parla già Italiano.

Ich rede ein Wenig,
Io parlo un poco, non

ich

IL SESTO DIALOGO.

Del giuocare, e d'andar a ſpaſſo.

ich rede nicht viel ich Weiſs ſchier gar nichts darvon

parlo troppo, non sò quaſi niente.

Wann es dem herrn beliebet, will ich ihn die Weiſe lehren, wie er bald die welſche ſprach lernen könne.

Se V. S. vuole, io le insegnerò la maniera d'imparar preſto la lingua Italiana.

Er wird mir ein abſonderliche gunſt erzeigen.

Mi ſarà un grandiſſimo piacere.

Die allerleichteſte art das Italiäniſche zu lernen iſt offt zu reden.

Il metodo più facile per imparare l'Italiano, è di parlare ſpeſſo.

Wann man reden will, muſs man etwas Wiſſen.

Per parlare biſogna ſapere qualche coſa.

Der herr Weiſs genug.

V. S. ne sà abbaſtanza.

Ich weiſs nur etwan fünf, oder ſechs Wort, die ich auswendig gelernet habe.

Non sò che cinque, ò ſei parole, che bò imparate a mente.

Das iſt genug umb anfangen zu reden, verſtehet der herr nicht was ich ſag?

Queſto baſta per cominciar a parlare, non intende V. S. quel che dico?

Ich verſtehe es, und begreiffe es ſehr wohl, aber ich kan nicht ſo leicht antworten.

L'intendo, e lo capiſco leniſſimo, ma non trovo la facilità di riſpondere.

Dieſe leichtigkeit wird mit der zeit ſchon kommen, er muſs reden.

Queſta facilità verrà col tempo, biſogna parlare.

Mit Wem ſoll ich reden?

Con chi vuol ella, che io parli?

Mit denen, die mit ihm reden wollen.

Con quelli, che parleranno a lei.

Ich wolte gern reden aber ich ſchäme mich, und traue nicht.

Vorrei parlare, ma mi vergogno, e non ardiſco.

Er ſeye kün (keck) und rede ohne bedencken, es mag gut oder ſchlim ſeyn, dann Wann man Wol reden will, muſs man zu erſt ſchlim reden.

V. S. ſia ardita, e parli ſenza penſare, ſe dice ben ò male, perche chi non parla mai male, non parlerà mai bene.

Wann ich alſo redete Würde mich jederman auslachen.

Se parlaſſi in queſta maniera ogn' uno ſi burlarebbe di me.

Freylich, die Idioten, ſo ihnen ſchön zu reden einbilden, und vielleicht ſchlimmer als er reden, aber die verſtändige leuthe Werden mit ihm ein mitleiden haben, ja ihn auch corrigiren.

Sì qualche Idiota, che pretenderà di ſaper parlar bene, e parlerà peggio di lei; ma le perſone di garbo la compatiranno, ed occorrendo la correggeranno.

Ich

Ich Will dann reden: Ein ſpiel karten her.
Voglio dunque parlare: Datemi un mazzo di carte.

Hier ſeynd ſie. Laſt ſehen wer ſie geben ſoll.
Eccole qua. Vediamo a chi toccherà di farle.

Laſt ſehen Wer die vorhand habē ſoll.
Vediamo chi averà la mano.

Es iſt an ihm.
Tocca a lei.

Es iſt an mir.
Tocca a me.

Er miſche Wol, dann die figuren ſeynd alle beyſammen.
Meſcoli bene, perche tutte le figure ſono inſieme.

Sie ſeynd genug gemiſchet, er nehme hebe) ab.
Sono meſcolate aſſai; V. S. alzi.

Hat er ſeine karten?
Hà ella le ſue carte?

Ich glaube ja, jezt Will ich ſie zehlen.
Credo di sì, adeſſo le conterò.

Wie viel nimbt er?
Quante ne piglia?

Ich nehme alle, ich laſſe zWey liegen.
Le piglio tutte, ne laſcio due.

Ich hab ein ſchlimmes ſpiel.
Hò un cattivo giuoco.

Von neuen.
A monte.

Nein vor dieſes mal.
Per queſta volta non (poſſo.

Hat er ſcartieret, hat er ſeine ſchlechte karte weggeWorffen?
Hà ella ſcartato.

Nein Herr, mein ſpiel verWirret mich, ich Weiſs nicht was ich ſoll wegWerffen.
Signor nò, mi trovo ben imbrogliato; non sò quel che hò da ſcartare.

Er muſs ein gut ſpiel
Biſogna, che ella abbia

haben, dieweil ich nichts habe.	*buon giuoco, perche io non bò niente.*
Es iſt wahr, es iſt nur gar zu gut.	*E veriſſimo, è troppo buono.*
Er zehle ſeinen tummel.	*Conti il ſuo punto.*
Vierzig, funfzig.	*Quaranta, cinquanta.*
Er iſt nicht gut, ſechzig.	*Non è buono, ſeſſanta.*
Eine quinta major, eine quinta vom könig, eine quarta von der dame, ein tertz von dem buben.	*Quinta maggiore, quinta al Re, quarta alla dama, terza al ſante.*
Drey eſs, drey König, drey zehner.	*Trè aſſi, trè Re, trè dieci.*
Ich hab eben ſo viel.	*Ne bò altrettanto.*
Vierzehen von damen.	*Quattordici di dame.*
Er ſpiele, er werffe aus.	*Giuocbi.*
Hertz, laub, aichel, rauten [ſchellen.]	*Cuori, picchi, fiori, mattoni.*
Das eſs, der könig, die dame, der bub, der zehner, der neuner.	*L'aſſo, il Re, la dama, il ſante, il dieci, il nove,*
Ein pick, ein repick, martſch.	*Un picco, un ripicco, marcio.*
Ich hab es verſpielet, verlohren.	*Hò perſo.*
Er hat es gewonnen.	*V. S. bà vinto.*
Er iſt mir dreyſſig kreutzer ſchuldig.	*Ella mi deve trenta crazie.*
Spielen wir umb den	*Giuocamo per lo ſcontre-*

revanſch.

Ich Will nicht mehr ſpielen, das ſpiel hat mich überdrüſſig gemacht. — *Non voglio più giuocare, il giuoco mi è venuto a faſtidio.*

Er War mir ein halben gulden ſchuldig, und alſo ſeynd wir gleich, quit, Wet. — *Avevo d'aver trenta crazie da lei, sicche siamo pari.*

Der Herr hat recht, ich gedachte nicht mehr daran. — *V.S. dice la verità, non me ne ricordavo più.*

Er hat ein gute gedächtnuſs. — *V. S. ha buona memoria.*

Stehen Wir auf, ich kan nicht mehr ſitzen. — *Rizziamoci, io non poſſo più ſtar a ſedere.*

Wo wollen Wir jetzunder hingehē? — *Dove vogliamo noi andar adeſſo?*

Gehen wir auf den Milchhof. — *Andiamo alle Caſſine.*

Laſt uns dañ gehen, aber ich kan nicht zu fuſs gehen. — *Andiamo pure; ma io non poſſo andar a piedi.*

Reiten Wir hinaus, fahren Wir in der kutſche hinaus, in der kaleſſe. — *Andiamoci a cavallo, in carrozza, in ſedia.*

Ich Will gleich meine kutſche anſpannen laſſen. — *Addeſſo farò attaccar la carrozza.*

Ich Wolte lieber in der kaleſs fahren. — *Andrei più volentieri in ſedia.*

Ich förchte, es regne. — *Ho paura, che non voglia piovere.*

Es iſt kein gefahr, das Wetter iſt nun gut Worden.
Non ci è pericolo; perche il tempo s'è dato al buono.

Ich traue nicht.
Non me ne fido.

Der Herr bediene ſich Wie er Will, ich bin hier ihm auffzuWarten.
V. S. ſi ſerva come la vuole, eccomi pronto a ſervirla.

Die kutſche iſt angeſpañet, laſt uns hinein ſitzen.
La carrozza è attaccata, entriamoci.

Machet den ſchlag auf.
Aprite la portiera.

Er ſage mir aber, Was iſt auf dem Milchhof zu ſehen?
Ma mi dica quel che ci è da vedere alle Caſcine.

Der Herr Wird ſchier den gantzen Adel von dieſer Stadt aldorten ſehen.
V. S. vi vedrà quaſi tutta la Nobiltà di queſta Città.

Warumb?
Perche?

Man probieret die Barber, man laſſet die pferde lauffen.
Si prouano i barberi.

Ich Werde ein abſonderliches gefallen haben dieſelben lauffen zu ſehen.
Auerò guſto particolare di vederli correre.

Fahret kutſcher, und führet uns auf den Milchhof.
Andate cocchiere, e conduceteci alle Caſcine.

Fahret langſam, fahret nicht zu ſtarck.
Andate adagio, non caminate troppo.

Nun ſeynd wir vor
Eccoci fuori della Por-

de m

dem Stadt thor.
ta della Città.

Wendet auf die rechte, und nicht auf die lincke hand.
Voltate a man dritta, e non alla ſiniſtra.

Führet uns nicht in die ſonne, ſondern in den ſchatten.
Non ci menate al ſole, ma all' ombra.

Was iſt das für ein ſchöner ſpatzier Weeg?
O che bello ſtradone è queſto?

Sihet der Herr dieſelbe haaſen, phaſanen, ſo in dieſen feldern herumb lauffen?
Vede ella quelle lepri, que' fagiani, che caminano per que' campi?

Hier Wäre es gut jagen.
Qua ſarebbe bel cacciare.

Ja, Wann es nicht verbotten Wäre.
Sì, ſe non fuſſe proibito.

Mein der Herr ſage mir, Wer ſeynd die Leuthe, ſo auf dieſer Wieſen eſſen, und trincken.
V.S. mi dica di grazia, chi è queſta Gente, che ſtà a mangiare, e bere per queſti prati?

Ich vermeyne in dem ſchlaraffen land zu ſeyn.
Mi par di vedere il paeſe della cucagna.

Hier ſinget man, hier dantzet man, hier lebt man in aller frölichkeit.
Qua ſi canta, ſi balla, e ſi ſtà allegramente.

Es iſt ja keine hochzeit nicht?
Non ſono già nozze?

Der meiſte theil von dieſen ſeynd handWercksleuthe, ſo
Queſti ſeno la maggior parte artiſtiti, che lauorano tutta

die gantze woche arbeiten, und kommen die feyrtäg, wann es schön Wetter ist, alhier sich mit ihren Weibern und kindern zu erlustigen.

la settimana, e le feste, quando fa bel tempo, vengono a ricrearsi qua con le loro donne, e figliuoli.

Insonderheit dieses jahr, dieweil der Wein so Wolfeil ist.

Particolarmente questo anno, che il vino è a si buon mercato.

Mein last uns absteigen, dann ich möchte gern denselben dantz sehen.

Di grazia smontiamo, perche voglio vedere quel ballo là.

Hat er niemal auf Welsch dantzen sehen.

Hà ella mai visto ballare all' Italiana?

Nein Herr.

Nò Signore.

Wie gefallet ihm dieser dantz?

Come le piace questo ballo?

Nicht gar Wol, mir gefallen di Teutschen, und Frantzösischen däntz besser.

Non troppo, mi piace più il ballare alla Todesca, ed alla Francese.

Der Herr soll aber wissen, dass diese däntze nur unter dem gemeinen volck im brauch seynd, dann zu Hof dantzet man

Ma V. S. sappia, che questi balli si usano frà la gente bassa, perche a Palazzo si balla alla Francese.

auch

auch auf Frantzösisch.

Was für kutschen seynd dieselbige, so gegen uns kommen?

Che carrozze sono quelle, che vengono verso di noi?

Es seynd die Hoffkutschen.

Sono le carrozze di Palazzo.

Wer ist darinnen.

Chi v'è dentro?

Unsere Durchlauchtigiste (gnädigiste) Fürsten.

Li Sereniſſimi noſtri Principi.

Wie, kommen sie auch her die pferde lauffen zu sehen?

Che vengono ancor eſſi a veder correrè i barbari?

Freylich.

Certiſſimo.

Gehen Wir derohalben sie auch lauffen zu sehen.

Andiamo dunque ancora noi a vederli correre.

Jezt lauffen sie.

Eccoli che corrano.

Sie lauffen nicht, sondern sie fliehen.

Non corrono, ma volano.

Herr die sonne ist untergangen, es Wird besser seyn dass Wir gegen der Stadt zufahren, dann umb halber eins sperret man die thor.

Signore, il ſole è tramontato, ſarà meglio, che torniamo verſo la Città, perche a meza ora di notte ſi ſerrano le porte.

HISTORIEN.

ALs Galeacius Hertzog zu Meyland von einem verſchalckten Advocaten Wegen ſeiner verübenden ungerechtigkeiten zum öfftern klagen hörte, lieſs er ſelben einſmals zu ſich ruffen, zu ihm alſo ſprechend: Ich bin meinem becken hundert Goldcronen ſchuldig, ich will ihm aber nichts bezahlē, getraueſt du dir mich alſo durch dein künſtliches Recht zu verfechtē, daſs ich ihm nichts geben darff? Der Advocat alſobald einwilligte, aber zu ſeinem verderben, dann der Hertzog lieſſe ihn anderen zu einem exempel offentlich auf henckē, weilen er ſeine begehr-

ISTORIETTE.

SEntendo Galeazzo Duca di Milano diverſi reclami contra un' Avvocato aſſai ſcaltro, per le ingiuſtizie da lui praticate, lo fece un giorno chiamare, e così gli diſſe: Io devo al mio fornajo cento Scudi d'Oro, ma non vorrei dargli niente, ti baſta egli l'animo di difendermi con la tua artificioſa legge, in maniera che io non gli abbia a dar niente? L' Avvocato v'acconſentì incontinente; ma ciò fu in ſua rovina, perche il Duca, per dar eſempio agli altri, lo fece impiccare in pubblico, giacchè da sè ſteſſo aveva confeſſato l' ingiuſtizia ricercatagli.

gehrte ungerechtigkeit ſelbſt bekennet hatte.

Man ſchreibet von Alphonſo den Erſten König in Hiſpanien, daſs er alſo der Gerechtigkeit ergeben, daſs er unbekanter Weis von Toledo in Galliciam gereyſet, und einen vornehmen Edelmañ vor ſeiner hauſsthür aufhencken laſſen, Weil er einen bauren unrechter Weis ſeine güter eingezogen, und durch öffters ermahnen nicht abtreten Wollen.

Si ſcrive d'Alfonſo I. Re di Spagna, che fuſſe sì oſſervante della Giuſtizia, che incognitamente ſi portò da Toledo in Galizia, e vi fece impiccare un Gentiluomo principale inanzi alla porta della ſua propria caſa, perche aveva tolto ingiuſtamente ad un Contadino i ſuoi beni, e per piu comandamenti fatigli non gli aveva voluti rendere.

Als Alexander Severus der Römiſche Kayſer zWey von ſeinen Vettern ihres laſterhafften lebens halber vom Hof geſchaffet, haben ihn die ſeinigen gebeten, er ſolle ihnen für diſesmal verzeyhen, er hat aber ihnen darauf geantWortet, es Wäre ihm das gemeine Weſen viel lieber, als ſeine Vettern.

Avendo Aleſſandro Severo Imperatore Romano ſcacciato da Corte due ſuoi Nipoti, per cagione della loro ſcelerata vita, lo ſupplicarono i ſuoi Miniſtri, che per queſta volta voleſſe perdonargli: ma eſſo gli riſpoſe ſopra ciò, che gl'importava piu la Repubblica, che i ſuoi Nipoti.

Als Primislaus von pflueg zum Hertzogthumb geführet wurde, hat er sich nicht geschämet seine holtzschuhe mit sich zu nehmen, welche er in seiner rüstkammer liesse aufhalten, damit seine nachkömlinge nicht ursach hatten übermüthig zu werden, sondern sich erinnerten, dass sie von einem schlechten baurenstand zu solchen hohen Würden gelanget wären.

Essendo stato promosso Primislao dall' aratro al Ducato di Polonia, non si vergognò di portar seco i suoi zoccoli di legno, li quali fece conservare nella sua armeria, acciocche i suoi successori non avessero occasione d'insuperbirsi, ma si ricordassero d'esser pervenuti a quella sì sublime dignità dalla feccia d'un vil Contadino.

Williges eines Wagners sohn, als er wegen seinen tugenden, und Wissenschafften zum Bischoff zu Maintz erwählet worden, hat aus demuth in allen seinen gemächern räder mahlen lassen, damit jederman sein schlechtes herkommen wissen konte; daher auch die Ertzbischöff von Maintz noch heutiges tages ein rad in ihrē Wappen führen.

Villige figliuolo di un Carrozzaro, essendo stato eletto Vescovo di Magonza per le sue rare virtù, e scienze, fece dipinger delle ruote per umiltà in tutte le sue stanze, acciocche ogn' uno potesse sapere la sua bassa nascita; ed a quest' effetto, ancora oggidì, gli Arcivescovi di Magonza fanno una ruota nelle loro armi.

Dem-

Demnach Leuchus von schlechten stand in Pohlen durch das wettlauffen zu dem Pohlnischen Fürstenthumb gelanget ware, hat er ihm seine grobe kleider, in welchen er zu fuss geloffen, für die augen aufhengen lassen, damit er sich in ansehung derselben seines vorigen stands erinnerte.

Leaco di bassa nascita essendo pervenuto al Ducato di Polonia per la sua velocità nel corso, fece appiccare avanti li suoi occhi quell' abito rozzo, nel quale aveva corso, acciocche nel riguardarlo si ricordasse del suo primiero stato.

Carolus der Fünffte der mächtigiste Kayser war in seinem sehr herrlichen einzug zu Mayland so schlecht gekleidet, dass ihn die zusammen geloffene frembden und Inwohner, so ihnen selben prächtigst gekleidet zu sehen einbildeten, nicht erkanten: allo ist nicht das kleid sondern die tugend, und die persohn zu betrachten.

Il potentissimo Imperatore Carlo V. era nella sua solenne entrata in Milano così ordinariamente vestito, che i forestieri, che vi erano concorsi, ed i Cittadini non lo conobbero; poiche s'aspettavano di vederlo pomposamente vestito: e perciò non si deve aver riguardo all' abito, ma bensì alla virtù, ed alla persona.

Als Henricus der Vierte König in Ca-

Essendo stato una volta dimandato ad

ſtilien eins mals gefraget wurde, warumb er ſich ſo ſchlechter kleider gebrauchte, und keine Königliche zierd anlegte? gabe ſelber dieſe denckwürdige antwort: Ein König ſolle ſeine unterthanen nicht in kleidern, ſondern vielmehr in tugenden zu übertreffen ſich befleiſigen.

Enrico Quarto Re di Caſtiglia, perche ſi ſerviſſe d'abiti così ordinari, e non veſtiſſe mai il diadema Reale, diede queſta memorabile riſpoſta: Il Re deve ingegnarſi di ſuperare i ſuoi ſudditi più toſto nelle virtù, che negli abiti.

Rudolph der Erſte Römiſche Kayſer vom Hauſs Oeſterreich war mit einem ſchlechten grauen rock angethan, als er den mit gold glänzenden Ottocarum König in Böheimb in empfahung der lehen in ſeinem zelt angehöret; damit aber jedermann ſehen konte, wie ſich das gold gegen einem ſchlechten kleid demüthigte, hat er das aufgeſchlagene zelt allerſeits eröffnen, und niderfallen laſ-

Ridolfo I. Imperatore Romano della Caſa d'Auſtria era veſtito d'una ordinaria giubbabigia, quando nel ſuo padiglione ricevè l'omaggio da Ottocaro Re di Boemia tutto coperto d'oro; ma perche ciaſchedun poteſſe vedere, come l'oro s'umiliava avanti un rozzo abito, fece aprire, ed abbaſſare da tutte le bande il piantato padiglione, acciocche da tutti fuſſe viſto Ottocaro inginocchione, al quale così diſſe: La riputazione, e la potenza de' Todeſchi

ſen,

sen; auf daſs der kniende Ottocarus von allen geſehen wurde, und alſo geſprochen: Der Teutſchen anſehen, und macht beſtehet nicht in ſchönen kleidern, ſondern in ſtarcken mannlichen hertzen, in reinem gewiſſen, und adelichen tugenden: ich will nicht daſs Ottocarus die kleider, ſondern die perſon verehre, deſſen grauen rock er vormals ſo offt verlachet hat.

non conſiſte ne' belli abiti, ma ne' loro coraggioſi animi, nelle loro pure coſcienze, e nelle loro nobili azioni; non voglio, che Ottocaro riveriſca gli abiti, ma quella perſona, del di cui giuſtacore bigio per il paſſato ſi fece tante volte beffe.

Als Antiochus König der Syrier die Stadt Jeruſalem belagert hielte, und der Juden Feſt der Tabernacklen herzunahete, hielten ſie dieſer urſachen halber bey ermeltem König umb ſibentägigen ſtillſtand der Waffen an: Antiochus aus eyffer der Religion bewogen, verwilligte ihnen ſolchen nicht nur allein, ſondern über-

Tenendo Antioco Re di Siria aſſediata la Città di Geruſalemme, ed approſſimandoſi la feſta delle Cappanne degli Ebrei, queſti lo ſupplicarono d'una tregua di ſette giorni, alla quale Antioco moſſo da zelo di Religione non ſolamente acconſentì; ma mandò loro di più alla lor feſta de' bovi con le corna dorate, dell' incenſo, e della mira, il che compunſe talmente gli Ebrei, che ſe gli

fande ihnen auch zu ihrem feſt ochſen mit verguldenẽ hörnern, Weyrauch, und myrrhen, welches die Juden dermaſſen bewogen, daſs ſie ſich ihm unamſtändig ergeben, und mit ihm fried gemacht.

arreſero incontinente, e fecero con eſſo la pace.

Pauſanias ein König der Sparter kunte zu der ſchlacht bey Plateas wider die Perſianer, ſo doch ſein lager ſchon würcklich angegriffen, nicht bewegt werden; biſs er ſeine gewöhnliche verſöhnopffer nicht verrichtet hatte, nach vollendung deren er den ſchon albereit eingefallenen feind angefallen, auch mannlichen zuruck getrieben, ſo groſs war der eyffer dieſes Königs im Gottesdienſt.

Non fu mai poſſibile d'indurre Pauſania Re degli Spartani in vicinanza di Plateas alla battaglia con'ro a' Perſiani, i quali già attualmente avevano attaccato il ſuo campo, ſinche non ebbe terminato i ſuoi ſoliti ſacrificj, finiti i li quali attaccò il nemico, che ormai era penetrato nel ſuo campo, e lo reſpinſe bravamente: tanto grande era il zelo di queſto Re nel ſervizio divino.

Ingwon Hertzog in Kärnten ſtellete einsmals eine gaſterey an, und lude hierzu ſowol das ge

Ingwone Ducà di Carintia fece una volta un banchetto, e v' invitò tanto la plebe, che la nobiltà, ed eſſen-

mei-

meine volck, als den adel, als sie nun erschienen, hielte er mit ihnen diesen unterschied Das Christ glaubige Landvolck liesse er auf den Fürstlichen saal und neben seiner sitzen, und mit den köstlichsten speisen und weinen in silber und gold bedienen, die edlen aber müsten ausser der thür mit schlechten speisen, und erdenen geschir verlieb nehmen, als nun diese hierüber murreten, und umb die ursach dieser verschimpfung fragten, gabe er ihnen diese antwort: Jene Bauren haben ihre seelen im heiligen Tauffbad gereiniget, ihr aber seyd noch unrein von den abgöttischen greulen, darumb stincket ihr mich an, und ich kan euch nicht nahe bey mir leyden. Durch diese red und that

dovi tutti comparsi, usò con essi questa distinzione: Li Terrazzani Christiani fece metter a tavola in sua Compagnia nella sala Ducale, e servirli in argento, ed oro, di preziosissime vivande, e vini; ma alla nobiltà convenne contentarsi, fuori della porta della sala, di vivande ordinarie in piatti di terra: ma perche i Nobili sopra ciò cominciarono a mormorare, e volevano sapere la cagione di tal affronto, gli diede questa risposta: quelli contadini hanno mondato le loro anime nel sagro fonte del Battesimo, ma voi altri impuri mostri d'Idolatria patite tanto, che non vi posso comportare alla mia presenza: questa risposta, e questa azione compunse tanto i Gentiluomini, che erano ancora Pagani, che in gran numero si convertirono alla Fede Christiana, e tutto lo Stato abbandonò il Paganismo.

Wur-

Wurden die Edelleuthe, die noch heyden waren, bewogē, daſs ſie ſich hauffenweis zum Chriſtlichen Glauben bekehrten, und das gantze Land vom heydniſchē irthumb abſtunde.

Kayſer Theodoſius der Jüngere, als er gefragt Wurde, Wie es möglich wäre daſs er ſeine beleidiger nicht mit dem leben ſtraffen lieſſe, hat er ſanfftmüthig geantwortet: Ich wolte viel lieber die todte zum leben, als die lebendigen zum todt befördern helffen, in betrachtung keine löblichere tugend, und gleichſamb Göttliche ſach in einem Fürſten iſt, als die gütigkeit.

Eſſendo ſtato domandato all' Imperatore Teodoſio il Minore, come fuſſe poſſibile, che eſſo non faceſſe punire di morte i ſuoi offenſori; tutto manſueto così riſpoſe: Coopererei più volontieri a far reſuſcitare i morti, che a levar la vita a' viventi: conſiderando, eſſer la benignità in un Principe la virtù più lodevole, anzi quaſi divina.

Sabacus König in Egypten lieſſe niemals die zum todt verurtheilte übelthäter umbs leben bringen, ſondern

Sabaco Rè d'Egitto non fece mai giuſtiziare neſſun de' delinquenti condannandoli alla morte, ma bensì incatenati, nettare le

die-

dieſelben muſten an ketten angefeſsleter die Stadt säuberen, und auf ſolche Weis erſparte er viel gelt, linderte den übelthätern die ſtraff, und ſchaffete der Stadt groſſen nutzen.

ſtrade della Città, ed in queſta maniera riſparmiava di molto danaro, mitigava la pena a' malfattori, e procacciava grand' utile alla Città.

Caſimirus ein mächtiger Fürſt in Sandimir, und nachmals König in Pohlen Ward unter dem ſpielen von einem Edelmann nahmens Johannes Cornaro, ſo eine groſſe ſumma gelt verlohren, dapffer abgeprügelt, der gütige Fürſt aber wolte den thäter, der das leben verwürckt hatte nicht allein diſsfals verzeihen, ſondern noch darzu begnadē, ſprechend, daſs er ſelbſt, Weilen er nicht mit ſeines ſtands gemäſs geſpielet, daran urſach wäre, und lernete ſeinem eigenen vermelden nach, aus dieſem ſich nicht al-

Caſimiro potente Principe di Sandomira, e di poi di Re di Polonia, fu ben ben baſtonato nel giuoco da un Gentiluomo chiamato Giovanni Cornaro, che aveva perduto una gran ſomma di danaro: ma il buon Principe non ſolamente perdonò al delinquente, che aveva meritato la morte, mà di più regalò, dicendo eſſerne ſtato egli medeſimo la cagione; poiche aveva giuocato con uno, che non era par ſuo, ed aver imparato a ſue ſpeſe a non ſi far tanto famigliare con tutti.

ſo

ſo gemein zu machen.

Als eins mals ein ſchmeichler Antigonum König in Macedonien bereden wolte, daſs alle ſachen einem König verlaubet wären, hat er ſelben mit dieſen verſtändigen worten abgefertiget. Es iſt zwar Wahr was du ſageſt, aber bey den Barbariſchen Königen.

Volendo una volta un' Adulatore dare ad intendere ad Antigono Re di Macedonia, che a' Re fuſſe lecito il tutto, lo licenziò con queſte ſavie parole: E veriſſimo quello, che tù dici, ma a' Re Barbari.

Als die Römer Porſenne dem König in Hetrurien Clælian ſambt anderen Jungfrauen für geisl geſchickt, ſelbe aber wieder zu nachts heimblicher weis über die Tyber zu pferd ſchwimmend den Hetrurien entflohen, und nach Rom kommen, hat der Römiſche Senat des anderen tags dieſelbe zu unzerbrechlicher haltung des geſchloſſenen friedens dem König Porſenæ wieder zuruck geſchicket.

Avevano i Romani mandato a Porſenna Re d'Etruria Clelia con altre fanciulle per oſtaggi, ma eſſendo queſte di notte tempo ſegretamente ſcappate con li cavalli a nuote per il Tevere, e ritornate in Roma, il Senato Romano le rimandò il giorno ſeguente al Re Porſenna, per mantenere inviolabilmente la pace concluſa con eſſo.

Wie

Wie Scipio, mit dem Zunahmen der Affricaner, Carthago mit kriegsmacht erobert, hat man ihm unter anderen gefangenen eine von stand, und schönheit fürtreffliche Jungfrau zugeführet, Weilen er aber vernommen, daſs sie Lucejo einem vornehmen Spanischen Herren zur ehe versprochen war, liesse er sie nicht allein ihrem Bräutigam unberührter zustellen, sondern ihr daſselbe gelt, so ihre Eltern sie loſszukauffet dar gebotten, groſsmüthig zu einer morgengab verehren.

Nachdem Alexander der Groſse König in Macedonien Darii des Königs in Persien Ehegemahlin [welcher an schönheit in gantz Asien kein einziges Weibsbild gleich war] sambt ihren töchteren und Königliche

Quando Scipione, per cognome l'Affricano, preſe Cartagine, frà le altre prigioniere gli fu preſentata una nobile, e belliſſima fanciulla, ma eſſendogli ſtato ſignificato, che queſta fuſſe promeſſa a Luceo nobile Spagnuolo, non ſolo fece reſtituirla intatta al ſuo ſpoſo, ma di più le aſſegnò per dote quel denaro, che i ſuoi genitori avevano offerto per il di lei riſtatto.

Avèndo Aleſſandro Magno Re di Macedonia fatta prigione la Conſorte di Dario Re di Perſia (la quale di bellezza in tutta l'Aſia non aveva pari) aſſieme con le ſue figliuole, e preſo il teſoro Regio, non ſolamente le fece ſervire regiamente da

ſchatz gefangen überkommen, hat er ſie nicht allein durch Parmenionem königlich bedienen, und wie ſeine ſchweſter ehrlich halten laſſen, ſondern auch dieſe anſenliche geſtalt zu vermeidung aller unkeuſchen gedancken mit keinem aug erblicken wollen.

Parmenione, e trattolle con ogni riverẽza come le ſue proprie ſorelle; ma non volſe mai con li ſuoi occhi guardare quella meravigliosa bellezza, per isfuggire tutt'i penſieri diſoneſti.

Mutius Scevola der unvergleichliche Römiſche Held, als er Porſennam König in Hetrurien, welcher wegen des verjagten Tarquini der ſtoltzere die Stadt Rom belagert hatte, umbs leben zu bringen in willen hatte, hat er ſich auf Hetruriſch verkleidet, heimblich in des feinds lager gemacht und an ſtatt des Porſenne ſeinẽ Secretari, welcher beym König in gleicher kleidung ſaſſe, ermordet; da er aber auf der that gefangen, und

Eſſendoſi riſoluto Muzio Scevola, quell' incomparabile Eroe Romano, di levar la vita a Porſenna Re d'Etruria, il quale, per ſpalleggiar Tarquinio il ſuperbo ſcacciato di Roma, teneva aſſediato quella Città, ſi trasferì veſtito alla Toſcana ſegretamente nel campo del nemico, ove in cambio di Porſenna uccise il ſuo Segretario, che veſtito d'abito ſimile a quello del Re, gli ſedeva accanto: Ma eſſendo ſtato preſo in fatto, e della cauſa di ciò eſaminato, per moſtrar la ſua coſtanza, ſteſe la

der

der urſach halber gefragt wurde, hat er zur bezeugung ſeiner beſtändigkeit ſein hand in das zum opfer angezündte feuer gehalten, und den König mit unerſchrocknem angeſicht angeſehen, weſswegen ihn dann der König loſs lieſſe. Als aber Mutius geſehen, daſs ſein fund nicht nach ſeinem willen auſgeſchlagen, brauchte er ein andere argliſtigkeit, und ſprach zum Könige: weilen ich durch deine groſsmüthigkeit bin überwunden, als mache ich dir in vertrauen zu wiſſen, daſs in deinem Kriegsheer unbekannter weis noch dreyhundert Römer ſich befinden eben meines willens, auf dieſe zeitung neigte ſich Porſenna zum frieden.

mano ſopra il fuoco preparatovi per il Sagrificio, guardando con faccia imperturbata nel viſo il Re: la onde queſto gli donò la libertà. Vedendo dunque Muzio, che la ſua invenzione non ebbe il deſiderato effetto, ſi ſervì d' un' altra aſtuzia, dicendo al Re: giacchè mi trovo vinto dalla tua generoſità, ti fò ſapere in confidenza, nel tuo Eſercito vi ſono traveſtiti trecento Romani tutti del mio penſiero; a tal nuova Porſenno piegò alla pace.

DEL

DEL GERMANISMO.

POiche le fraſi della lingua Todeſca ſono tanto differenti da quelle della lingua Italiana, hò voluto mettercene alcune, con iſpiegar la prima di parola in parola, all' uſanza Todeſca, giacche le altre rimetto alla diligenza de' Maeſtri per non far troppo gran volume.

Quanti anni avete voi?	Wie alt ſeyd ihr?

che vuol dire: come vecchio ſiete voi?

Io bò venti anni.	Ich bin zWantzig jahr alt.

Io ſon venti anni vecchio.

Ihr döiffet nur befehlen.	*Voi non avete che a comandare.*
Er hat mir ſein Wort nicht gehalten.	*Egli m'bà mancato di parola.*
Auf dem meer fahren.	*Andar per mare.*
Auf den feind loſgehen.	*Attaccare il nemico.*

Es

Es gibt zu Florentz schöne gärten.	*A Firenze sono di belli giardini.*
Zu Rom gibt es schöne Palläst.	*A Roma sono di belli Palazzi.*
Ich weis euch dessen keinen danck.	*Io ve ne sò grado.*
Was seyd ihr für ein Landsmann?	*Di che paese siete voi?*
Es stehet übel mit meinen geschäfften.	*Li miei negozj mi vanno male.*
Es hat jemand nach euch gefragt.	*Una persona v'hà domanaato.*
Es gehet auf den sommer.	*L'estate s'avvicina.*
Also gehet es auf der Welt zu.	*Così và il mondo.*
Sich todt (zu todt) lachen.	*Scoppiare dalle risa.*
Der Herr schreibe aus.	*V. S. finisca di scrivere.*
Trincket aus.	*Finite di bere.*
Ich kan mein hauss nicht ausbauen.	*Io non posso finire la mia casa.*
Einen narren abgeben, den narren agieren, sich närrisch stellen.	*Far il pazzo.*
Die Mess fanget an.	*La Messa entra.*
Die Predig ist aus.	*La predica è finita.*
Für wem sehet ihr mich an?	*Per chi mi tenete voi?*
Auf den schuncken schmekt ein trunck.	*Il presciutto dà buon bere.*

Wie

Wie ſchmeckt euch dieſer Wein?	*Che vi par di queſto vino?*
Ihr riechet nach bieſem.	*Voi ſapete di muſchio.*
Ihr ſtincket nach toback.	*Voi puzzate di tabacco.*
Ich bin funffzehen jahr in Welſchland geweſen.	*Io ſono ſtato quindeci anni in Italia.*
Sich umb einen Herren umbſehen.	*Cercar d'un Padrone.*
Er iſt verhuret, verſtohlen, verlogen.	*Egli è un gran puttaniere, gran ladro, gran buggiardo.*
Die ſonne gehet auf.	*Il ſole ſi leva.*
Die ſonne gehet unter.	*Il ſole tramonta.*
Habt ihr aufgeredt.	*Avete voi finito di parlare?*
Das gantze hauſs durchſuchen.	*Cercare per tutta la caſa.*
Singet nur fort.	*Continuate pure a cantare.*
Ihr habt fehl geſchriben.	*Voi avete fatto un errore nello ſcrivere.*
Ich bin fehl gegangē.	*Io bò ſmarito la ſtrada.*
Er hat fehl geſchlagen.	*Egli bà ſallato il colpo.*
Er hat fehl geſchoſſen.	*Egli bà fallato il tiro.*
Ihr habt mir es heimb geſtellt.	*Voi l'avete rimeſſo in me.*
Ihr habt mich hintergangen.	*Voi mi avete ingannato.*
Einem geld übermachen.	*Rimetter denari a qualchedduno.*

Die

Die thür iſt zu.	*La porta è ſerrata.*
Der Curier iſt Weg.	*Il Corriere è partito.*
Er iſt hin. Es iſt aus mit ihm.	*Egli è ſpacciato.*
Ich brauch keinen ſeſſel.	*Io non hò biſogno di ſeggiola.*
Wir Werden heut gelt kriegen, bekommen.	*Noi averemo oggi de' denari.*
Er gibt viel gelt aus, er Wird viel gelt an.	*Egli ſpende (ſprega) molti denari.*
Er iſt umb all ſein gelt kommen.	*Egli hà perſe tutt' il ſuo denaro.*
Ihr dörfft auf mich nicht Warten.	*Non occorre che m' aſpettiate.*
Es dörffte wol regnen.	*Potrebbe piovere.*
Da mag er zuſehen.	*Penſici lui.*
Mit Wem meyneſtu daſs du redeſt?	*Con chi credi tù di parlare?*
Mich deucht ich höre leiten.	*Mi par di ſentir ſuonar le campane.*
Es iſt ein groſſer ſchatz umb die geſundheit.	*La ſanità è un gran teſoro.*
Zugreiffen.	*Metter la mano nel piatto.*
So müſſe ich ſterben Wann es nicht Wahr iſt.	*Ch'io poſſa morire ſe non è vero.*
Soll ich mich nicht beklagen?	*Ch'io non mi lamenti?*
Laſs mich dich nimmermehr ſo reden hören.	*Che mai più io non ti ſenta parlar così.*

Zornig Werden.	*Entrar in collera.*
Er mag noch ſo gelehrt ſeyn.	*Per letterato che ſia.*
Es ſeye wer es Wolle.	*Sia chi ſi voglia.*
Er meynet er ſey verſtändig, aber es iſt nicht alſo.	*Si crede ſavio, ma egli non è tale.*
Wer ſuchet, der findet.	*Chi cerca trova.*
Er giebt mehr aus, als er geWinnet.	*Egli ſpende più, che non guadagna.*
Ich bin nicht.	*Non ſon io.*
Er iſt nicht.	*Non è lui.*
Sie iſt es nicht.	*Non è lei.*
Wir ſeynds nicht.	*Non ſiamo noi.*
Entweder ich, oder er Werden abgepriglet Werden.	*O io, ò lui ſaremo baſtonati.*
Du haſt Wol gethan, daſs du kommen biſt.	*Tu hai fatto bene a venire.*
Einen zu ein handwerck thuen.	*Metter uno a qualche meſtiere.*
Unſer ſaal gehet auf den platz.	*La noſtra ſala riſponde in Piazza.*
Kommet am (aufm) Sonntag.	*Venite Domenica.*
Ich ſpeiſe umb ſechzehen uhr.	*Io deſino alle ſedici.*
Ich Will mein kleid auf morgen.	*Io voglio il mio veſtito per dimani.*
Ich vertreibe die zeit mit ſpielen.	*Io paſſo il tempo a giuocare.*
Ihr lebet als ein Türck.	*Voi vivete da Turco.*
Mit einem Wort.	*In una parola.*

Ich

Ich hab mein lebenlang niemalen gedantzet.	*Da che ſono in vita non hò mai ballato.*
Ihr habt nicht die geringſte höflichkeit.	*Voi non avete punto di creanza.*
Ich werde von hier nicht weg ihr ſeyd dann bezahlt.	*Io non partirò di qua ſinche non ſiete pagato.*
Aus mitleyden.	*Per compaſſione.*
Aus neid, aus haſs, aus lieb.	*Per invidia, per odio, per amore.*
Mit gewalt.	*Per forza.*
Auf die hochzeit gehen.	*Andar alle nozze.*
Das iſt nicht für mich.	*Queſto non fa per me.*
Ich bin auch ein menſch.	*Sen' uomo anch'io.*
Ich bin reys fertig.	*Io ſon per partire.*
Ihr ſollet wiſſen.	*Voi auete da ſapere.*
Ihr zitteret für forcht.	*Voi tremate di paura.*
Ich zittere für kälte.	*Io tremo di freddo.*
Es möchte jemand ſagen.	*Potrebbe dir alcuno.*
Es ware vor alters ein Kayſer.	*Fugià un' Imperatore.*
Es hat einer kein vergnügen auf diſer welt.	*L'uomo non troua contento in queſto mondo.*
Laſſet mich mit frieden.	*Laſciatemi in pace.*
Setzet euch geſchwind nieder, und ſchreibet dieſen brieff ab.	*Metteteui ſubito a copiar queſta lettera.*

Sich gegen einem beklagen.	*Lamentarsi d'uno.*
Es iſt mir nur umbs gelt zu thun.	*Io non cerco altro, che denari.*
Ich hab euch nichts zu leid gethan.	*Io non v'offeſo.*
In groſſer gefahr ſchweben.	*Eſſer in gran pericolo.*
Du haſt deinen geſellen aufgebiſſen.	*Tu hai ſcavalcato il tuo compagno.*
Daſs Gott vor ſey.	*Che Dio non voglia.*
Ihr ſtecket voller ſchulden.	*Voi ſiete pieno di debiti.*
Nichts zum beſten haben.	*Eſſer pouero.*
Mein meiſter iſt zu kurtz kommen.	*Il mio Maeſtro hà ſcapitato.*
Machen Wir uns luſtig.	*Stiamo allegramente.*
Thut mirs zu gefallen.	*Fatelo per amor mio.*
Die zeiten ſeynd nicht darnach das zu thun.	*Non ſono congiuntura da far queſto.*
Ihr ſeyd kein mann darnach.	*Voi non ſiete uomo da ciò.*
Ich kan nicht hinein.	*Io non poſſo entrare.*
Du kanſt nicht hinaus.	*Tù non puoi uſcire.*
Ich mache mit, ich halte eins mit.	*Vi terrò compagnia.*
Es iſt eine ſchöne blum eine roſe.	*Bel fiore ch'è una roſa.*
Machet euch keine gedancken darzu.	*Non ſperate queſto.*

Ich

Ich hab den unrechten angeredet.	*Io l'hò preſo in ſcambio.*
Einmal getruncken.	*V. S. beva.*
Beſſer ehrlich geſtorben, als unehrlich gelebet.	*Egli è meglio morire con onore, che viuere infame.*
Wie gedacht.	*Come s'è detto.*
In krieg ziehen.	*Andar alla guerra.*
Einen wehrloſs machen.	*Diſarmar uno.*
Es iſt mir mit ſeinen complimenten nicht gedienet.	*Io non hò che fare de' ſuoi complimenti.*
Es iſt mir mit loſer Waar nicht bedienet.	*La robba cattiua non mi ſerue.*
Das ſauffen bleiben laſſen.	*Aſtenerſi dal troppo bere.*
Einem trotz bieten.	*Prouocar uno.*
Dir zu trotz.	*A tuo diſpetto.*
Du haſt mir einen ſtreich beWieſen.	*Tu mi hai fatto una burla.*
Du ſolſt es erfahren.	*Tu lo vedrai.*
Ihr ſeyd unrecht drã.	*Voi v'ingannate.*
Seine ſchuldigkeit ablegen.	*Pagar il ſuo debito in cerimonie.*
Wann es zum treffen kommt.	*All' occaſione poi.*
Das wird ſchön heraus kommen.	*Spiccherà beniſſimo, farà un bel vedere.*
Daſs es Gott geklagt ſey!	*Ohime! o Dio! o Dio buono!*
Verſtehet mich doch recht.	*Intendetemi bene.*
Man muſs darzu thun.	*Biſogna venir all' eſecuzione.*

Ich muſs mich zu einem Advocaten brauchen laſſen.	*Biſogna che io ſerua d' Auuocato.*
Es ſchicket ſich nicht uneben.	*Non stà male queſta coſa.*
Einem recht Widerfahren laſſen.	*Render giuſtizia a uno.*
Einen böſs machen.	*Far uno entrar in collera.*
Ich Will es noch erleben.	*Dio me lo farà vedere ancora.*
Ich kan nicht darfür.	*Io non ci hò colpa.*
Da ſtunden Wir ſchön.	*Staremo freſchi.*
Er Weiſs damit umbzugehen.	*Egli ſe n'intende.*
Ich kan dieſen flecken nicht auſsbringen.	*Io non sò cauar queſta macchia.*
Das laſt ſich nicht thun.	*Queſto non ſi può fare.*
Dieſer Wein laſt ſich trincken.	*Queſto vino può paſſare.*
Ich hab es euch zum beſten gethan.	*Io l'hò fatto per voſtro bene.*
Gebt euch zu friden.	*Dateui pace.*
Es iſt mir übel gangen.	*Io l hò paſſata male.*
Es iſt nicht ſo böſs gemeynet.	*Si burla ſolamente.*
Einen an den bettelſtab bringen.	*Ridurre uno alla pouertà.*
Es gibt viel zu thun.	*Ci è molto da fare.*
Das hat nichts zu bedeuten.	*Queſto non è niente.*
Er thuet ſchröcklich darüber.	*Egli ne ſtrepita.*

Wann

Wann mans beym liecht beſiehet.	*Quando ſi guarda bene.*
Es iſt der mühe nicht werth	*Non merita la fatica.*
Ich weiſs nicht woran ich bin.	*Io non sò che fare.*
Er hat all ſein vermögen daran gewendet.	*Vi hà ſpeſo tutto il ſuo.*
Es wird mir angeſt (bang.)	*Mi vien paura.*
Es wird mir übel.	*Comincio a ſentirmi male.*
Das hab ich ſeinem fleiſs zu dancken.	*Queſto deuo alla ſua induſtria.*
Es iſt ſchlecht beſtelt.	*Le coſe vanno male.*
Es hilfft nichts darfür.	*Non ci è rimedio.*
Er iſt einmal ein narr.	*Egli è pazzo da vero.*
Es iſt ihm nicht alſo.	*Non è così.*
Was iſt darnach, was iſt dann.	*Che ſarà poi?*
Der ſache ſolle geholffen werden.	*Il negozio s'aggiuſterà.*
Ich muſs es geſchehen laſſen.	*Pazienza. Non poſſo far altro.*
Der Herr ſey gebethen.	*Prego V. S.*
Er iſt der ſach nicht gewachſen.	*Non è capace di queſto.*
Er kommet gegangen.	*Viene a piedi.*
Er kommet geritten.	*Viene a cauallo.*

Her-

Herunter mit dem mantel.	*Posate il ferrajolo.*
Hinaus mit den hunden.	*Fuora cani.*
Hinauf mit euch.	*Via sù alto!*
Fort mit den leuthen.	*Che se ne vadano costoro.*
Das lafs mir ein Sprachmeifter feyn.	*O che bel Maestro di lingue!*
Soll das mein lohn feyn?	*Questo è il ringraziamento!*
Es ift mir nur umb ein Wort zu thun fo thut ers.	*Non hò che a dire una parola, che lo farà.*
Er ift ein narr, und du einer mit.	*Egli è pazzo, e tu ancora.*
Wann es umb und umb kommt.	*Alla fine.*
Mit jemand fuchen bekand zu werden.	*Cercar la conoscenza d' uno.*
Er gönnet mir mein glück nicht.	*Hà invidia della mia fortuna.*
Es gehet mir recht närrifch.	*Le disgrazie mi corrono dietro.*
Er fihet feltzam aus.	*Hà una strana cera.*
Es wird zu eueren fchaden ausfchlagen.	*Sarà di vostro danno.*
Ihr habt zeit.	*Non auete tempo da perdere.*
Er ift fix mit dem maul.	*Egli è pronto di bocca.*
Der Herr fey fo gut und höre mich an.	*V. S. abbia la bontà di ascoltarmi.*

Das

Das geld eintreiben.	*Riſcuoter il denaro.*
Ich will euch keinen bothen ſchicken.	*Io non manderò già per voi.*
Ich laſſe es mir gefallen.	*L'hò caro.*
Die reyſe iſt feſt geſtellt.	*Il viaggio è riſoluto.*
Solche vögel gehören an galgen.	*Alle forche con coſtoro.*
Es iſt nicht viel beſonders.	*Non è coſa d'importanza.*
Ich bin reys fertig.	*Io ſtò pronto per partire.*
Ich bin zwar arm.	*Son povero sì.*
Er halte mit ſolchen reden innen.	*Piano con queſti diſcorſi.*
Er will mit der ſprach nicht heraus.	*Egli non vuol parlare.*
Sich mit wenigen behelffen.	*Paſſarſela un poco.*
Bleibe mir vom leibe.	*Non ti accoſtare.*
Er lüegt es in ſeinen hals hinein.	*Mente per la gola.*
Einem an die hand gehen.	*Ajutar uno.*
Einem zulegen.	*Dar ragione ad uno.*
Einem ablegen.	*Dar torto ad uno.*
Das gehet nicht an.	*Queſto non rinſcirà.*
Einem vergeben.	*Avvelenar uno.*
Ich ſtell euchs frey.	*Io lo rimetto in voi.*
Ich will euchs zu wegen bringen.	*Io ve lo procurerò.*
Was ſoll dieſer kerl mich hofmeiſtern.	*Che coſtui abbia a correggermi.*

Es wundert mich.	*Mi menauiglio.*
Umb hilff ſchreyen.	*Chiamar aiuto.*
Es gehet mich nicht an.	*Non tocca a me.*
Er iſt wohl ſo kühn und ſagets ihm ins geſicht.	*A lui baſterebbe l'animo di dirgliele in viſo.*
Aller Widerrede ungeacht.	*Senza badare alle contradizioni di chi ſi ſia.*
Man iſt bedacht ihn in Franckreich zu ſchicken.	*Si tratta di mandarla in Francia.*
Bey leibe nicht.	*Guarda, alla larga.*
Ich bin ſchon weit kommen in der ſprach.	*Mi ſon ben auanzato nella lingua.*
Sich etWas angelegen ſeyn laſſen.	*Pigliarſi a cuore una coſa.*
Er hat das hertz nicht.	*Non gli baſta l'anime.*
Beym ſtudieren bleiben.	*Continuar gli ſtudj.*
Er hat nicht recht geſtudieret.	*Non è fondato nelle ſcienze.*
Die that ligt am tag.	*Il fatto è paleſe.*
Es gilt ein Cron. Ich wette umb ein Cron.	*Vada un Scudo.*
Es wird keiner übrig bleiben.	*Non rimarrà neſſuno.*
Du ſiheſt aus Wie ein kohlbrenner.	*Tu pari un carbonaje.*
Ich bin ungeſſen, und ungetruncke Weg gegangen.	*Mi ſon partito ſenza auer mangiato, e beuuto.*

Ach

Ach ja Wann ich bitten darff.	*Deh sì, la prego.*
Es iſt mit euch nicht anzufangen.	*Non ci è da far bene con voi.*
Die paucken, und trommeln laſſen ſich hören.	*Si ſuona timbali, e tamburi.*
Ich wills wieder gleich machen.	*Le renderò la pariglia.*
Dieſes buch iſt nicht mehr zu bekommen.	*Queſto libro non ſi può più auere.*
Es laſt ſich übel thun.	*E coſa difficile.*
Das thut er Wol nicht.	*Egli non farà già queſto.*
Er darff ſich nicht blicken laſſen.	*Non ardiſce comparire.*
Einem aus dem traum helffen	*Diſingannar uno.*
Ein pferd zu ſchanden reiten.	*Rouinar un cauallo.*
Einen zu ſchanden machen.	*Svergognar uno.*
Das leben einbüſſen.	*Perder la vita.*
Der herr ſprechе bey mir einmal zu.	*V. S. venga una volta da me.*
Ich Wage mich nicht an ihn.	*Non mi cimento con lui.*
Einen umb ſein leben bringen.	*Uccider uno.*
Seinen kopf auffetzen.	*Oſtinarſi.*
Sich verſchwören etwas zu thun.	*Giurare di voler fare.*
Einander ſchreiben.	*Scriuerſi l'un all' altro.*

Ich

Ich laſſe es nicht geſchehen.	*Io non lo permetterò.*
Warumb ſoll ich deſſen entgelten.	*Perche ne hà io da pagar il fio.*
Damit ich dem Herren nicht in die rede falle.	*Per non interromperla.*
Ich Will den Herren gebeten haben.	*Prego V. S.*

E N D E. *IL FINE.*

AOI 1146 3852

cXXXVII
B-30